

VERBALE N. 8/2009



CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

ADUNANZA ORDINARIA DI 1° CONVOCAZIONE

SEDUTA PUBBLICA IN DATA 29 APRILE 2009

L'anno duemilanove e questo giorno ventinove del mese di aprile alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i Signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella – Sindaco	X		Cereda Luigi		X
Mauri Emanuele - Presidente	X		Miceli Salvatore	X	
Faggi Giuseppe		X	Romeo Dario	X	
Caravia Giovambattista	X		Erba Alberto	X	
Boscagli Filippo	X		Marelli Alfredo	X	
Bezzi Gianluca	X		Ripamonti Claudio		X
Martini Richard	X		Pozza Domenico		X
Di Gennaro Roberto	X		Crimella Fausto	X	
Beretta Maria	X		Angelibusi Stefano	X	
Bernardo Sergio	X		Parisi Viviana	X	
Badessi Nicola		X	Pietrobelli Roberto	X	
Polvara Dante	X		Mazzoleni Enrico	X	
Nava Luca	X		Tavola Mario	X	
Valsecchi Olivo	X		Mazzoleni Martino	X	
Bodega Lorenzo		X	Manzini Bruno	X	
Sorrentino Francesco	X		Buizza Giorgio	X	
Locatelli Pierino	X		Invernizzi Carlo	X	
De Capitani Giulio	X		Pogliani Giuseppe	X	
Andreoli Piergiorgio	X		Colombo Lionello	X	
Pasquini Antonio		X	Quintini Walter	X	
Zamperini Giacomo		X	T O T A L E	33	08

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – dott. Emanuele MAURI il quale, accertata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Su proposta del Presidente sono scelti quali scrutatori i Consiglieri Comunali:

ANDREOLI – BEZZI – MANZINI

Assiste il Segretario Generale del Comune – dott. Vincenzo DEL REGNO



N.		Pagina n.
21	INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE QUINTINI – ACQUISTO TERRENO DA PARTE DELL’ASSESSORE FORTINO.	250
22	APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE 2008 E RELATIVI ALLEGATI.	252
23	ADOZIONE AI SENSI DELL’ART. 25, COMMA 8 BIS, L.R. 12/2005 DELLA VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO “VENTINA” RIGUARDANTE LA MODIFICA DELLA DISTRIBUZIONE DELLE SUPERFICI COMMERCIALI TRA LE VARIE TIPOLOGIE COMMERCIALI INSEDIATE SENZA INCREMENTO DELLA S.L.P. COMMERCIALE COMPLESSIVA.	264
24	PIANO DI RECUPERO EX SALE CINEMATOGRAFICHE NUOVO E MIGNON – INDIVIDUAZIONE UNITÀ MINIMA DI INTERVENTO EX L. 457/1978 ED ADOZIONE, AI SENSI DELL’ART. 25, COMMA 8 BIS, L.R. 12/2005, MODIFICATA DALLA L.R. 12/2006.	269
25	CONFERIMENTO DI RETI, IMPIANTI ED ALTRE DOTAZIONI PATRIMONIALI RELATIVE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELLA SOCIETÀ “IDROLARIO SRL”, AI SENSI DELL’ART. 113 DEL D.LGS. 267/2000 E DELL’ART. 49 DELLA L.R. 26/2003.	286
26	RELAZIONE ANNUALE DEL DIFENSORE CIVICO AL CONSIGLIO COMUNALE.	304
27	APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 FEBBRAIO – 09 MARZO – 16 MARZO.	308

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.04.2009

(Dopo l'appello entra il Consigliere Faggi Giuseppe)

PRESIDENTE

Con 33 presenti la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Andreoli, Bezzi e Manzini. Prima di cominciare faccio una comunicazione. Ricevo dal Consigliere Dottor Romeo comunicazione che ... Scusate, vi prego di accomodarvi, abbiamo iniziato il Consiglio. Ricevo comunicazione dal Dottor Romeo che comunica di non rappresentare più il partito UDC in seno al Consiglio Comunale e come previsto dal regolamento dichiara di entrare a far parte del Gruppo Misto. Poi avrà modo lui stesso di spiegare meglio la sua comunicazione.

A questo punto apro le prenotazioni per gli interventi preliminari, per le comunicazioni. Vi prego di prenotarvi. Si sono prenotati i Consiglieri Romeo, Colombo e Bezzi. Do la parola al Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie Presidente. Credo che in questi giorni la stampa abbia ampiamente documentato il senso di questo mio intervento, ma il primo pensiero che corre è quello agli elettori che mi hanno dato questo mandato. Elettori che ritengo mi abbiano votato per la persona, visto che non siamo in un ambito politico nazionale, prevalentemente per la persona oltre che per il simbolo. Ovviamente questo mio modo di pensare, questo mio modo di agire non va a inficiare la fiducia che mi è stata data due anni e mezzo fa.

Appartenere ad una coalizione non vuol dire sicuramente appiattirsi sull'idea della coalizione stessa. Ritengo che all'interno di un gruppo si possa portare anche le proprie idee e cercare di far condividere le proprie idee.

Questa mia decisione nasce da un'imposizione che è stata fatta dal leader del UDC sulla candidatura alla Presidenza della Provincia di Lecco, imposizione degli ultimi 15 giorni. Precedentemente accordi prevedevano una corsa in coalizione, un appoggio alla coalizione del centrodestra, ultimamente c'è stata questa messa in campo dell'altro candidato Presidente. Ho cercato fino all'ultimo di capire questa posizione, ho rimandato questa mia decisione nel tentativo di capire le intenzioni, le idee, il modo di condurre il partito da parte di questo candidato.

Debbo dire che la conferenza stampa di presentazione non mi ha soddisfatto. Ritengo un candidato Presidente di una Provincia una persona che debba avere grinta, mordente, idee, portare innovazione all'interno della Provincia. Ho recepito semplicemente un amarcord di un passato politico che non mi ha soddisfatto.

Questa mia decisione, presa in un momento in cui non mi sento rappresentato purtroppo dal partito del UDC, ovviamente questo non vuol dire che io non darò l'appoggio a questa maggioranza e sicuramente appoggerò una coalizione di centrodestra per quanto riguarda le elezioni in seno alla Provincia di Lecco. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Romeo. La parola al Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Molto brevemente, io do già le mie scuse per il fatto che non potrò oltre una certa ora partecipare ai lavori di questo Consiglio Comunale, e mi dispiace anche perché c'è un punto, quello relativo all'affidamento dell'erogazione dell'acqua che era di grande interesse, ma io

ritengo che aver convocato il Consiglio Comunale il mercoledì, so benissimo che i tempi relativi all'approvazione di un punto in particolare oggi non consentivano altra soluzione, però è anche vero che siamo stati due o tre mesi praticamente paralizzati dai problemi della maggioranza. Questo ha completamente scombussolato quella che era una pianificazione che insieme collegialmente si era stabilita per quel che riguardava i Consigli Comunali e prevedeva il lunedì, a volte il giovedì, eventuale alternativa il giovedì per l'effettuazione degli stessi.

Ovviamente io credo che ognuno di noi, visto che qui credo che quasi nessuno sia un professionista della politica, ognuno di noi ha i propri impegni, sicuramente queste carenze che si sono verificate nei mesi scorsi hanno portato per esempio al fatto che il Consiglio Comunale con mio disappunto sia stato indetto per mercoledì.

Semplicemente volevo comunicare e motivare il fatto che io alle ore 20 circa abbandonerò l'aula perché non posso comunque fermarmi ulteriormente. Auspicio per favore che in futuro quelli che erano gli accordi presi all'inizio del mandato, quindi che permettevano un'organizzazione precisa della partecipazione dei Consiglieri, vengano rispettati. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sì Consigliere Colombo, la ringrazio per la sua comunicazione, comprendo anche i suoi impegni personali, le devo dire che non abbiamo avuto alternative sulla scelta del mercoledì per questo Consiglio perché, come ho spiegato con ampio anticipo e l'unica cosa che potevo fare era giustamente dare un ampio anticipo ai Consiglieri attraverso la conferenza dei Capigruppo, l'approvazione del rendiconto prevedeva una scadenza tecnica e non poteva essere effettuata in data antecedente, dato che il deposito è avvenuto appunto nei 20 giorni tecnici che devono precedere l'approvazione dello stesso. Quindi io mi scuso a nome dell'Ufficio di Presidenza e mi scuso nei confronti di tutti i Consiglieri. Il giorno stabilito è quello del lunedì e cercheremo, come sempre abbiamo fatto, di rispettarlo.

La parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Grazie Presidente. In relazione al 1° punto all'ordine del giorno comunico che l'Assessore Fortino ha deciso di non partecipare al Consiglio Comunale di stasera per non essere in alcun modo di ostacolo alla libera trattazione del punto in oggetto. Apprezziamo questo gesto di sensibilità istituzionale, grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bezzi. Abbiamo terminato a questo punto gli interventi per comunicazione, dichiaro aperte le prenotazioni per le domande di attualità. Ha chiesto la parola il Consigliere Faggi e si è prenotato il Consigliere Crimella. Prego Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI GIUSEPPE

Ho letto sul giornale in questi giorni che prenderanno parte entro breve i lavori di Via Roma e Via Mascari. Io volevo ringraziare l'Assessore Parolari e il Sindaco per l'attuazione della programmazione di questi lavori che, io è un po' che spingo su questo, sono secondo me necessari e urgenti. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sì, do la parola al Signor Sindaco.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

In realtà Consigliere Faggi, oltre al fatto di questa programmazione che prevede una rimessa a nuovo di quello che è tutto il tratto centrale con questa pavimentazione che è sconnessa, che è si stata un po' mantenuta negli anni precedenti ma ha bisogno di una revisione totale, per cui significa togliere, rifare completamente il fondo e posizionare una volta per tutte in modo che anche se ci sono piogge o cose di questo genere la pavimentazione non si muova più, l'incontro che abbiamo fatto con la presidente Oddono e con i cittadini del consiglio di zona era anche per verificare con loro il cronoprogramma, ma per allertarli. Nel senso, dire guardate che davanti a micro cantieri come ha spiegato bene l'Assessore Parolari, un minimo di disagio ci sarà. Per cui ho detto fatemelo sapere, sentitevi tra di voi, con i commercianti, perché nonostante tutta l'azione che è stata messa in atto dall'Assessore Parolari e dagli uffici per quanto riguarda Corso Martiri, abbiamo avuto soprattutto dalla stampa veramente degli attacchi che sembrava che non avessimo assolutamente preordinato questo tipo di intervento.

Dato che è una zona centrale, ci avviciniamo alla situazione estiva e dato che comunque con tutte le precauzioni possibili questo tipo di intervento recherà del disagio, abbiamo tenuto a precisare ai residenti del centro che sicuramente il lavoro svolto in un certo modo darà ottimi risultati, ma che un po' di disagio per forza di cose ci sarà. Per cui era anche con questo spirito. Ci ritroveremo tra una quindicina, una ventina di giorni per far vedere precisamente quanto dura in termini tecnici, in che cosa consiste il cantiere e quanto dura, a parte l'averlo illustrato nuovamente, perché loro abbiano a verificare questa situazione e sappiano che comunque per quanto contenuto, un minimo di disagio potrà esserci. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Signor Sindaco. La parola al Consigliere Crimella.

CONSIGLIERE CRIMELLA FAUSTO

Io devo chiedere due cose all'Assessore Parolari. La prima riguarda la Via Tonio da Belledo e la seconda la Via Eremo. Abbiamo avuto già occasione di parlare di queste due importanti opere, però su sollecitazione di diversi residenti e commercianti, sulla questione della Via Tonio da Belledo non entro nel merito del progetto che ho già detto anche a lui più volte che condivido, però per quanto riguarda la rotonda con Via Risorgimento da quando è stata realizzata vige ormai tutti i giorni la sosta selvaggia. Quindi le macchine che vengono lasciate ripetutamente parcheggiate all'interno della rotonda, i passi carrai che vengono occupati dalle macchine di traverso, impedendo anche il passaggio dei pedoni, e questo si ripete quotidianamente. I cittadini mi hanno chiamato e mi hanno dato una serie di documentazione che poi ti lascerò, anche fotografica, infatti la do personalmente poi all'Assessore, perché la situazione ormai è abbastanza grave. Lì si è creata poi una frizione fra commercianti e residenti e quello che loro mi chiedevano è precedentemente negli orari della scuola c'era sempre il vigile sugli attraversamenti pedonali, nell'ultimo periodo ci sono gli ausiliari del traffico. Volevano capire, visto che anche quando c'è l'ausiliario del traffico spesso e volentieri si presenta questa situazione, se l'ausiliario del traffico può intervenire o meno. Nell'eventualità che questo non possa intervenire, di prevedere il passaggio in maniera più frequente delle pattuglie, perché poi lo si potrà vedere dalla documentazione che presenterò, è una situazione che si ripete quotidianamente.

La seconda cosa è quella dell'attraversamento con Via Risorgimento, mi chiedevano se l'attraversamento pedonale era definitivo o provvisorio, perché stando anche a dichiarazioni di chi sta realizzando i lavori, così com'è, è pericoloso, perché chi scende dalla

Via Tonio da Belledo e deve girare verso Via Risorgimento ha la visuale coperta, quindi di avvicinarlo verso la rotonda.

L'ultima cosa che vorrei dire riguarda i cartelli di apertura e chiusura cantiere. Qualche commerciante se l'è fatto proprio, nel senso che come esce con la macchina mette il cartello "lavori in corso", come torna con la macchina sposta il cartello e mette la propria macchina. La cosa succede ormai da quando i lavori sono bene o male ultimati nella parte bassa della Via Tonio da Belledo, e mi chiedevano proprio se anche questa cosa si può risolvere, perché poi che ci si impossessi anche di parcheggi pubblici è una cosa che non andrebbe fatta. Io poi darò tutta una serie di documentazioni che mi sono state date all'Assessore.

Un'ultima cosa, sempre sulla Via Tonio da Belledo, non ho capito come mai non è stata completata la parte alta verso la rotonda con Via dell'Eremo. Se è un discorso che non era stata prevista l'uscita dei mezzi dalla Dolomiti e Colombo, quindi se è una carenza del progetto o se invece è semplicemente un ritardo o lavori che vanno ultimati. Questa era la prima cosa per quanto riguarda la Via Tonio da Belledo.

La seconda cosa su Via dell'Eremo, lo dico proprio per degli articoli che ho letto sui giornali ultimamente, si diceva che i lavori potrebbero essere anticipati dal Comune e poi – non so se questa è una cosa reale o meno – il Comune sarebbe andato dall'ANAS e si sarebbe fatto poi ripagare di questi soldi per tutto quello che erano i lavori di Via dell'Eremo. La cosa che vorrei capire è se è reale questa situazione, però se questa situazione è reale potevamo farla anni fa, o se invece è semplicemente una questione che è presente sui giornali.

Secondariamente volevo sollecitare il Presidente della commissione urbanistica, una cosa che avevo chiesto tempo fa, di vedere il progetto di Via dell'Eremo in commissione perché mi risulta che nel momento in cui questo progetto sarà a regime, verranno eliminati tutti i parcheggi a raso. Di conseguenza, chiederei prima di eliminare una buona parte di questi parcheggi di uso all'ospedale, che saranno più o meno una cinquantina, di fare tutte le verifiche possibili per individuare un'area in zona, perché già la situazione in quella zona è al collasso. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Crimella. Se l'Assessore Parolari intende rispondere immediatamente ha facoltà di parola.

ASSESSORE PAROLARI

Gran parte delle cose segnalate un po' sono a mia conoscenza e già le ho segnalate alla polizia locale, vedremo però di fare qualcosa in più. Non sapevo che avevano cambiato il vigile con l'ausiliario del traffico, i poteri sono sostanzialmente diversi, per cui l'ausiliario del traffico può fare determinate cose, non altre. Abbiamo già avuto segnalazioni di tentativi di ritornare alla situazione preesistente, perché il problema del parcheggio selvaggio esisteva prima e si sta cercando di fare ancora così.

Credo che l'unica soluzione in questo momento, siccome non possiamo mettere muri e dissuasori dappertutto, poi se parcheggiano in mezzo alla rotonda, la rotonda serve per andare e non per fermarsi, sia quella di far intervenire il più possibile la polizia locale.

Sui cartelli spostati ce ne siamo accorti, anche perché non è una cosa... Tante volte la gente fa delle cose pensando che siano delle furbate, invece prese sul serio possono essere dei bei problemini dal punto di vista penale perché quando si spostano i cartelli di cantiere non è una cosa del tutto...

Sulla questione della parte dopo il semaforo si sta valutando cosa fare. Stiamo comunque valutando tutti gli accessi, eccetera. In questo momento della Dolomiti e Colombo, perché abbiamo avuto comunque incontri con tutte le aziende che hanno in zona

mezzi di peso, di rilievo per entrare e uscire dalle proprietà che non intralcino più che favorire il traffico con la nuova soluzione. Per cui sta valutando la direzione lavori, non c'è una soluzione preordinata in questo momento di cambiamento del progetto.

Per quanto riguarda Via Eremo, su sollecitazione del Sindaco e dell'ufficio lavori pubblici, abbiamo chiamato l'ANAS perché verbalmente avremmo già dovuto avere i lavori in corso, cioè la fine di Via Cimabue che è programmata nelle prossime settimane, doveva fare intervenire i nuovi cantieri su Via Eremo, Via Rosmini e la zona del Parini per cui Via Marconi, Via Badoni, eccetera, legare in questo momento non sono ancora uscite. Noi siamo intervenuti rifacendo le strisce, però c'è un tratto unico, non tutta la Via Eremo, un tratto che riteniamo debba essere messo in sicurezza, si è chiesto all'ANAS di metterlo in sicurezza. Poi notizie di stampa secondo cui il Comune faceva, anticipava, eccetera, io non le conosco, le conosce la stampa ma l'Assessore non le conosce.

Si ritiene che il tratto di ingresso, la corsia in direzione Viale Monte Grappa direzione nord, dove c'è l'attraversamento pedonale nel tratto tra l'ingresso dei parcheggi e lo scalone dell'ospedale, sarà scarificato e rifatto per motivi di sicurezza perché ormai è in una situazione pericolosa, continuare a rattoppare rischia di diventare più pericoloso. Si ritiene che lo faccia ANAS, se non interverrà alla svelta con i lavori che aveva promesso, che ricordo una parte sono promessi dal 1999, l'altra dalla inaugurazione della Lecco Ballabio.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore Parolari. La parola all'Assessore Teti.

ASSESSORE TETI

Grazie, buonasera. Solo per dare la risposta per quanto riguarda i vigili e gli ausiliari. Gli ausiliari possono fare le multe, le contravvenzioni in tutto il territorio comunale, quindi non è un problema di ausiliari o vigili. Abbiamo ritenuto di dover spostare però la presenza dei vigili da quelle scuole a quelle di via Zelioli perché c'era proprio un problema segnalato di macchine che salivano in contromano nel momento di carico e scarico dei bambini.

Detto questo però la priorità che diamo agli agenti sia ausiliari che vigili nostri è quella di presidiare il passo pedonale, perché se dovessero in tutte le scuole, negli orari di punta, andare a sanzionare le autovetture, sono costretti a lasciare scoperto il passo pedonale. Quindi andiamo a tutelare prima i bambini e poi eventualmente, finito il turno, si va a fare le sanzioni. Tenendo conto che la maggior parte di queste auto in sosta sono proprio quelle delle madri che vanno a prendere i loro ragazzi, il problema è di difficile soluzione, a meno che non andiamo con le squadre. Ma siccome cerchiamo di coprire tutte le scuole con un agente per scuola, non è possibile averne due su una scuola e quindi da una parte fare le sanzioni e dall'altra fare attraversare i ragazzi.

Questo è solo il problema, però comunque ausiliari e vigili possono entrambi fare contravvenzioni dove sia possibile.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore Teti. A questo punto abbiamo terminato la fase che riguarda gli interventi preliminari.

Prima di iniziare con il primo punto faccio una comunicazione riguardo a quanto diceva il Consigliere Romeo. In seguito all'uscita dal gruppo UDC andranno modificati gli assetti delle commissioni consiliari. Però rispetto a quanto avveniva in passato, con il nuovo regolamento non sarà necessario deliberarlo in Consiglio Comunale, quindi provvederemo d'ufficio a modificare l'assetto delle commissioni.

Procediamo a questo punto con il primo punto.

DELIBERAZIONE N. 21 DEL 29.04.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE QUINTINI – ACQUISTO TERRENO DA PARTE DELL'ASSESSORE FORTINO

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Do la parola all'interpellante, Consigliere Quintini.

CONSIGLIERE QUINTINI WALTER

Signor Presidente, Signor Sindaco, Consiglieri, voglio esporre alla vostra attenzione la nostra interpellanza sulla violazione dell'art. 1471 del codice civile da parte di un Assessore di questa Giunta, dopo che per giorni la questione è stata ampiamente pubblicizzata su tutti i quotidiani locali, circondata dalle varie posizioni a scaricabarile, ci sembra inutile. Perciò siamo a chiedere semplici risposte:

1. Perché a più di due anni di conoscenza del fatto, era stato posto il problema in un preliminare in Consiglio Comunale, niente è stato fatto, niente si è mosso?
2. Perché non si sono seguite le indicazioni e il parere del vostro servizio legale del 20.6.2008, dove si evidenziava l'infrazione al rispetto dell'art. 1471 del codice civile, dell'art. 47 Testo Unico 267/2000 e dell'art. 63 dello stesso Testo Unico sull'incompatibilità e della sentenza del TAR di Milano n. 1016 del 1991?

Tutti riferimenti legislativi a sostegno della nostra interpellanza. Di conseguenza ci chiediamo come mai l'Assessore Fortino è ancora al suo posto.

Signor Sindaco, ci auguriamo che il rispetto per le leggi nel nostro Comune abbia la stessa applicabilità e tempo di esecuzione sia che si tratti di un Assessore che di un comune cittadino. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

La parola al signor Sindaco.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Consigliere Quintini io rispondo in riferimento all'interpellanza che lei mi ha presentato, diversamente avrebbe dovuto ritirarla e farmi presente altre motivazioni. Pertanto io la leggo al Consiglio Comunale e rispondo su questa.

“Periodicamente i Comuni mettono all'asta i reliquari, cioè aree demaniali che non sono di pubblica utilità. I proprietari dei terreni confinanti o chi li ha in affitto hanno diritto di prelazione. L'art. 1471 del codice civile vieta però agli amministratori di essere compratori nemmeno all'asta pubblica, né direttamente né per interposta persona, dei beni affidati alla loro cura.

A noi risulta, in contrasto con il sopra citato articolo del codice civile, che nell'estate del 2006, 200 mq in Via Montessori venivano acquistati da un componente della sua Giunta, l'Assessore Fortino, ad un'asta pubblica indetta dal Comune di Lecco quando già stata nominata Assessore dei servizi sociali alla persona.

Quindi riteniamo che quell'atto è nullo, che la Signora Fortino non possa continuare a fare l'Assessore. Non capiamo infatti perché il Comune non abbia aperto un contenzioso per tornare in possesso del terreno. Chiediamo di conseguenza l'apertura ufficiale da parte del Comune da lei amministrato del contenzioso con la conseguente decadenza immediata dell'Assessore Fortino dal suo incarico.

In attesa di risposta porgo distinti saluti. Consigliere comunale Quintini Walter.”

Si precisa quanto segue:

1. L'apertura ufficiale da parte del Comune di un contenzioso per tornare in possesso del terreno. In data 7 aprile è stato consegnato l'atto di citazione per la dichiarazione di nullità del contratto di compravendita tra il Comune di Lecco e la Signora Angela Fortino all'ufficiale giudiziario per la notifica. In data 10 aprile l'atto in questione è stato notificato alla Signora Fortino. Il 16 aprile è stato iscritto a ruolo la causa per la decisione sulla declaratoria di nullità dell'atto, la cui udienza è stata fissata il 22.7.2009.

Relativamente al punto n. 2, la decadenza immediata dell'Assessore Fortino dal suo incarico, preciso:

2. con atto del 20.4.2009 è stato avviato il procedimento per la declaratoria di decadenza con la contestazione afferente alla sopravvenienza di cause di incompatibilità alla carica di Assessore con relativa concessione di termini di 10 giorni dalla ricezione dell'atto per le eventuali controdeduzioni. In data 22.4.2009 sono pervenute al protocollo le controdeduzioni che sono attualmente all'esame dell'Amministrazione Comunale e dei legali.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Signor Sindaco. La parola per una replica al Consigliere Quintini.

CONSIGLIERE QUINTINI WALTER

Aspettare le controdeduzioni dell'Assessore Fortino quando credo che l'art. 1471 sia chiaro e anche il vostro ufficio legale in data 20.6.2008 vi aveva dato quelle indicazioni, mi sembra un aspettare una cosa che ha la conseguenza logica che è quella della decadenza. Io mi metto nei panni di cittadini lecchesi che hanno avuto dei problemi con l'Amministrazione e sono stati sanzionati anche se erano in buona fede. Io poi credo nella buona fede dell'Assessore Fortino per quello che è successo, però credo che bisogna avere la stessa posizione sia che sia un Assessore sia che sia un comune cittadino.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Diamo la parola al Signor Sindaco per chiarire alcuni aspetti tecnici della vicenda.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Solo per precisare che la nullità la dichiara il tribunale. Il processo di declaratoria è un procedimento amministrativo, i 10 giorni che sono stati dati, sono stati dati per termini di legge, per cui come tali devono essere rispettati.

N. 62 l.r.



COMUNE DI LECCO
Allegato alla deliberazione N° 21
in data 20/03 del C.C.

COMUNE DI LECCO ARRIVO DEL
20 MAR. 2009
ASSEGN. SGE-SIND

Ill.mo Sig. Sindaco
Egr. Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: interpellanza

Periodicamente i Comuni mettono all'asta i «reliquati», cioè aree demaniali che non sono di pubblica utilità. I proprietari dei terreni confinanti o chi li ha in affitto hanno diritto di prelazione.

«L'articolo 1471 del Codice civile vieta però agli amministratori di essere "compratori, nemmeno all'asta pubblica, nè direttamente nè per interposta persona" dei "beni affidati alla loro cura".

A noi risulta che , in contrasto con il sopraccitato articolo del Codice Civile ,che nell'estate del 2006, 200 metri quadrati in via Montessori venivano acquistati da un componente della Sua Giunta , l'Assessore Fortino, ad un'asta pubblica indetta dal Comune di Lecco , quando già stata nominata Assessore dei Servizi Sociali e alla Persona. Quindi riteniamo che quel atto è nullo e la signora Fortino non possa continuare a fare l'assessore. Non capiamo, infatti, perché il Comune non abbia aperto un contenzioso per tornare in possesso del terreno.


Chiediamo di conseguenza l'apertura ufficiale da parte del Comune da Lei amministrato del contenzioso con la conseguente decadenza immediata dell'assessore Fortino dal suo incarico.

In attesa di risposta porgo distinti saluti

Mandello del lario 14 marzo 2009

il Consigliere Comunale PRC

Quintini Walter

COMUNE DI LECCO
PROT. N. 13054
 20 MAR. 2009
CAT. 12 CL. 5 FASC.

DELIBERAZIONE N. 22 DEL 29.04.2009**APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE 2008 E RELATIVI ALLEGATI****PRESIDENTE MAURI EMANUELE**

La parola all'Assessore Grossi.

ASSESSORE GROSSI

Grazie Presidente. La delibera di questa sera che riguarda il consuntivo 2008 è stata vista in commissione, spiegata analiticamente anche dal Dottor Michele Brivio che ringrazio, questa sera è presente. Chiedo al Consiglio se posso dare per letta la delibera, che è molto tecnica e lunga, oppure se la devo leggere.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Se non ci sono pareri contrari, diamo per letta la delibera.

ASSESSORE GROSSI

Va bene, grazie al Consiglio. Allora io mi limiterò a fare qualche osservazione di carattere generale, visto che la delibera è già stata vista ampiamente, lasciando poi la parola ai Consiglieri.

Voglio dire che intanto il risultato contabile del consuntivo 2008 è comunque positivo, ed è pari a € 4.11.642 come avanzo di amministrazione, diviso in € 527.000 e rotti per fondi vincolati, € 3.028.000 e rotti per fondo in conto capitale e fondi non vincolati per € 555.000.

Dei fondi in conto capitale, come è noto, € 1.895.000 e rotti è dovuto all'eliminazione di un residuo passivo al titolo 2 del prestito obbligazionario per la piscina polifunzionale. Tutte queste cose che vado dicendo sono molto analiticamente enunciate nella relazione della Giunta, a pag. 27 avete anche l'andamento dell'avanzo di amministrazione del quinquennio, poi tutta la documentazione necessaria per capire come è stato determinato questo avanzo che è trova la sua esplicitazione sia in termini di competenza sia in termini di residui.

In termini di residui risulta un avanzo di € 9.300.000 e rotti, e in termini di gestione di competenza invece abbiamo uno sbilancio di meno € 5.247.000 dovuto evidentemente a dei maggiori impegni rispetto agli accertamenti, la cui differenza porta quei 4.111.000 che costituiscono l'avanzo di amministrazione.

Poi si può rilevare anche che questo bilancio di competenza non tiene comunque conto dell'avanzo di amministrazione applicato lo scorso anno, nella misura di 6 milioni e rotti, di cui 1,6 milioni per spese correnti e 4,5 milioni per spese in conto capitale. Abbiamo poi evidenziato anche l'andamento della spesa corrente nel quinquennio. Abbiamo un aumento di spesa corrente, che nel 2007 si attestava intorno a € 52.127.000 e nel 2008 a € 54.751.000. Quindi abbiamo un avanzo economico negativo di € 114.000, che viene evidenziato a pag. 32. Mentre invece per quanto riguarda l'annoso problema dei minori contributi da parte dello Stato con tutta la questione dell'ICI, dei fabbricati categoria D, potete rilevarlo a pag. 43.

D'altra parte, cosa dire in più di questi dati? Io voglio solo fare una considerazione di fondo, che richiama anche un annoso problema che abbiamo visto in sede di bilancio preventivo. Io penso che in un periodo di magra dovuto anche ai minori trasferimento di Stato e Regione, proprio l'unico strumento che il Comune ha per finanziare degli

investimenti è costituito, senza ricorrere al debito evidentemente, proprio dall'avanzo di amministrazione. Però insomma, da quando anche la spesa per investimento è diventata essere rilevante ai fini della determinazione del saldo finanziario del patto di stabilità, gli stessi Comuni si sono trovati in evidente difficoltà, quindi a utilizzare questi fondi con parsimonia.

E' altrettanto vero che la decisione del Comune di Lecco è stata quella già evidenziata in sede di bilancio di previsione, che qualora si dovessero attuare tutti i pagamenti previsti, tutte le opere che ci sono in corso e i pagamenti anche pregressi, è giocoforza che si esca dal patto di stabilità. Richiamo questo problema perché mi sembra che sia una specie di spada di Damocle, un po' dell'ombra di banco che aleggia continuamente, ma d'altra parte fino a che il Governo, dietro anche pressione dell'ANCI non cambierà queste norme del patto di stabilità ci troveremo in questa situazione.

Io non voglio aggiungere altro, lascio la parola ai Consiglieri, se vogliono fare anche domande di carattere molto tecnico c'è il Dottor Brivio presente che potrà rispondere. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore, ringrazio anche il Dottor Brivio per la presenza. Do la parola al Consigliere Andreoli.

CONSIGLIERE ANDREOLI PIERGIORGIO

Buonasera a tutti, grazie Signor Presidente. Io voglio entrare nel dettaglio del conto del bilancio 2008, nell'avanzo di € 4.100.000. 4,1 milioni di euro sono così suddivisi: fondi vincolati, determinati principalmente da maggiori contributi finalizzati a entrate a destinazione vincolata € 500.000; fondi per il finanziamento di spese in conto capitale € 3.000.000, perché sono stati eliminati i residui passivi relativi alla costruzione della piscina comunale da destinare ad altre opere per circa 1,9 milioni di euro. I fondi vincolati sono invece € 500.000. L'avanzo è dato dalla somma della gestione dei residui positiva, 9,3 milioni di euro e dalla gestione di competenza negativa, circa 5,2 milioni di euro. Tale ultimo risultato negativo è influenzato dai minori accertamenti di entrate correnti che a titolo prudenziale non sono state iscritte a bilancio, ad esempio contributi statali per minor gettito ICI, abitazione principale, oltre € 400.000, o immobili di categoria D per 1,5 milioni di euro.

Circa l'indebitamento, si evidenzia che nel corso del 2008 non sono stati accesi nuovi mutui, il che produrrà effetti benefici a mio avviso sugli esercizi successivi per minori oneri finanziari. Si sono inoltre devoluti mutui già in ammortamento per € 300.000 su nuove opere che sono state invece finanziate con l'applicazione dell'avanzo 2007, accertato in oltre 6 milioni di euro.

Il rapporto tra interessi passivi sui mutui ed entrate correnti fissato dalla legge nella misura massima del 15% risulta per il Comune inferiore al 5%, che mi sembra una cosa molto positiva. Il differenziale sullo swap in essere positivo circa per € 99.000 in quanto i tassi di mercato sono risultati superiori del 4,90%.

E' stato rispettato inoltre il patto di stabilità interno, con uno scostamento favorevole di circa € 600.000 rispetto all'obiettivo programmatico.

Quindi il risultato della gestione di competenza negativo verrà presumibilmente secondo me migliorato nel corso del 2009, anno nel quale viene applicata per la prima volta l'addizionale comunale IRPEF. Positiva è anche la decisione dell'Amministrazione di destinare risorse già reperite per lavori pubblici, tipo piscina comunale, ad altre opere senza accendere nuovi finanziamenti.

Voglio solo concludere ringraziando come sempre l'Assessore Grossi e il Dottor Brivio per l'ottimo lavoro svolto e per la loro disponibilità e competenza. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Andreoli. La parola al Consigliere Pietrobelli.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie Presidente. Oggi siamo chiamati a deliberare circa l'approvazione del rendiconto di gestione del 2008, e al di là di avere analizzato la quadratura dei prospetti di conciliazione che evidenziano i legami tra i risultati finanziari e quelli economico patrimoniali, ritengo che sulle poste contenute in questo bilancio consuntivo 2008 abbiamo già avuto occasione di confrontarci e anche di scontrarci, già nel mese di settembre dello scorso anno in sede di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, dove la Giunta a pochi mesi dall'approvazione del bilancio di previsione sapendo di non poter mantenere l'equilibrio di bilancio utilizzò l'avanzo di amministrazione per pareggiare i conti. Poi anche successivamente ne parlammo, nel mese di novembre in occasione della variazione di assestamento generale, dove appunto la Giunta in quel momento economicamente in difficoltà utilizzò gli ulteriori € 830.000 di quel che rimaneva dell'avanzo di amministrazione.

Quindi ritengo che sia stato un percorso difficoltoso per questo bilancio 2008, e già in sede di approvazione ottenne la nostra ferma bocciatura, appunto perché rilevammo che l'attuale Amministrazione faceva generosamente ricorso a proventi straordinari e irripetibili per coprire uscite correnti e continuative. In quell'occasione feci anche notare che il pareggio lo si raggiungeva non solo utilizzando risorse irripetibili, ma anche attraverso alcune sottovalutazioni delle uscite e sopravvalutazioni delle entrate. Puntualmente sia a settembre che a novembre si verificò quanto da noi previsto, e infatti furono necessarie delle manovre correttive. Devo dire che sull'altare della crescita incontrollata delle spese correnti si sacrificò più di 4 milioni di euro di risorse straordinarie ed irripetibili, e se appunto sommiamo € 1.684.000 di avanzo di amministrazione, € 2.177.000 di urbanizzazione, poi se sommiamo anche gli aumenti della tassazione TARSU andiamo oltre 4 milioni di euro.

La maggioranza ha sempre respinto le nostre critiche, ma devo dire che le anomalie da noi evidenziate, il disequilibrio strutturale corrente unito secondo noi alle errate politiche di pareggio, hanno generato poi le difficoltà di quadratura del bilancio 2009, e la vicenda come sapete si è conclusa con la dolorosa proposta di un aumento della tassazione IRPEF.

Devo dire che a questo punto, anche per quest'anno e per l'anno prossimo le nostre previsioni non cambiano, visto che la politica di pareggio dell'Amministrazione è la medesima nonostante aver introdotto l'addizionale IRPEF. Perché, come ho detto già nel Consiglio scorso noi stiamo utilizzando troppe risorse irripetibili anche nel bilancio di previsione 2009/2010. E ripeto quello che ho detto il Consiglio scorso, finite le risorse straordinarie e quelle una tantum da utilizzare, il gap tra entrate tributarie ed uscite correnti sarà tale che non sarà possibile nessun intervento correttivo ed occorrerà ricorrere nuovamente ad altre addizionali.

E' necessario quindi aggredire, come dissi subito, con un piano serio ed articolato le spese correnti. Anche questa volta, come l'altra, sono confortato dalla relazione dell'organo di revisione. Quindi io chiedo ancora una volta alla Giunta che le raccomandazioni dell'organo di revisione si trasformino in impegni precisi che vincolino la Giunta.

Loro fanno praticamente 3 proposte. La prima è quella di analisi del conto economico. Da qui noi vediamo che i proventi della gestione, meno i costi della gestione alla fine danno un risultato molto esiguo per il 2008. Praticamente, se noi andiamo a leggere il conto economico, il risultato che rimane di circa 1,6 milioni non ci consente di pagare gli oneri finanziari. Questo per qualsiasi azienda è un dato preoccupante, anche se poi analizzando lo stato patrimoniale uno viene confortato da quanto legge. Ma questo aspetto secondo me è un dato preoccupante, tanto è vero che appunto i revisori lo mettono in evidenza e dicono: attenzione, guardate questo conteggio perché così non va bene, perché

l'equilibrio economico è importantissimo raggiungerlo anche attraverso l'analisi del conto economico.

Poi evidenziano 3 cose importanti. Invitano l'ente a subordinare gli eventuali incrementi della spesa corrente al reperimento di risorse correnti, aventi carattere stabile e non straordinario una tantum. Io questo chiedo che venga utilizzato dalla Giunta come un suo atteggiamento quotidiano e normale. Poi chiede anche di utilizzare di avanzo che prima è stato appunto citato principalmente per il finanziamento di investimenti o di spese correnti non ripetitive. Anche questo chiedo che venga trasformato come un impegno per la Giunta, unito poi agli impegni che ho chiesto la volta scorsa che venissero appunto evidenziati, come quello di mettere un monitoraggio sulle poste straordinari su base mensile per quanto riguarda appunto le voci straordinarie per essere monitorate dalla Giunta. Poi per quanto riguarda anche l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione vi ricordate che dissi che raccomandavano di impegnare le spese solo al momento dell'accertamento delle entrate.

Ecco, io dico che queste loro osservazioni secondo me devono diventare degli impegni precisi e vincolanti da parte della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pietrobelli. Non avendo altri interventi prenotati... Si è prenotato il Consigliere Manzini. Vi prego di prenotarvi con anticipo, come sempre dico, per organizzare poi gli interventi nel loro complesso. La parola al Consigliere Manzini che chiuderà gli interventi, in seguito daremo la parola all'Assessore.

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

Il mio intervento vorrei che non apparisse retorico perché ricordo che il consuntivo 2008 è il rendiconto della gestione dell'esercizio 2008, per il quale questo Consiglio Comunale a suo tempo ha approvato il bilancio di previsione con il voto contrario mio e dell'opposizione di centrosinistra. Ricordarlo non è un'ovvietà, poiché il Consiglio Comunale è chiamato a dare un voto politico prima che tecnico. In altre parole, il bilancio deve essere valutato non soltanto sotto l'aspetto tecnico o ragionieristico ma per le scelte di politica amministrativa contenute.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico non ho alcuna difficoltà a riconoscere il lavoro fatto dall'assessorato, in modo particolare per la gestione dei residui. Il lavoro di ripulitura ha consentito di pervenire ad un avanzo di amministrazione consistente, oltre 4 milioni, che in tempi di vacche magre rappresenta sicuramente un'opportunità. Sempre più si dovrà operare oculatamente per la gestione delle risorse dell'intero bilancio comunale, visti i tempi.

Ho voluto rammentare poco fa che la valutazione delle scelte di politica amministrativa sono essenziali quando si parla di bilancio, quindi è inevitabile il richiamo al documento di previsione, poiché le scelte attuate in tale occasione trovano poi riscontro nel rendiconto della gestione. E il rendiconto evidenzia non soltanto scelte diverse dalle priorità da noi indicate in sede di preventivo, ma evidenzia anche ritardi tutt'altro che irrilevanti nell'attuazione di scelte previste dall'Amministrazione medesima.

Circa le diverse scelte di politica amministrativa voglio solo ricordare che in sede di bilancio di previsione 2008 ho presentato proposte che se fossero state accolte dalla Giunta, dalla maggioranza, avrebbero modificato sensibilmente i programmi dell'Amministrazione e stabilito priorità diverse, a mio avviso più rispondenti ai reali bisogni della città, rispetto a quelle decise in quella sede dall'Amministrazione. Invece, con riferimento alle scelte attuate dalla Giunta è sufficiente scorrere lo stato di attuazione dei programmi per rilevare ritardi e slittamenti di provvedimenti ritenuti urgenti dalla stessa Amministrazione.

Basta fare alcuni esempi, il programma 2 progetto "Comune Amico", nella relazione della Giunta non si fa più cenno dell'ufficio relazioni con il pubblico la cui realizzazione era

prevista nel preventivo 2005, rimandato al 2006, poi al 2007, e scomparso nel preventivo 2008. In sede di bilancio preventivo 2009 è stato accolto un nostro emendamento in proposito e vogliamo sperare che si provveda alla sua istituzione nel corso del 2009, come prevedeva l'emendamento.

Il programma n. 14 "Città competitiva", si conferma la validità dello sportello unico delle aziende e si auspica il raggiungimento dell'obiettivo di consentire di aprire un'impresa in un giorno. L'obiettivo è certamente condivisibile e auspicabile in tempi di crisi economica come è l'attuale, ma purtroppo appare ancora lontano nel tempo, la relazione non dice niente di preciso in proposito. La strada maestra da perseguire contempla sicuramente la connessione informatizzata veloce fra i vari enti, vuoi per accorciare i tempi, vuoi per non mandare gli operatori economici da un ufficio all'altro.

Il programma n. 12 "PGT, Piano di Governo del Territorio", la relazione previsionale e programmatica 2008 prevedeva la predisposizione di tutta la documentazione e degli elaborati, documento di piano, piano dei servizi, piano delle regole entro l'anno, entro l'anno 2008 intendo dire, e l'adozione dell'interno piano nel 2009. La situazione purtroppo è ben diversa, i notevoli ritardi accumulati anche a seguito delle note vicende della maggioranza e della Giunta, sono di una evidenza sconcertante.

Il programma n. 12, sempre per fermarci a questo programma ...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere Manzini. E' di 5 minuti il tempo previsto per interventi, non abbiamo concordato un tempo superiore. Io posso fare un'eccezione e concedere qualche minuto in più, però è chiaro però che chi è intervenuto in precedenza non ha beneficiato di questo aspetto. Quindi le do qualche minuto in più...

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

Se posso parlare parlo, altrimenti non c'è problema.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

No ci mancherebbe, Consigliere Manzini non voglio privarla del tempo necessario, però...

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

Mi sembra un burocratismo eccessivo, stiamo parlando del bilancio, non è che stiamo parlando del...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Ripeto, non sono stati raggiunti accordi contrari a quello che prevede il regolamento, per cui chi è intervenuto in precedenza potrebbe in questo caso avere qualcosa da ridire, quindi le do qualche minuto in più, invitandola ad essere il più sintetico possibile.

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

Sì, anche se però hai appena affermato che non ci sono altri interventi, quindi sarebbe il terzo intervento. Per carità, dopo...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

E' solo una questione di correttezza nei confronti dei colleghi che sono intervenuti prima. Comunque ripeto, io qualche minuto in più lo concedo volentieri, non ho nessun problema a farlo.

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

Va bene, allora se lo concedi finisco, in un paio di minuti penso di finire.

Dicevo, sempre per il programma n. 12 ricordo che nel 2004 era stato avviato uno studio per il piano urbano della mobilità e si prevedeva l'adozione nel 2006/2007. Siamo a metà 2008, o meglio stiamo parlando del bilancio consuntivo 2008 e non si trova traccia. Non mi sembra opportuno aspettare per questo piano la conclusione dei lavori del PGT, non dico per adottarlo ma almeno per definirlo, visto che il problema della mobilità e dei parcheggi è fra i più urgenti.

Altro problema, altra questione su cui c'è da rilevare un ritardo è quello ovviamente - dico ovviamente perché lo ricordo spesso - quello del depuratore comunale, quello dell'adeguamento e del potenziamento è una vicenda che ormai data da 15 anni. 15 anni di ritardi, di dirottamenti di risorse già predisposte allo scopo, di multe e via di questo passo. I 2 milioni di euro previsti nel bilancio preventivo 2008 non sono stati impegnati e non compaiono più nel consuntivo, speriamo che con l'aiuto dell'ATO si possa finalmente avviare a soluzione la vicenda.

Vi sono poi alcune opere pubbliche finanziate da anni e mai realizzate, per le quali il Comune ha pagato anche nell'esercizio 2008 gli interessi sul finanziamento contratto. Non è il caso di valutare serenamente se procedere all'attuazione oppure destinare i finanziamenti per la realizzazione di altre opere prioritarie? Le scelte attuate negli scorsi anni hanno risposto prevalentemente a logiche di immagine anziché di reale attenzione alle priorità, distogliendo tra l'altro risorse finanziarie e umane consistenti dalla realizzazione di opere effettivamente necessarie. Allora si impone a mio avviso ad un'Amministrazione avveduta la riconsiderazione delle scelte, che non può prescindere da valutazioni approfondite circa la necessità e l'urgenza degli interventi.

Impostare i programmi dell'Amministrazione in base al criterio delle priorità è un suggerimento che portiamo avanti da anni senza trovare purtroppo attenzione da parte della Giunta. Non ci stanchiamo di riproporlo ancora per l'ennesima volta in occasione del consuntivo, pur sapendo che non vi è spazio per proporre emendamenti come si può fare o si usa fare per il bilancio preventivo. Riteniamo sia nostro dovere comunque farlo, nella speranza di trovare maggiore considerazione da parte della maggioranza, magari con la riconsiderazione dei programmi in previsione della prossima relazione previsionale e programmatica 2010/2012. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Manzini. A questo punto la parola passa all'Assessore Grossi o al Dottor Brivio, prego.

ASSESSORE GROSSI

Grazie Presidente. Ringrazio per i due interventi il Consigliere Pietrobelli e il Consigliere Manzini. Per quanto riguarda il Consigliere Pietrobelli parto da una sua frase che dice che la maggioranza ha respinto le nostre critiche, cioè le critiche che faceva il Consigliere Pietrobelli. Qui dividerei il discorso in due. C'è un dato oggettivo in cui il Consigliere Pietrobelli ha ragione, ma è un dato oggettivo, richiama anche il parere dei revisori, che il Comune debba stare attento alla spesa corrente, che non possa impegnare sempre e solo risorse una tantum, che non debba ricorrere agli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente è un dato incontrovertibile, è un dato che si sa. Però bisogna dire anche altre cose, cioè il Consigliere Pietrobelli diceva che i proventi diminuiscono, ha fatto riferimento al conto economico e i rilievi dei revisori, però teniamo conto Consigliere Pietrobelli che noi siamo stati anche prudenti su alcune cose e molto realisti su altre. Per esempio noi avevamo un contributo statale per l'ICI che era di € 3.800.000 quando invece abbiamo potuto accertarne solo € 3.100.000. Poi per i fabbricati di categoria D avevamo una

previsione di € 1.900.000 e prudenzialmente, visto l'andamento dei trasferimenti da parte dello Stato ne abbiamo accertati solo € 470.000. Tenga conto che poi c'è stato un aumento di € 1.100.000 per spese di personale. Tutte cose che fanno diminuire i proventi che lei diceva, quindi le dico proprio a giustificazione di quello che il Comune molte volte si trova costretto a fare, cioè a utilizzare delle risorse straordinarie o comunque non ripetitive, una tantum per ripianare la spesa corrente.

Gli stessi revisori fanno riferimento al fatto che avendo applicato l'addizionale allo 0,3 questi problemi di equilibrio di bilancio dovrebbero quantomeno in parte sanarsi. Io sono d'accordo, e sono comunque d'accordo sul fatto che la spesa corrente va monitorata perché il rischio che i trasferimenti diminuiscano e le spese fisse aumentino c'è. Quindi mi sembra di condividere una certa parte le sue osservazioni, ma nello stesso tempo cerco anche di dare delle giustificazioni del perché si è costretti di fatto a operare in un certo modo. Poi sul fatto che la maggior parte dell'avanzo di amministrazione debba essere applicato alle spese in conto capitale penso che non ci siano dubbi su questo, siamo d'accordo.

Il Consigliere Manzini, al di là delle considerazioni generali che possono essere condivisibili, lui parla di discrasia fra le scelte che erano state previste dall'Amministrazione e quello che è il consuntivo e fa riferimento soprattutto ai ritardi, agli slittamenti che appaiono nello stato di attuazione dei programmi. Anche qui, io non sono adesso in grado di dire esattamente perché ci siano stati dei ritardi, i problemi che sono intervenuti, bisognerebbe sentire i singoli Assessori, i singoli dirigenti, vedere anche se effettivamente che sono delle cose che magari potrebbero prendere una strada un po' più veloce. Non so, per esempio lei ha fatto riferimento al fatto dell'ufficio con il pubblico, se non erro abbiamo approvato con emendamento di attuarlo entro il 31.12.2009, però giustamente gli risulta che questo emendamento viene approvato tutte le volte in sede di bilancio di previsione dal 2005. Speriamo che questo sia l'anno buono. Che ci siano delle discrasie è anche vero, c'è anche il problema del depuratore, quindi ripeto qui si entra in un merito dei singoli settori del Comune, nel quale io adesso non voglio fare considerazioni anche se prendo atto di queste cose che vengono dette e nei limiti del possibile penso che l'Amministrazione abbia tutto l'interesse a sveltire i tempi e portare a termine le cose che deve portare a termine. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore Grossi. Abbiamo terminato la prima fase della delibera, possiamo passare a questo punto alle dichiarazioni di voto. Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Un argomento importante ma un po' snobbato. Comunque il nostro gruppo voterà contro l'approvazione di questo consuntivo per le ragioni già evidenziate nei due interventi che hanno fatto i nostri Consiglieri a nome del gruppo. In pratica, questo problema dell'equilibrio del bilancio sulla parte corrente che manca e che abbiamo evidenziato anche in occasione del preventivo, non vediamo una volontà esplicita a rimediare a questa situazione, quindi si naviga un po' troppo a vista, questa è una prima ragione.

La seconda è stata esplicitata bene anche questa, quindi i ritardi o la non coerenza fra quello che ci troviamo nel consuntivo e quelli che erano i preventivi. Mi pare che si vanno ad approvare i preventivi, poi il consuntivo che dovrebbe essere un momento politico di verifica su cosa siamo riusciti a fare come Amministrazione rispetto a quanto previsto, poi alla fine si riduce questo dibattito e questo appuntamento prevalentemente a un esame della questione contabile e non a una valutazione delle criticità o delle situazioni che hanno consigliato o impedito di fare quanto era previsto.

La terza ragione per cui il nostro è un voto negativo è legato a un fatto, cioè nel dispositivo di delibera che ci viene proposto non si fa alcun riferimento alla relazione

dell'organo di revisione. Io non dico che andava detto c'è la relazione, ma siccome ci sono alcuni suggerimenti importanti, alcuni sono già stati richiamati, c'è almeno da parte della Giunta una intenzione a tenere conto di questi consigli? Per esempio, oltre a quelli citati che per economia di tempo non ripeto, ma c'è l'invito da parte dei revisori a predisporre l'aggiornamento dell'albo dei beneficiari a cui sono stati erogati i contributi nel 2008. Verrà fatto? Non verrà fatto? C'è l'invito a rendere disponibili i bilanci delle società partecipate?

A mio modo di vedere il taglio con cui viene affrontato il dibattito su questo tema che è invece importante, mi pare un taglio contabile, i conti tornano, bravo l'Assessore, bravo il dirigente che ha fatto i conti bene, ma i conti sono conti. Manca da parte della Giunta secondo me, della maggioranza, una valutazione politica che alcune volte magari esplose sui giornali, esplose nelle crisi, si denuncia l'inefficienza, l'inefficacia, eccetera, poi quando l'appuntamento istituzionale ci chiama a un esame serio di queste situazioni purtroppo non vedo uguale impegno e passione.

Ecco, per queste ragioni il nostro sarà un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Marelli. Non ci sono altri interventi prenotati, quindi possiamo porre in votazione la delibera.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la deliberazione avente ad oggetto: *“Approvazione del rendiconto di gestione 2008 e relativi allegati”*, ottenendo i seguenti risultati:

Voti favorevoli	n. 20
Voti contrari	n. 10 – Buizza, Crimella, Manzini, Marelli, E.Mazzoleni, M. Mazzoleni, Parisi, Pietrobelli, Quintini e Tavola.
Astenuti:	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza la deliberazione.

* * *

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, ottenendo i seguenti risultati:

Voti favorevoli	n. 21
Voti contrari	n. 11 – Angelibusi, Buizza, Crimella, Manzini, Marelli, E.Mazzoleni, M. Mazzoleni, Parisi, Pietrobelli, Quintini e Tavola.
Astenuti:	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale dichiara a maggioranza il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

1. l'art. 227 del d.lgs. 267/2000 prevede che *"la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il Rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*;
2. tali documenti vengono redatti in conformità ai modelli approvati con D.P.R. 194/1996;
3. con deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 07.04.2009 è stato approvato lo schema del rendiconto di gestione 2008 unitamente ai relativi allegati;

- Dato atto che, con riferimento al Conto del Bilancio dell'esercizio finanziario 2008:

1. il tesoriere comunale - Deutsche Bank Spa - ha reso, debitamente sottoscritto e compilato, il proprio Conto 2008 in conformità agli ordinativi di incasso ed ai mandati di pagamento emessi per l'esecuzione. I risultati del Conto del Tesoriere coincidono con i risultati di cassa della gestione contabile dell'Amministrazione comunale;
2. con deliberazione consiliare n. 67 del 22/09/2008 si è proceduto alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ed alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi; con tale deliberazione è stato applicato al bilancio l'avanzo di amministrazione 2007 per euro 1.025.000,00 per la salvaguardia degli equilibri di parte corrente;
3. con determinazione n. 148 del 23/03/2009, integrata con determinazione n. 198 del 06/04/2009, del direttore del settore politiche di finanza e fiscalità locale, bilancio e patrimonio si è proceduto, ai sensi dell'art. 228, comma 3 del d.lgs. 267/2000, al riaccertamento dei residui attivi e passivi da inserire nel Conto del bilancio 2008, tenendo conto delle indicazioni dei direttori di settore responsabili dei capitoli di entrata e di spesa;
4. non è stata rilevata l'esistenza, a tutto il 31/12/2008, di passività arretrate prive di copertura finanziaria e non sono stati segnalati debiti fuori bilancio;
5. l'avanzo contabile di amministrazione dell'esercizio finanziario 2008 è di euro 4.111.642,22, composto da fondi per il finanziamento di spese in conto capitale per euro 3.028.353,00, da fondi vincolati per euro 527.756,00 e da fondi non vincolati per la restante parte di euro 555.533,22;

- Rilevato che:

1. il conto economico 2008 si chiude con un risultato positivo di euro 2.547.681,00 e che sono positivi è anche i risultati della gestione operativa e la differenza tra proventi ed oneri straordinari. Il saldo tra proventi ed oneri finanziari è invece negativo;
2. il conto del patrimonio 2008 evidenzia un netto patrimoniale finale di euro 141.695.175,04;

- Rilevato altresì che, nell'esercizio finanziario 2008, il Comune ha rispettato i limiti posti dalla normativa sul patto di stabilità, come meglio dettagliato nel prospetto allegato alla relazione della Giunta Comunale al rendiconto;

- Considerato che, ai sensi dell'art. 151, degli artt. 227 e 231 del d.lgs. 267/2000 e degli artt. 243 e 244 del vigente regolamento comunale di contabilità, al rendiconto della gestione 2008 sono allegate:

1. la relazione illustrativa della Giunta Comunale, che esprime le valutazioni di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e nella quale si analizzano i dati più significativi della gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'ente;
2. le relazioni dei dirigenti responsabili di settore sui risultati degli obiettivi di gestione dell'esercizio chiuso, redatte con riferimento ai programmi inseriti nella relazione previsionale e programmatica 2008-2009-2010 ed allegate alla relazione della Giunta Comunale;

-Rilevato altresì che:

1. gli atti relativi allo schema di rendiconto di gestione approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del vigente regolamento comunale di contabilità, sono stati messi a disposizione dell'Organo di revisione economico-finanziaria e dei Consiglieri Comunali mediante deposito presso il settore politiche di finanza e fiscalità locale, bilancio e patrimonio in data 07.04.2009, come da comunicazione prot. 16545;
2. la Commissione Bilancio ha esaminato gli schemi del rendiconto nella seduta del 23.04.2009;
3. l'Organo di revisione economico-finanziaria ha presentato in data 24.04.2009 la propria relazione resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 267/2000, che si allega al presente provvedimento, esprimendo parere favorevole all'approvazione del rendiconto di gestione 2008;

- Richiamato l'art. 227, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 – come modificato dalla lettera c) del comma 6 dell'art. 2-quater, D.L. 154/2008, aggiunto dalla relativa legge di conversione – secondo cui *“Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo”*;

- Visto l'articolo 42 del D.Lgs. 267/2000 – “Attribuzioni dei consigli”;

- Visto il vigente Statuto comunale;

- Visto l'art. 42 del decreto legislativo 267/2000;

- Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal dirigente del settore politiche di finanza e fiscalità locale, bilancio e patrimonio ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000;

- Con n. 20 voti favorevoli e n. 10 voti contrari (Buizza, Crimella, Manzini, Marelli, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Parisi, Pietrobelli, Quintini e Tavola)

DELIBERA

- 1) gli allegati alla presente proposta di deliberazione ne costituiscono parte integrante;
- 2) di approvare lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2008, composto, come previsto dall'art. 227 d.lgs. 267/2000, dei seguenti documenti:
 - a. conto del bilancio 2008, redatto ai sensi dell'art. 228 del d.lgs. 267/2000, che presenta le seguenti risultanze finali:

Fondo di Cassa iniziale all'1.1.2008	euro	22.980.393,81
Riscossioni	euro	68.298.533,19
Pagamenti	euro	65.218.107,73
Fondo di cassa finale al 31.12.2008	euro	26.060.819,27
Residui attivi	euro	45.465.671,34
Residui passivi	euro	67.414.848,39
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2008	euro	4.111.642,22

- b. conto economico 2008, redatto ai sensi dell'art. 229 del d.lgs. 267/2000, che presenta le seguenti risultanze finali:

CONTO ECONOMICO	
A) Proventi della gestione	54.940.257,66
B) Costi della gestione	53.929.812,38
Risultato della gestione	<u>1.010.445,28</u>
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	352.645,00
Risultato della gestione operativa	<u>1.363.090,28</u>
D) Proventi ed oneri finanziari	-1.642.259,00
E) Proventi ed oneri straordinari	2.826.849,72
Risultato economico dell'esercizio	<u><u>2.547.681,00</u></u>

- c. conto del patrimonio 2008, redatto ai sensi dell'art. 230 del d.lgs. 267/2000, che presenta le seguenti risultanze finali:

CONTO DEL PATRIMONIO			
ATTIVO		PASSIVO	
A) Immobilizzazioni	171.432.215,30	A) Patrimonio netto	141.695.175,04
Immateriali	91.992,94	B) Conferimenti	26.183.165,44
Materiali	147.752.119,52	C) Debiti	78.663.834,14
Finanziarie	23.588.102,84	D) Ratei e risconti	517.733,98
B) Attivo circolante	<u>73.241.686,47</u>		
Rimanenze			
Crediti	36.179.501,98		
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Disponibilità liquide	<u>37.062.184,49</u>		
C) Ratei e risconti	<u>2.386.006,83</u>		
Totale attivo	<u><u>247.059.908,60</u></u>	Totale passivo	<u><u>247.059.908,60</u></u>
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE	
D) Opere da realizzare	48.019.287,59	E) Impegni per opere da realizzare	48.019.287,59
E) Beni conferiti in aziende speciali	0,00	F) Conferimenti in aziende speciali	
F) Beni di terzi	0,00	G) Beni di terzi	0,00
Totale conti d'ordine	<u><u>48.019.287,59</u></u>	Totale conti d'ordine	<u><u>48.019.287,59</u></u>

- 3) di approvare altresì, ai sensi dell'art. 151, degli artt. 227 e 231 del d.lgs. 267/2000 e degli artt. 243 e 244 del vigente regolamento comunale di contabilità, i seguenti allegati:
- la relazione illustrativa della Giunta Comunale, che esprime le valutazioni di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e nella quale si analizzano i dati più significativi della gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'ente;
 - le relazioni dei dirigenti responsabili di settore sui risultati degli obiettivi di gestione dell'esercizio chiuso, redatte con riferimento ai programmi inseriti nella relazione previsionale e programmatica 2008-2009-2010 ed allegate alla relazione della Giunta Comunale;
 - gli elenchi dei residui attivi e passivi, distinti per anno di provenienza, approvati con determinazione n. 148/2009, successivamente modificata con determinazione n.

198/2009, e le cui risultanze finali corrispondono a quelle riportate nel conto del bilancio 2008;

4) di dare atto che:

- a. in base alla verifica contabile effettuata sulle risultanze del Conto del Bilancio 2008, il Comune di Lecco non si trova in una situazione strutturalmente deficitaria in base ai parametri individuati con il D.M. 10/6/2003 n. 217;
- b. non è stata segnalata da alcun direttore di settore l'esistenza a tutto il 31/12/2008 di passività arretrate o debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194, d.lgs. 267/2000;
- c. è stato conseguito l'obiettivo posto dalla normativa sul patto di stabilità interno per l'anno 2008 (art. 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006, come modificato dall'art. 1, commi 379, 380 e 386, legge n. 244/2007);

- Con separata votazione, con n. 21 voti favorevoli e n. 11 voti contrari (Angelibusì, Buizza, Crimella, Manzini, Marelli, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Parisi, Pietrobelli, Quintini e Tavola)

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D. LGS. 267/2000

Per quanto concerne la **REGOLARITÀ TECNICA** si esprime parere:
Favorevole sulla proposta di deliberazione I.D. n. 3827568 del 24.04.2009.

Lecco, 24.04.2009



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Brivio

DELIBERAZIONE N. 23 DEL 29.04.2009**ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 25, COMMA 8 BIS, L.R. 12/2005 DELLA VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO "VENTINA" RIGUARDANTE LA MODIFICA DELLA DISTRIBUZIONE DELLE SUPERFICI COMMERCIALI TRA LE VARIE TIPOLOGIE COMMERCIALI INSEDIATE SENZA INCREMENTO DELLA S.L.P. COMMERCIALE COMPLESSIVA****PRESIDENTE MAURI EMANUELE**

La parola all'Assessore Redaelli

ASSESSORE REDAELLI

Grazie Presidente, buonasera. Questa sera abbiamo all'oggetto, alla trattazione a questo punto l'adozione di una variante al piano attuativo Ventina, riguardante la modifica distributiva di superfici commerciali tra le varie tipologie commerciali insediate, senza comunque incremento della s.l.p. complessiva.

E' bene premettere che in data 25.7.2002 il Consiglio Comunale, con delibera n. 75 ha approvato il piano attuativo Ventina inerente immobili e siti tra Corso Carlo Alberto e Via Rosmini, la cui convenzione è stata sottoscritta il 27.9.2002.

Successivamente il Consiglio Comunale, con delibera 62 del 2005 ha approvato una variante al suddetto piano attuativo riguardante la modifica della destinazione d'uso funzionale delle superfici commerciali, con relativo adeguamento di standard urbanistici.

Con delibera di Giunta successiva, la 155 del 2006 è stata approvata una ulteriore variante per la modifica e la distribuzione delle superfici commerciali tra le diverse tipologie previste a livello zero, piano terra, senza alcun incremento di s.l.p. commerciale e senza procedere all'insediamento di altre tipologie commerciali.

In data 29.9.2008 la società Ventina ha presentato istanza per la variazione e la distribuzione delle s.l.p. commerciali tra le diverse tipologie previste ancora a livello zero, senza alcun incremento di s.l.p. commerciale originaria, e questa è la variante che stiamo trattando questa sera. La richiesta viene motivata dal fatto che la commercializzazione degli spazi realizzati richiede una nuova suddivisione interna rispetto a quanto già previsto e approvato. Tale modifica è da rilevare che risulta pienamente compatibile con la strumentazione urbanistica vigente.

La proposta consiste nella riduzione della superficie di vendita prevista per la media struttura di vendita alimentare a mq 1590 di superficie di vendita rispetto ai 1800 di superficie di vendita precedenti e ai 2400 mq di s.l.p. previsti attualmente. Rimane inalterata la precedente quota minima di 700 mq di s.l.p. per le attività non ricomprese nel centro commerciale, cioè negozi di vicinato, commerciali di servizio e somministrazione di alimenti e di bevande, specificando anche la possibilità di insediare attività di terziario pubblico e privato, provvedendo inoltre ad eliminare le singole previsioni quantitative fra le varie funzioni, al fine di consentire una maggiore flessibilità nella collocazione degli esercizi.

L'intervento, come detto, non comporta alcun incremento di s.l.p. commerciale di 5.500 mq già prevista in sede di approvazione, ma anzi si verifica una riduzione della stessa a 5.289, in funzione della formazione di un passaggio pedonale coperto, definitivamente fissato in mq 711, in precedenza erano poco più di 500 mq questo spazio di portico di collegamento a piano terra. Pertanto non comporta questo una revisione della dotazione degli standard complessivi.

L'attuale normativa urbanistica, in particolare la legge 12/2005 come modificata da ultimo con la legge 5/2009, demanda ora al Consiglio Comunale l'approvazione di questa variante, anche se ciò non comporta modifiche al PRG. In precedenza la competenza era della Giunta, recentemente la Regione Lombardia ha ricondotto la competenza al Consiglio Comunale. Pertanto viene proposta appunto questa sera in Consiglio Comunale. Mi sembra comunque che non ci siano particolari problemi o particolari necessità visto che gli standard vengono mantenuti, quindi di acquisire ulteriori informazioni.

Propongo pertanto di fare proprio, di recepire il contenuto della predetta proposta di delibera e di adottare di conseguenza la deliberazione suddetta. Chiediamo poi anche di votare l'immediata eseguibilità della delibera. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Manzini.

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

Questo provvedimento, come giustamente è stato detto dall'Assessore, non comporta particolari problemi perché si tratta della riduzione della superficie di vendita di esercizi di media struttura. Però ricordo che in passato qualche problema a nostro avviso aveva comportato, quando attraverso l'acquisizione di una licenza commerciale di un esercizio di circa 300 mq se ben ricordo, era stato chiesto e l'Amministrazione aveva concesso un esercizio per una media struttura, sul quale dal piano commerciale non c'erano problemi però era stato un atto discrezionale comunque dell'Amministrazione.

Ovviamente noi abbiamo valutato a suo tempo negativamente questo incremento di superficie attraverso l'insediamento, la previsione di una media superficie vendita che prima non era prevista e quindi anticipo già il nostro voto, proprio per questo motivo ci asterremo su questa delibera.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Manzini. Non ci sono altri interventi prenotati, quindi chiedo all'Assessore se ha qualcosa da aggiungere, in caso contrario passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi per dichiarazioni di voto, quindi procediamo con la votazione sul provvedimento.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la deliberazione avente ad oggetto: *"Adozione ai sensi dell'art. 25, comma 8 bis, l.r. 12/2005 della variante al piano attuativo "Ventina" riguardante la modifica della distribuzione delle superfici commerciali tra le varie tipologie commerciali insediate senza incremento della s.l.p. commerciale complessiva"*, ottenendo i seguenti risultati:

Voti favorevoli	n. 19
Voti contrari	n. 1 - Quintini
Astenuti:	n. 11 – Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Pietrobelli, Pogliani e Tavola

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza la deliberazione.

* * *

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, ottenendo i seguenti risultati:

Voti favorevoli	n. 20
Voti contrari	n. 1 - Quintini
Astenuti:	n. 11 – Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Pietrobelli, Pogliani e Tavola

Il Presidente proclama l'esito della votazione: non essendo stata raggiunta la prescritta maggioranza, la deliberazione non è immediatamente eseguibile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

➤ Premesso che:

In data 25.07.2002 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 è stato approvato il piano attuativo " Ventina " inerente immobili siti tra C.so Carlo Alberto e Via Rosmini, la cui convenzione è stata stipulata in data 27.09.2002, n. rep.142693/38813.

Successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 27.09.2005 è stata approvata variante al piano attuativo riguardante la modifica della destinazione d'uso funzionale delle superfici commerciali, con adeguamento degli standard urbanistici. La relativa convenzione integrativa è stata stipulata in data 14.11.2005 con atto a rogito dott. Manetto Martino Fabroni n. rep. 49093.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 155 del 14.12.2006 è stata approvata ulteriore variante per la modifica e la redistribuzione delle superfici commerciali tra le diverse tipologie commerciali previste al livello "0" piano terra, senza alcun incremento della s.l.p. commerciale originaria e senza procedere all'insediamento di altre tipologie commerciali. La cui convenzione integrativa è stata stipulata con atto a rogito dott. Manetto Martino Fabroni notaio in Lecco, in data 22.02.2007, Rep. n.50296 Racc. n. 14455.

In data 29.09.2008, la Soc. Ventina s.r.l. ha presentato istanza, numero protocollo 55527, per la variazione e la redistribuzione delle s.l.p. commerciali tra le diverse tipologie commerciali previste al livello "0" piano terra senza alcun incremento della s.l.p. commerciale originaria, successivamente integrata e modificata in data 09.01.2009 prot. 732.

La richiesta è motivata dal fatto che la commercializzazione degli spazi realizzati richiede una nuova suddivisione interna, rispetto quanto già previsto e che tale modifica risulta pienamente compatibile con la vigente strumentazione urbanistica del PRG.

La proposta di modifica consiste nella riduzione della superficie di vendita prevista per la media struttura di vendita alimentare a mq. 1590 di S.V. e di s.l.p. rispetto ai 1800mq. di s.v. e ai 2400mq. di s.l.p. previsti attualmente. Contestualmente la s.l.p. del centro commerciale di media struttura passa a 2999 mq. di s.l.p. e 2500 mq. di s.v. rispetto ai 2400 mq. di s.l.p. e s.v. dello stato attuale. Rimane inalterata la precedente quota minima di 700 mq. di s.l.p. per attività non ricomprese nel centro commerciale, negozi di vicinato, commerciale di servizio, somministrazione di alimenti e bevande, specificando anche la possibilità di insediare attività di terziario pubblico e privato, provvedendo inoltre ad eliminare le singole previsioni quantitative tra queste funzioni al fine di consentire una maggiore flessibilità nella collocazione degli esercizi. Tale quota definita come minima può essere incrementata a detrimento delle s.l.p. del centro commerciale mentre non è possibile l'incremento della s.l.p. lorda del centro commerciale. In termini di elaborati l'accoglimento della richiesta comporta la modifica dell'art. 2 della convenzione integrativa del 22.02.2007 e la sostituzione dell'allegata tavola Conv. 23 bis.

L'intervento in argomento non comporta alcun incremento della s.l.p. commerciale di 5500 mq., già prevista in sede di prima approvazione, ma anzi si verifica una riduzione della stessa a 5289 mq. in funzione della formazione del passaggio pedonale definitivamente fissata in 711 mq. Non comporta altresì una revisione della dotazione di standard, essendo questi calcolati in base alla s.l.p. che non viene modificata, sì da atto inoltre che gli standard e le urbanizzazioni previste dal piano attuativo sono già state realizzate. Sono inoltre ribadite tutte le modalità di intervento per l'insediamento delle tipologie commerciali, volte ad assicurare il rispetto di tutte le caratteristiche di separazione, autonomia e distinzione tra le diverse tipologie commerciali previste. In modo che la loro divisione risulti netta e non

possa riscontrarsi una forma di gestione comune e soprattutto che la media struttura di vendita alimentare possa configurarsi collegata al centro commerciale.

- Visto l'art. 25 comma 8 bis della l.r. 12/05 così come modificata dalla l.r. 5/09, che fino all'adeguamento di cui all'art. 26 commi 2 e 3, demanda al Consiglio Comunale l'adozione e l'approvazione dei piani attuativi e loro varianti, conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti, con la procedura di cui all'art. 3 della L.R. 23/1997.

Per ogni ulteriore informazione riguardante il progetto si rimanda al testo della bozza di convenzione e agli elaborati a corredo della pratica, allegati al presente atto.

- Acquisito il parere della Commissione Urbanistica nella seduta del 17.11.2008.

- Vista la legge regionale 12/05;

- Visto l'art. 42 del decreto legislativo 267/2000;

- Visto il parere tecnico espresso ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267/2000;

- Con n. 19 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Quintini) e n. 11 astenuti (Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Pietrobelli, Pogliani e Tavola).

DELIBERA

1. Di recepire e fare proprie le motivazioni e le considerazioni contenute nelle premesse del presente documento;

2. Di adottare ai sensi dell'art. 25 comma 8 bis della l.r.12/05 così come modificata dalla l.r. 5/09, la presente variante al piano attuativo "Ventina" riguardante la modifica della quantificazione e della distribuzione delle superfici commerciali di vendita e lorde tra le diverse tipologie commerciali insediate al livello "0", composta dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica;
- Fascicolo Convenzione con:
 - proposta modifica dell'art. 2;
 - allegato Convenzione del 22.02.2007;
- Tavola Conv. N. 23 ter- Pianta Piano Terra – sostitutiva della Tav. Conv. n. 23 bis.

3. Di dare corso agli adempimenti di cui all'art. 3 della l.r. 23/1997 e s.m.i.

- Indi, stante l'urgenza, si pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, ottenendo il seguente risultato: n. 20 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Quintini) e n. 11 astenuti (Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Pietrobelli, Pogliani e Tavola).

Il Presidente proclama l'esito della votazione: non essendo stata raggiunta la prescritta maggioranza dei voti favorevoli, il presente provvedimento non è dichiarato immediatamente eseguibile.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 Dlgs. 267/2000

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** si esprime parere:

Favorevole sulla proposta di deliberazione I.D. n. 37/2008 del 26/03/08

Data, _____

IL DIRETTORE DEL SETTORE
dott. arch. Marco Cassin

DELIBERAZIONE N. 24 DEL 29.04.2009**PIANO DI RECUPERO EX SALE CINEMATOGRAFICHE NUOVO E MIGNON –
INDIVIDUAZIONE UNITA' MINIMA DI INTERVENTO EX L. 457/1978 ED
ADOZIONE, AI SENSI DELL'ART. 25, COMMA 8 BIS, L.R. 12/2005, MODIFICATA
DALLA L.R. 12/2006****PRESIDENTE MAURI EMANUELE**

La parola all'Assessore Redaelli.

ASSESSORE REDAELLI

Grazie Presidente. Oggetto della trattazione "Piano di recupero delle ex sale cinematografiche Mignon e Nuovo, adozione del piano e individuazione dell'unità minima di intervento". La società Nexo S.r.l. proprietaria dell'immobile ha presentato istanza il 3.7.2007, successivamente integrata più volte fino all'ultima integrazione marzo 2009, una istanza per l'approvazione del piano di recupero riguardante l'immobile denominato, come ben sapete, ex sale cinematografiche Mignon e Nuovo, individuato al catasto NCEU 515, subalterno 26, 27 e 28, che è una porzione di un fabbricato più ampio.

Il PRG vigente include l'immobile in oggetto in una zona di recupero, ai sensi della legge 457 del 1978, art. 27, come zona territoriale omogenea A, e prescrive che l'intervento sia soggetto alla presentazione di un apposito piano di recupero convenzionato in quanto la s.l.p. dell'intervento supera i 1500 mq. Abbiamo una norma che così dispone nel nostro PRG.

Per quanto riguarda l'intervento, precisiamo che la fattibilità geologica dell'intervento l'area interessata ricade parte in classe 1 di fattibilità, senza particolari limitazioni e parte in classe 4, con gravi limitazioni relative alla zona di tutela assoluta dei corsi d'acqua del Caldone. Per le opere in fascia di tutela assoluta del Caldone, in assenza di una normativa di polizia idraulica derivante dall'individuazione definitiva del reticolo minore, in via transitoria sono da applicarsi pertanto le disposizioni del Regio Decreto del 1904 n. 523 e dovrà quindi essere acquisita l'autorizzazione idraulica per questa parte.

Per quanto attiene i dati generali di progetto, il piano di recupero riguarda una porzione di fabbricati complessivi per 10.974 metri cubi di volume effettivo, di cui circa la metà, 5.192 relativi a una parte di edificio soggetto a ristrutturazione senza demolizione, che sarebbe la parte su Via della Costituzione, e 5.781 metri cubi invece soggetti a demolizione e ricostruzione, per un volume di 3.200 metri cubi virtuali a destinazione residenziale nella proposta e 1.297 di superficie lorda di pavimento a destinazione commerciale e terziaria.

Nello specifico il progetto prevede che vengano realizzate n. 3 unità a destinazione commerciale, 6 ad uso ufficio e 12 unità abitative che si insedieranno in sostituzione appunto di questo intervento cinematografico.

Nello specifico il piano di recupero prevede la realizzazione per la parte nuova di un edificio con 4 piani fuori terra, che si attesterà su Via Caprera, di cui 3 piani abitabili e il piano terra sarà a destinato a parcheggio privato. Ci sarà poi una parte interratta destinata ancora ad autorimessa. In totale sono 48/49 posti auto previsti, comunque sono verificati ai sensi della legge 122/89 in base alle capacità di parcheggi privati in base alla volumetria.

In merito alla verifica dello standard, la superficie totale indotta dall'intervento sarebbe di 1.203 mq, non presenta aree azzonate a standard e non si riscontra la presenza di aree che possono avere una valenza di interesse e di funzionalità pubblica, visto anche le ridotte dimensioni del lotto. Si ritiene pertanto di accettare la richiesta di monetizzazione avanzata dai soggetti. La quota parte di standard di 1.203 mq appunto, viene monetizzata al

prezzo di 163,53 euro al metro quadrato. Questo è dovuto ad un giudizio di stima realizzato dall'ufficio e comporta un introito complessivo per il Comune di € 196.742.

Il progetto è stato sottoposto ed esaminato, acquisiti i pareri favorevoli della commissione edilizia, della commissione urbanistica e del consiglio di zona. E' stato acquisito per quanto riguarda il progetto delle urbanizzazioni il parere ovviamente favorevole dell'ufficio. Le urbanizzazioni previste sono le seguenti: la riqualificazione di Via Caprera nel tratto che va da Via Aspromonte a Piazza Manzoni, mediante il rifacimento della sede stradale in cubetti di porfido; la formazione di marciapiedi in cubetti di porfido; il rifacimento dell'impianto di illuminazione. Rifacimento poi, previo fresatura di tutta la superficie del marciapiede di Viale della Costituzione nel tratto delimitato tra Via Aspromonte e Piazza Manzoni e con la posa di dissuasori con catene e sistemazione di aiuola spartitraffico. Queste sono le opere previste sugli spazi pubblici. Queste opere comportano all'operatore una spesa pari a € 95.000 per opere di urbanizzazione primaria che vengono scomutate. € 95.000 di lavori, ma per una spesa complessiva per l'operatore dovuta a spese tecniche di progettazione, di collaudo e quant'altro, di € 125.000, per la quale deve essere rilasciata una fideiussione pari al 100% dell'importo.

Sono stati poi acquisiti i pareri ASL e ARPA, che hanno formulato alcune osservazioni che sono già state fatte oggetto di integrazione in disegni modificati, altre indicazioni più di dettaglio dovranno essere contenute nel progetto esecutivo che verrà presentato dopo l'approvazione definitiva del piano.

Diamo atto che il progetto presentato è conforme alle prescrizioni del vigente PRG, quindi non comporta variante del PRG. Come per il punto precedente, anche in questo caso l'adozione è ora di competenza del Consiglio Comunale, sia l'adozione sia l'approvazione definitiva, a seguito delle recenti modifiche alla L.R. 12.

Pertanto chiedo questa sera di approvare la delibera facendo proprio il contenuto delle premesse, di individuare pertanto l'unità minima di intervento e di adottare il piano di recupero e di approvare l'allegato giudizio di stima riferito alla valutazione dell'area a standard. Poi si chiede anche di votare l'immediata eseguibilità della deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore Redaelli. Il dibattito è aperto. Si è prenotato il Consigliere Marelli che ha facoltà di parola. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Io penso che questo piano di recupero in buona sostanza se viene approvato così com'è impoverisce la città. Impoverisce da due punti di vista, il primo è che perdiamo due cinema, già questo Consiglio si era soffermato su precisi ordini del giorno che venivano anche dalla maggioranza sull'esigenza di dotare, di mantenere in questa città alcune sedi per lo svago, per la cultura, per l'aggregazione giovanile e questa sera se si approva questo piano di recupero è chiaro che questa partita, siccome non viene fatta in parallelo ad altro, è una perdita secca che registriamo.

Il secondo impoverimento che a mio modo di vedere viene realizzato con questo piano di recupero è il dato delle aree standard. Qui si fa un'operazione in cui si porta in quella sede spazi commerciali, spazi per uffici, abitazioni, il tutto secondo il minimo degli standard previsti dalle leggi vigenti dovrebbe generare 1.200 e rotti metri quadri per non peggiorare la qualità della vita di chi abita, comunque del centro città. La monetizzazione, fra l'altro una monetizzazione a un valore che mi pare assolutamente sotto dimensionato perché con € 163 al metro quadro un'area in centro non la compreremo mai, questo è un regalo che facciamo al privato perché se il Comune dovesse destinare queste risorse per acquisire le aree che servono per mantenere l'attuale livello di fruibilità della città che non è certamente dei migliori, sono soldi assolutamente insufficienti, quindi vuol dire che

caricheremo alla collettività quello che il privato risparmia. Ma mi pare che qui manca un collegamento che invece potrebbe a mio giudizio essere fatto, mi ricollego al dibattito, ai contrasti, alle crisi della maggioranza, l'ultimo episodio un documento che era apparso sui giornali come dato minimo per riattivare un'efficienza dell'Amministrazione era appunto la procedura del project financing per i parcheggi in centro, io aggiungo area Serpentino perché abbiamo già detto che l'altra area è più complicata. A me parrebbe che in questa occasione, visto che perdiamo i cinema, perdiamo cultura, giovani e svago, ma abbiamo questa opportunità almeno di non peggiorare la vita di chi abita e chi viene in centro a Lecco, aggancio se volesse anche il tema turistico, noi continuiamo a dire che questa deve diventare una città turistica, poi è come se io invito a casa mia degli ospiti e non ho la sede. Qui li invitiamo e non abbiamo i parcheggi.

Allora io propongo di agganciare questa ipotesi che viene formulata dall'Assessore al tema del parcheggio in project financing dell'area Serpentino. Perché questa proprietà non può acquisire 1200 metri e probabilmente questo serve anche ad accelerare i tempi per andare a realizzare questo parcheggio e potrebbe darci in centro città non solo un parcheggio interrato di cui la città ha bisogno, ma con uno spazio che rimarrebbe pubblico e quindi a gestione pubblica, non a gestione privata, probabilmente con costi diversi, probabilmente con una fruibilità diversa per i cittadini.

Io credo che anche l'operatore, i potenziali operatori di un project financing del parcheggio Serpentino potrebbero essere più incoraggiati a intervenire se la parte di esborso di investimento che devono fare diminuisce perché una parte verrebbe acquisita

La mia ipotesi, la mia proposta, richiesta è di ritirare questa sera questo punto all'ordine del giorno per tornare brevemente negli uffici e in commissione e valutare questa ipotesi, perché io credo che così eviteremmo di recare un danno alla città e in via subordinata, ovviamente se non viene accolta questa proposta, è chiaro che il nostro – lo anticipo già da adesso – sarà un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola al Consigliere Zamperini. Al termine degli interventi daremo la parola all'Assessore.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie Presidente. Io l'ordine del giorno che citava Marelli l'ho presentato. Marelli non ricorda, non vorrei dire una sciocchezza ma mi sembra non avesse votato quell'ordine del giorno, quindi non penso debba ergersi adesso come paladino della giustizia sociale, dei cinema a Lecco. Però posso sbagliarmi, quindi non voglio insistere su questo punto.

Il punto su cui voglio insistere è invece questo, il provvedimento è legittimo, è importante perché riqualifica un'area che in questo momento commercialmente sul mercato non vale. Però una città senza cinema è una città senza cultura, identità, senza turismo. Allora forse, quando ai tempi quegli stessi proprietari, quegli stessi gestori del cinema avevano chiesto di poter fare una multisala, forse ai tempi non questa Amministrazione, l'Amministrazione precedente avrebbe dovuto prestare attenzione a quella proposta. Oggi non si può fare più niente per quell'area, e siamo d'accordo, però attenzione, io sono sempre stato contro, e chi mi conosce lo sa, la monetizzazione degli standard. In questo caso vi dico onestamente, gli standard lì non sono applicabili perché parcheggi privati vengono fatti, i cinema vengono chiusi, quindi meno esigenze di parcheggi. Cinema non ci sono più, ci sono parcheggi privati e va bene.

Prendiamo la monetizzazione ha detto l'Assessore € 196.740 circa, ma quella monetizzazione utilizziamola per aiutare, come prevedeva l'ordine del giorno che questo Consiglio Comunale ha approvato, per incentivare la costruzione di una multisala a Lecco, perché non accetterò mai che questa città capoluogo di Provincia, perla del Lario, una città

turistica che vuole avere una vocazione turistica debba rinunciare a due cinema. Io spero vivamente che i cinema rimanenti possano essere competitivi oggi con due concorrenti in meno, però se questa Amministrazione dovesse usare quegli standard, quelle monetizzazioni per fare altro, mi spiace ma io rimarrei molto, molto deluso. Quelle monetizzazioni, quei 200.000 euro vanno utilizzati per aiutare un imprenditore, degli imprenditori, seguendo le regole ma aiutando quegli imprenditori a costruire una multisala a Lecco.

Poi va bene fare residenze, evidentemente Lecco necessita di un numero infinito di unità residenziali, va bene fare degli uffici commerciali, però ricordiamoci che la gente viene ad abitare a Lecco non perché Lecco ha degli appartamenti accomodanti, accoglienti e simpatici. Viene ad abitare a Lecco perché Lecco è una città che può offrire alla sera, al pomeriggio, quando gli pare, un'offerta turistica. Lecco è una città stupenda dal punto di vista naturalistico, deve esserlo anche dal punto di vista turistico. Se ci dimentichiamo dei cinema che sono il sale, come il teatro sono il sale della cultura, ci dimentichiamo del turismo.

Quindi se l'Assessore mi darà stasera una garanzia sull'utilizzo, cioè io voglio sapere come vengono utilizzati quei 200.000 euro. Se l'Assessore questa sera mi darà una garanzia sull'utilizzo di quei 200.000 euro io sarò ben contento di votare questo ordine del giorno. So che è un ordine del giorno vecchio, so che è un ordine del giorno quasi dovuto, ma io per principio se l'Assessore non darà garanzie sull'utilizzo delle monetizzazioni, su questo ordine del giorno mi spiace ma non voterò favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Zamperini. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie Presidente, buonasera a tutti i colleghi. Io la prendo un po' alla larga, ma neanche troppo. Facendo riferimento anche al fatto tragico che ha vissuto la nazione italiana, soprattutto la Regione Abruzzo, soprattutto la città L'Aquila. In questo periodo ne abbiamo sentite un po' di tutti i colori, mentre in alcuni settori, cito la medicina tanto per fare un esempio, ben difficilmente ci si azzarda a fare ipotesi, a fare considerazioni che vadano al di là voglio dire quasi della banalità, improvvisamente quando si parla di urbanistica, quando si parla di edilizia, sembra che si voglia creare una specie di alternativa al calcio. Sappiamo che c'è un detto che dice che in Italia ci sono circa 10 milioni di allenatori della nazionale, io dico che ci sono anche 10 milioni di architetti, ingegneri, geometri, periti che si sperimentano quando appunto si sta parlando di programmazione urbanistica, di interventi che riguardano l'edilizia, ci mettiamo anche gli standard, ci mettiamo anche l'uso secondo di quelle che sono le preferenze personali degli standard che hanno delle destinazioni ben precise. Sentivo addirittura quando si parlava di L'Aquila di Assessori o di cittadini che si cimentavano sulle resistenze dei materiali, confondendo il centimetro cubo con il centimetro quadro, i 250 chili con 2.500 quintali, cose che non stanno né in cielo né in terra.

Qualcuno si dirà, ma dove vuole parare il Consigliere che sta intervenendo? Voglio parare a un risultato molto semplice, che parte da alcune considerazioni che non sono contestabili. C'è una proprietà che ha diritto di fare un intervento su un edificio, glielo consentono le normative, glielo consente la normativa, glielo consente la fattibilità dal punto di vista edilizio, glielo consente a quanto pare anche l'indirizzo che sta dando questa Amministrazione. Però non si dovrebbe fare perché, sentivo l'intervento che apprezzo per il calore, l'ultimo del collega Zamperini perché non essendoci più una sala cinematografica o due a Lecco la cultura del turismo lecchese, la cultura accennava anche qualcun altro, improvvisamente diventerebbero più poveri. Io sinceramente sarò ignorante, faccio pubblica ammenda, ma se ho un minimo di cultura, un grammo di cultura, questo grammo non è certo

derivato dall'aver passato il mio tempo all'interno dei cinema lecchesi. Dico lecchesi per parlare della cultura cinematografica in genere.

Anche perché queste sale che sono collocate nei centri delle città, in posizioni nate 40, 50 anni fa, sono assolutamente collocate dal punto di vista urbanistico, e qui ritorno più in tema, nei luoghi meno adatti rispetto a quella che è la loro funzione attuale. Perché se vogliamo ancora recuperare il termine di cultura relativamente al funzionamento delle sale cinematografiche, vediamo che dappertutto o comunque con una distanza ragionevole, nascono le cosiddette multisale, ma non nascono in un centro cittadino. Basta vedere gli esempi, sono vicino ai centri commerciali, sono sulla statale 36, sono fuori da Milano e fuori da Sesto San Giovanni, non sono collocate nel centro delle città queste sale cinematografiche in versione multisala.

Per cui intestardirsi nel conservare delle strutture che sono un danno alle volte rispetto a quelle che sono le loro funzioni, penso che sia una battaglia che non si dovrebbe neanche combattere. Poi sinceramente non riesco a capire come è stato detto da chi è intervenuto prima, non dal collega Zamparini ma dal collega Marelli, come si possa sostenere che questo sarebbe, ho preso nota testualmente così non cito a memoria, sarebbe questo intervento un regalo al privato. Regalo di che natura? Un'Amministrazione pubblica non può regalare niente a nessuno. O si dice che non si rispettano le normative, oppure si parla anche in questo caso a vanvera, perché qui penso che vengano applicati degli standard dei costi che sono costi assolutamente collegati all'intervento, altrimenti si abbia il coraggio di dire perché viene fatto un regalo al privato. Perché in una sala come questa, in una sede pubblica, continuare ad affermare che un'Amministrazione pubblica regala, non può regalare niente un'Amministrazione pubblica, deve solo applicare delle norme, vuol dire disinformare, vuol dire dare un'impressione squalificante di quella che è un'azione di questa Amministrazione, e questo non è tollerabile. Lei dica, o chi fa queste accuse dica quale dovrebbe essere a suo parere il non regalo, ma non parlando così in generale, lanciando delle accuse che poi non riesce a sostenere. Come non si può riuscire a sostenere il fatto che questo intervento peggiori la situazione del parcheggio all'interno della città. Non mi si dica che 12 appartamenti e non so quanti sono 5, 6 unità immobiliari uso ufficio creino un indotto di parcheggio superiore a quello che possono creare 2 sale cinematografiche. Per cui dico che ci sono dei dilettanti allo sbaraglio alle volte su temi come quelli che riguardano l'urbanistica e che riguardano l'edilizia, perché si sparano fuori delle sensazioni non supportate da un benché minimo supporto di carattere scientifico...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

... con la pretesa poi di colpire quello che è l'uditorio. 5 minuti? Mi stavo dimenticando, me ne scuso, non intervengo molto di frequente, per cui risparmierei l'altra considerazione in fase di dichiarazione di voto, grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie a lei Consigliere De Capitani anche per avere ricordato questo passaggio che io non avevo colto, mi era sfuggito, fatto dal Consigliere Marelli. Io ricordo sempre di fare molta attenzione durante le dichiarazioni che poi vengono verbalizzate soprattutto utilizzando espressioni che possono essere offensive nei confronti della Giunta. L'ha chiarito lei, immagino il Consigliere Marelli potrà ribadirlo in fase di dichiarazione di voto.

La parola al Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie Presidente. Due considerazioni, una con riferimento all'intervento del Consigliere Zamperini. Consigliere, lei appartiene a un'area che sostiene il libero mercato. Allora se il libero mercato non offre biglietti per il cinema ma offre altre cose, il privato decide di investire i propri soldi come meglio ritiene.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Il libero mercato, scusate, lo sostiene la Comunità Europea, quindi non stiamo qui a definire chi sostiene il libero mercato.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Allora, che nella zona non sia ipotizzabile una multisala credo che sia nella logica delle cose, anche l'intervento precedente lo sosteneva, guardiamoci intorno dove si realizzano le multisala, si realizzano alle estreme periferie, nelle zone di margine delle città dove ci sono grandi spazi, dove ci possono essere grandi strutture e grandi spazi di accoglienza, perché tante sale vogliono dire anche tante auto da parcheggiare.

Su questo credo che non meriti entrare specificatamente nel problema, anche perché se oggi l'articolo con la concorrenza dettata da una serie di mezzi multimediali, la concorrenza con il cinema è feroce, di questo dobbiamo tenere conto, per cui oggi la cultura che una volta ci si faceva andando al cinema e stando in 200 nella stessa sala, oggi la stessa cultura e forse meglio, ciascuno se la fa a casa propria guardando le videocassette o guardando i film alla televisione. Purtroppo questa è la dinamica in atto, per cui i luoghi di ritrovo, i luoghi di confronto, i luoghi di aggregazione vanno via via riducendosi a favore di altri sistemi. Allora, di questo la città prende atto e cerca di far fronte a queste nuove esigenze nel modo migliore possibile.

E qui entriamo nel secondo punto. Io non so se il termine regalo è appropriato o non è appropriato, dato che non ho la possibilità perché non è allegata agli atti di verificare la perizia con cui questo valore è stato determinato, io personalmente siccome lo faccio di mestiere alcune considerazioni potrei farle per verificare se sul mercato di Lecco esiste ancora qualche area periferica che si possa acquistare a € 163 a mq. Se questo non è possibile, c'è qualche cosa che non torna, io non so se è un regalo o non è un regalo ma c'è qualche cosa che non torna, perché le aree periferiche di Lecco vanno da 300 a 350 in su euro a mq. Allora dico che ci saranno le motivazioni per cui lì le valutazioni tengono conto di un parametro, dell'altro parametro, di quell'altro parametro, però se la città a fronte di una nuova edificazione o variazione, comunque di un intervento urbanistico, richiede come contropartita e quindi come elemento di riequilibrio a favore della città o corrispondenti aree, per cui vorrebbe dire che il privato non potendo disporre lì di 1200 mq se li va a cercare da un'altra parte e l'Amministrazione potrebbe indicargli dove sono i 1200 mq da acquistare. Poi se li acquisti lui, se li trova a € 100 a mq, benissimo saremo tutti contenti. Il problema è che metta sul piatto della bilancia i 1200 mq che alla collettività servono e che la norma prevede che debba mettere a disposizione l'operatore privato.

L'altra considerazione è che io non so se qualche volta il collega Zamperini ha posteggiato nella zona di Piazza Mazzini, Viale della Costituzione, Piazza Manzoni è riuscito a parcheggiare e in quali ore è riuscito a parcheggiare. Allora per piacere che non si dica, perché allora smentirebbe qualunque necessità di aprire parcheggi in centro Lecco, e allora prendiamo atto di questo e rinunciamo a tutte le cose che abbiamo detto sui parcheggi del centro. Per cui credo che quando anche non ci fosse la necessità per il singolo insediamento di fornire parcheggi in misura adeguata, cioè 1.200 mq di parcheggio devono essere ricavati lì, all'interno del centro edificato sicuramente possono essere reperiti altrettanti metri quadrati. Il privato se li può costruire, li costruisce, se non li può costruire se

li compra, se li mercanteggia, fa quello che vuole, ma mette a disposizione della città 1.200 mq dove meglio crede di poterli mettere a disposizione.

Per questo credo che l'intervento del Consigliere Marelli sia nella direzione di dire: attenzione che la città da questo intervento ne esce impoverita. E su questo concordo.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Buizza. Non ci sono altri interventi, quindi la parola all'Assessore Redaelli.

ASSESSORE REDAELLI

Grazie Presidente. Io ho sentito i 4 interventi, devo dire che quello che più mi ha..., perché è molto più concreto e non aperto al libro dei sogni, è quello del Consigliere De Capitani che ringrazio per l'intervento che ha fatto e perché in parte ha già risposto a quello che avrei voluto dire e che adesso dirò nelle risposte di merito.

Il mercato lo sappiamo tutti, lo governa il privato con le leggi di mercato. Sappiamo tutti che una multisala, come è stato detto, lì è impensabile, è improponibile e non possiamo fare altrimenti che constatare purtroppo la volontà di chiudere i cinema. Certo che Lecco ne esce impoverita per la chiusura dei cinema, non ci sono sale, ma evidentemente questo tipo di strutture cinematografiche non sono più concorrenziali, come ha detto anche De Capitani vengono realizzate al di fuori dei centri, sulle aree di grande comunicazione, annessi o comunque complementari a grandi centri commerciali di altro tipo, perché così come strutturati questi vecchi cinema non vivono più, non stanno assolutamente in piedi dal punto di vista economico. E il privato ha tutto il diritto di utilizzare i suoi spazi, i suoi immobili secondo quanto gli consente il PRG.

Ho sentito anche dire sulla possibilità di legare gli introiti per le monetizzazioni per acquistare chissà cosa, non ho ben capito. Non è che il Comune deve tirare i soldi e realizzare direttamente lui la multisala. E' chiaro che il problema della multisala e dei cinema che vanno a chiudersi a Lecco è un problema da affrontare nell'ambito più generale della strategia urbanistica del PGT. Anch'io sono molto favorevole a vedere la possibilità di trovare uno spazio idoneo e non in centro a Lecco ovviamente, in un'area abbastanza periferica ma comunque facilmente accessibile, per realizzare un intervento di questo tipo. Ci deve essere comunque il privato, di norma non lo fa l'ente pubblico la multisala, non è che noi mettiamo da parte i soldini e poi quando arriviamo a una certa cifra ci facciamo la multisala. I soldi che il Comune incamera dalle monetizzazioni non vengono buttati, vengono spesi per altre opere di urbanizzazione, per la manutenzione, per la gestione di opere che ci sono già o comunque per mantenere in efficienza le urbanizzazioni.

E' evidente che la cultura, anche come ha detto De Capitani, sono anch'io d'accordo non è che siamo cresciuti culturalmente con il cinema, il cinema dà qualcosa ma non dà tutto, è evidente che però è un problema da affrontare nell'ambito più strategico del PGT.

Ho sentito anche la possibilità, non ho ben capito come, di mettere in gioco questo intervento con il parcheggio del Serpentino. Non ho ben capito fino in fondo l'intervento, ma credo che sia improponibile entrare in un procedimento aperto di altro tipo, mettere in relazione questo intervento con chissà quale possibilità di utilizzare una parte o come di questi introiti per fare l'intervento del Serpentino. E' un problema che non può essere messo in relazione a mio avviso.

Anche le aree a standard, qualcuno ancora qui torna sul fatto della monetizzazione delle aree a standard, qui sono tutti tecnici, sono tutti preparati nel dire che la monetizzazione così come fatta non sta in piedi. Io sono un tecnico, però in questo caso sono Assessore, c'è un tecnico che ha stabilito con una perizia un importo. L'importo è stato valutato, qui o si contesta la capacità del tecnico di fare questi tipi di perizie, altrimenti chiunque può dire la sua. Di norma, un'area standard vale la metà di un'area venale di

un'immobile di un valore di mercato. Poi ci sono sentenze che dicono anche altro, ma qui entriamo in un campo talmente difficile e dove la certezza assoluta non ce l'ha nessuno. Io ritengo una cifra quantificata non assolutamente insignificante, è una cifra congrua secondo me da utilizzare per acquistare altre aree sul territorio comunale. Questa monetizzazione può servire per acquistare aree in centro ma anche in periferia, pertanto una valutazione è stata fatta e io mi atterrei alla discrezionalità, alla competenza e alla capacità dei nostri tecnici nello stabilire l'importo dell'area standard.

Pertanto io non vedo come sia possibile intervenire chiedendo al privato di non fare un intervento che è nel suo diritto fare. Come è stato detto anche dal Consigliere De Capitani, qui si vanno a realizzare comunque sostanzialmente interventi abbastanza modesti. Ripeto, vengono realizzate 3 unità commerciali, 6 uffici e 12 unità abitative, un intervento per una città di Lecco non corposo, comunque che non stravolge un centro, tenendo conto che la capacità di attrazione di persone, di recepimento di persone di una sala cinematografica è ben maggiore rispetto all'indotto di persone che queste attività producono nella realtà.

Vorrei aggiungere un'ultima cosa, qui stiamo intervenendo con un piano di recupero. Un piano di recupero perché la norma del PRG prevede che oltre una dimensione di 1.500 mq si faccia un piano attuativo. Ma è comunque una norma che per fortuna c'è nel nostro PRG, ma che se fosse da realizzare ora un nuovo strumento urbanistico forse sarebbe molto limitativa per il privato, non ci sarebbe il caso a mio avviso in questa situazione di avere la necessità di un piano di recupero, visto l'intervento talmente esiguo. Ci sono assolutamente sentenze che dicono addirittura dove la programmazione urbanistica attuata attraverso piani attuativi, ma piani attuativi individuati sul PRG in alcune aree del territorio che sono già urbanizzate, ci sono sentenze pacifiche che dicono che quell'intervento si può attuare anche senza piano attuativo. Qui andiamo invece oltre, è un'area in centro, urbanizzata che non va a produrre ulteriore carico insediativo, e noi chiediamo il piano attuativo, con l'opportunità da parte nostra del Comune di realizzare intanto opere di urbanizzazione nella sistemazione delle due strade, come ho detto, e nell'incamerare comunque dei soldi che servono per tener in efficienza altre opere.

Pertanto io non me la sento di dire al privato tieni fermo, facciamo qualcosa d'altro. Il privato ha diritto di presentare questo intervento, è tutto sommato un intervento modesto per una città come Lecco, l'unico rammarico è certamente che va a finire la possibilità di avere dei cinema in centro a Lecco, però purtroppo questo no dipende da noi. Anche la città di Como vive lo stesso problema, in questi giorni proprio sta chiudendo l'ultimo cinema e pertanto la città di Lecco non è che si sottrae alla logica del mercato. Purtroppo è questo e dobbiamo prenderne atto.

Io credo quindi di poter dire di approvare questa sera, di adottare il piano così come è stato presentato, grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore Redaelli. Siamo entrati nella fase delle dichiarazioni di voto, prego i Consiglieri di prenotarsi. Ha chiesto la parola il Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Solo per precisare due cose. Primo, che non mi sognerei mai di negare un diritto a un privato a realizzare quanto è previsto dagli strumenti urbanistici vigenti. E' fuori da ogni mia visione questo. Però parallelamente io ricordo che siamo qui a tutelare gli interessi della comunità, quindi il privato anche in questo caso ha tutti i suoi diritti ma ci sono norme che prevedono che i diritti si realizzano non andando a peggiorare la condizione di vita. E il non peggiorare la legge ci dice bisogna mettere a disposizione della comunità quelle che vengono

chiamate aree standard in misura adeguata. Io non ho contestato neanche i calcoli, li prendo per buoni, ma questi metri servono per non peggiorare la condizione di fruibilità della città.

Questo è il contendere, e io non ho proposto di usare questi soldi per comprare. Ho detto si potrebbe dire al privato, senza perdere tempo, perché chi sollecitava il riavvio dei progetti parlava di 30 giorni, ed era il 28 marzo, quindi dovremmo essere al dunque già, vedere se è possibile in base alle regole dire al privato guarda le aree standard che tu ci devi, poi spenderai di più di me, le comperi lì, ce le dai lì e li dai a noi Comune i 1.200 metri su quel parcheggio. E' un'ipotesi che secondo me non volerla verificare vuol dire non fare gli interessi della città, vuol dire accettare quello che il privato ha chiesto.

E confermo il termine, nonostante che il Presidente mi richiama alle registrazioni, al verbale, ho detto regalare perché io posso essere smentito solo in un modo, l'Amministrazione è in grado domani con € 163 al mq di comprare un'area di 1.200 metri in centro città. Se è così va bene, perché ricordo che la legge dice che le aree standard si possono monetizzare con tutti i parametri che i tecnici devono fare, ma devono consentire di acquisire uguali spazi in aree uguali, sostanzialmente omogenee. Siccome questo io ragionevolmente credo che non è, ho parlato di regalo, è un regalo nel senso che il privato comunque sa che spenderà quei soldi, noi per acquisire i 1.200 mq, ammesso che l'Amministrazione vorrà farlo e dovrebbe fare, spenderà molto di più, la differenza la pagheremo noi a favore del privato.

Con queste precisazioni, in base alle risposte che ha dato l'Assessore, quindi all'indisponibilità a fare una verifica nel giro di pochi giorni sulla possibilità che io ho paventato, è chiaro che confermo allora che il nostro sarà un voto contrario a questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Marelli. La parola al Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie Presidente. Intanto per rispondere al Consigliere Buizza che mi accusa o mi addita di essere un sostenitore del libero mercato. Scusate la voce che sembra non voglio dire cosa però non è molto piacevole, ma ho perso la voce oggi.. Volevo dirlo, ma non posso dirlo.

Consigliere Buizza, io non sono un sostenitore del libero mercato e non lo sono mai stato, sono sempre stato sostenitore di un mercato sociale, di un'economia sociale che guardi non soltanto al profitto ma anche al bene dei cittadini.

Detto questo, io e nessuno qua dentro ha mai sostenuto che in quell'area bisognasse fare una multisala. Ma stiamo scherzando? Tutti sappiamo che le multisale non vengono fatte in centro città, ma vengono fatte in periferia, nessuno qua, né Marelli né Buizza né Zamperini né De Capitani ha mai pensato ciò. Io ho chiesto un'altra cosa, ho chiesto come vengono usati quei soldi, quelle monetizzazioni come vengono usate. Lei non ha risposto, ora le chiedo se c'è la possibilità dopo, penso che il Presidente glielo consenta per motivo personale di rispondere, lei mi dica come vengono usati quei 200.000 euro. Io le ho chiesto quei 200.000 euro devono essere usati secondo me per incentivare degli imprenditori privati nella costruzione di una multisala non in centro ma in periferia. Se questi soldi non verranno utilizzati così, mi spiace ma il mio voto non sarà favorevole.

E non sarà favorevole perché non accetto, mi spiace, di sentirmi dire che il cinema non fa cultura, che il cinema è un posto dove si si va da ragazzi, poi non ci si va più. Non lo accetto non perché io sono un amante del cinema, e lo sono, non lo accetto perché altrimenti questa Amministrazione Comunale deve sospendere, mi spiace che non ci sia l'Assessore Invernizzi, tutti i cineforum, tutte le attività inerenti al cinema. Questa Amministrazione Comunale non deve permettere più che le scuole, e deve intervenire a questo punto, vadano a

fare attività didattica nei cinema. Il cinema fa cultura, il cinema è cultura, il cinema non solo è turismo ma è cultura. E se De Capitani e l'Assessore Redaelli non l'apprezzano, va bene, io rispetto la vostra posizione, voi rispettate la nostra. Il cinema per voi non sarà cultura, per una generazione intera e per generazioni future spero ha fatto cultura e farà cultura.

Questo è soltanto per dire che il mio voto, per concludere Presidente, sarà di astensione. Mi astengo perché sul progetto in concreto non ho nulla da eccepire, le monetizzazioni vanno bene, tutto quanto va bene, il progetto va bene, non siamo tecnici noi, siete tecnici voi, l'Assessore è il tecnico quindi va bene. Però quei soldi devono essere utilizzati per creare una multisala a Lecco. Se così non è e così mi sembra di capire non sarà, il mio voto sarà di astensione. Però ripeto, scusate, Giulio Consigliere, io non mi chiamo Zamparini, mi chiamo Zamperini, so che parlavi di calcio, di terremoto, hai mischiato un po' tutto, però io mi chiamo Zamperini. Io ti chiedo una cosa, ti rispetto e ti stimo, ma come io rispetto e stimo te, cerca di capire anche quelle generazioni, una volta il Consigliere Pogliani mi ha risposto che si andava in camporella e altre cose, pensa a quelle generazioni che hanno vissuto il cinema, che hanno creato il cinema, pensa al Nuovo Cinema Paradiso. Pensa a quello, poi dopo aver pensato a quello rifletti e vediamo se sostieni ancora che il cinema non è cultura. Grazie Presidente.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Zamperini. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non voglio fare le polemiche giusto stasera, che forse nessuno l'ha ancora detto da un'ora è stato approvato definitivamente il federalismo fiscale, quindi è una serata di festa per quello che mi riguarda, penso che lo sia per tanti altri. Per cui non è che voglia fare delle polemiche, voglio fare solo un distinguo anche se sono in dichiarazione di voto. Io non ce l'ho assolutamente con coloro che amano il cinema, l'ho amato anch'io per certi versanti, stavo facendo semplicemente un parallelo fra il caso di cui stiamo discutendo senza voler trasferire una dichiarazione quasi di ostilità nei confronti dell'industria cinematografica o di cosa sia stato, sarà o è il cinema rispetto alla cultura. Ognuno ha le proprie idee, io ho detto che personalmente se ho un grammo di cultura non la devo certamente al cinema, evidentemente con il cinema ne avrei avuto probabilmente due e sarei stato più contento.

Però una cosa che voglio dire nel merito, sempre al collega Zamperini – sbaglio sempre la vocale – è che non ci può essere collegamento diretto rispetto a quello che lei chiedeva sull'impiego degli oneri, sarebbe come se in centro città scomparisse l'ultimo meccanico riparatore di macchine o l'ultimo ciclista, non ciclista di quelli che vanno in bicicletta ma così si chiamavano, si chiamano ancora quelli che riparano le biciclette, e noi con gli oneri di un intervento su quella piccola officina dovremmo dare dei soldi a qualcuno che fa la stessa attività. Non c'è un collegamento urbanistico.

L'urbanistica o gli oneri che si incamerano non sono collegati alle attività che si vanno a spegnere o a eliminare, sono collegati ...Purtroppo le leggi prevedono questo. Lo so, ma non le può inventare lei le normative. Quindi ritorno a sostenere che si tratta di un intervento che può avere degli aspetti spiacevoli per qualcuno, ma che è dal punto di vista urbanistico corretto, non è un appesantimento per quanto riguarda l'utilizzo del centro, come qualcun altro ha detto ancora, perché si ha anche una diminuzione di quella che è la pressione di carattere urbanistico o di uso rispetto al centro. Certo, se poi si vogliono mischiare situazioni di carattere urbanistico con altre di carattere ideologico, con altre di carattere culturale e si fa tutto un gran polpettone per sostenere delle tesi che però non sono sostenibili a livello scientifico, se consideriamo una scienza anche l'urbanistica, allora si può dire di tutto.

Comunque da parte nostra ci sarà un voto favorevole, con la speranza che poi anche le questioni che sono state sollevate, che appartengono a un altro settore dell'attività dell'Amministrazione, vengano affrontate. Mi riferisco al discorso della multisala, mi riferisco anche alla dotazione di parcheggi che non necessariamente ricordo, anzi soprattutto negli ultimi indirizzi di carattere urbanistico devono essere collocati nei centri storici, perché così facendo non ci sarebbero più le isole pedonali. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Grazie Presidente. Io volevo comunicare il voto favorevole a questa deliberazione da parte del gruppo del PDL, in quanto il progetto ricordo che è stato visto tempo addietro in commissione urbanistica e nessuno dei commissari aveva eccepito sostanzialmente nulla. Quindi il progetto è stato detto che è ineccepibile, confermo questo giudizio e apprezzo le dichiarazioni dell'Assessore Redaelli. Non voglio entrare, perché non mi sembra oggetto del contendere, se il cinema sia cultura o meno, anzi me ne guardo bene. Quindi voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bezzi. La parola al Consigliere Bernardo.

CONSIGLIERE BERNARDO SERGIO

Grazie Presidente. La dichiarazione di voto l'ha già espressa il mio Capogruppo. Intervengo soltanto per dire a Zamperini che non è vero che l'Assessore non abbia dato una risposta sull'utilizzo del denaro, ma ha detto che il denaro sarà utilizzato per le opere riguardanti le esigenze dell'Amministrazione Comunale. Se il collega Zamperini si distrae perché ha il dialogo diretto con il Consigliere Buizza, allora ecco perché ha detto che l'Assessore non ha dato la risposta. Ma l'Assessore è stato puntuale nel rispondere alla sua domanda. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bernardo. La parola al Consigliere Tavola.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Presidente, prima per una domanda perché non ricordo a memoria il regolamento, ma le dichiarazioni di voto non servono per chiarire altre cose, si fa una dichiarazione di voto. Si possono fare più dichiarazioni di voto per ciascun gruppo pur dichiarando lo stesso voto?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Se chi le fa a nome proprio e non a nome del gruppo sì.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Io faccio una dichiarazione di voto dichiarando di non votare questo provvedimento, perché oltre alle motivazioni che hanno supportato i miei colleghi di gruppo, devo dire che la questione è poco tecnica, e ringrazio soprattutto il Consigliere De Capitani per la lezione di urbanistica. Io non voglio fare né l'architetto né nessun altro, però in qualche occasione vorrei usare il buonsenso, perché le lezioni dei tecnici ci hanno regalato in questa città la piscina di Piazza Affari, ci hanno regalato il gruviera Viale Turati, e ci stanno regalando tante altre cose.

Abbiamo continuato a discutere sulle monetizzazioni delle aree standard, non voglio entrare nel merito se è alta o bassa la quota, non mi interessa, e non voglio neanche entrare nel merito sul fatto se il cinema sia o meno cultura, ognuno ha la cultura che meglio si aggrada penso a volte, e spesso quest'aula ne è la dimostrazione. Io dico solo questo, faccio solo questo semplice ragionamento, che nonostante tutte le sollecitazioni, nonostante tutte le promesse e a volte anche qualche mezzo impegno sul ridurre le monetizzazioni degli standard e il tentativo di fare realizzare gli standard, non voglio votare questa cosa perché continua a stare nella linea di una miopia di progettazione su questa città che è veramente preoccupante.

Il cinema è cultura o meno? Qual è la politica e la visione di spazi per i giovani, di spazi, di aree per la socializzazione delle persone in questa città? Siamo un capoluogo di Provincia di 45/50.000 abitanti, non abbiamo gli spazi, non abbiamo niente, ma non stiamo neanche ragionando o pensando se è meglio all'interno, in periferia piuttosto che fare rete con i Comuni vicini per avere luoghi dove fare concerti per i giovani per esempio. Ma non voglio discuterlo qui questa sera, perché attaccarsi a un intervento urbanistico in un'area dove chiaramente non c'era spazio per queste cose, ma qual è la politica di programmazione e di idee di sviluppo della città su queste problematiche?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Non andiamo fuori tema però Consigliere Tavola.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Certo, ma io dico solo che continuiamo a standardizzare, non abbiamo idee neanche sulla standardizzazione, non sappiamo proporre in previsione quali sono le standardizzazioni e i bisogni urbanistici di questa città e non lo sappiamo proporre agli operatori quando andiamo a monetizzare. Questa non è questione tecnica, questa è miopia politica. E' per questo che io questo provvedimento proprio non lo voglio votare. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Tavola. Abbiamo esaurito gli interventi per dichiarazione di voto, quindi ci apprestiamo a votare il provvedimento.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la deliberazione avente ad oggetto: *"Piano di recupero ex sale cinematografiche Nuovo e Mignon – individuazione unita' minima di intervento ex l. 457/1978 ed adozione, ai sensi dell'art. 25, comma 8 bis, l.r. 12/2005, modificata dalla l.r. 12/2006"*, ottenendo i seguenti risultati:

Voti favorevoli n. 19

Voti contrari n. 12- Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, E. Mazzoleni, M.Mazzoleni, Parisi, Pietrobelli, Pogliani e Quintini

Astenuti: n. 2 – Cereda e Zamperini

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza la deliberazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, ottenendo i seguenti risultati:

Voti favorevoli n. 19

Voti contrari n. 12- Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, E. Mazzoleni, M.Mazzoleni, Parisi, Pietrobelli, Pogliani e Quintini

Astenuti: n. 2 – Cereda e Zamperini

Il Presidente proclama l'esito della votazione: non essendo stata raggiunta la prescritta maggioranza, la deliberazione non è immediatamente eseguibile.

rif. PROPOSTA n. 67./2009 (ID n. 3770534)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

La Società Nexo S.r.l. ha presentato istanza in data 03.07.2007 prot. 31146 del 10.07.2007, successivamente integrata in data 12.12.2008, 09.02.2009 e 10.03.2009, per l'approvazione del Piano di Recupero riguardante l'immobile denominato "ex sale cinematografiche Nuovo e Mignon", individuato al NCEU al **mappale n. 515 sub 26, 27 e 28** del Comune Amministrativo e Censuario di Lecco.

Il P.R.G. vigente, approvato con D.G.R.L. n.° VI/49486 del 07.04.2000, include l'immobile in oggetto tra le zone di recupero ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78 e azzona l'area come **Zona territoriale omogenea "A" ai sensi del D.M. 1444/68 - Zone Centrali (PC-A), con edificio classificato nella categoria 5**; il combinato disposto degli articoli **21.2.2 e 23 delle N.T.A del P.R.G.** vigente prescrive per l'intervento oggetto della presente deliberazione la predisposizione di un Piano Attuativo convenzionato, in quanto la S.L.P. in progetto (nuova previsione e ristrutturazione) è maggiore di mq. 1.500.

Per quanto riguarda la fattibilità geologica l'area oggetto di intervento ricade parte in classe 1 "Fattibilità senza particolari limitazioni" e parte in classe 4 "Fattibilità con gravi limitazione" relativa alla zona di tutela assoluta dei corsi d'acqua (Caldone); per le opere in fascia di tutela assoluta del Torrente Caldone in assenza della Normativa di Polizia Idraulica derivante dall'individuazione definitiva del reticolo minore, in via transitoria, sono da applicarsi le disposizione del R.D. n. 523/1904 e dovrà essere acquisita Autorizzazione Idraulica.

Per quanto attiene i dati generali di progetto, in conformità a quanto previsto dal P.R.G. vigente, il Piano di Recupero riguarda il recupero di complessivi **mc 10.974,21** di volume effettivo (Ve), di cui **mc 5.192,36** (Ve) relativi alla parte di edificio soggetto a ristrutturazione senza demolizione e **mc 5.781,85** (Ve) relativi alla parte di edificio soggetto a demolizione e ricostruzione, **corrispondenti a mc. 3.203,35 di Volume virtuale (V) a destinazione residenziale e mq. 1.297,62 di Superficie Lorda di Pavimento (S.l.p.) a destinazione commerciale/terziaria.**

Nello specifico il Piano di Recupero prevede la realizzazione di un nuovo edificio a destinazione residenziale attestantesi su Via Caprera, con quattro piani fuori terra, di cui tre piani abitabili ed un piano piloti destinato a parcheggio privato, e la ristrutturazione delle superfici di proprietà della Società Nexo S.r.l. presenti al piano terra, primo, secondo e terzo del condominio esistente lungo Via Costituzione, con la previsione di spazi terziari/commerciali.

In merito alla verifica degli standard, la superficie totale indotta dall'intervento è pari **mq.1.203,10** e considerato l'ambito di intervento che non presenta aree azionate a standard e dove non si riscontra la presenza di aree che possano avere una valenza di interesse e di funzionalità quali standard pubblici, si ritiene di accettare la richiesta di monetizzazione dei soggetti attuatori.

La quota parte di standard da reperire, pari a **mq. 1.203,10**, viene monetizzata al prezzo unitario di **€ 163,53 (euro centosessantatre,53)** al metro quadrato, come da Giudizio di Stima allegata al Piano Attuativo, per cui l'importo della monetizzazione risulta come segue:

mq.1.203,10x€/mq.163,53= €.196.742,94 (euro centonovantaseimilasettecentoquarantadue,94).

Il progetto è stato esaminato e sono stati acquisiti i pareri favorevoli della Commissione Edilizia, della Commissione Urbanistica e del Consiglio di Zona.

Relativamente alle opere di urbanizzazione è stato acquisito parere favorevole del Settore Programmazione Gestione e Controllo Lavori Pubblici del 13.11.2007 prot. 2532374 e sono state

recepite le indicazioni in esso contenute di seguito specificate: riqualificazione di via Caprera nel tratto da Via Aspromonte e Piazza Manzoni mediante il rifacimento della sede stradale in cubetti di porfido, la formazione di marciapiedi in cubetti di porfido ed il rifacimento dell'impianto di illuminazione; rifacimento previa fresatura di tutta la superficie del marciapiedi di Viale della Costituzione, nel tratto delimitato da Via Aspromonte e Piazza Manzoni, posa in opera di dissuasori con catene e sistemazione dell'aiuola spartitraffico.

L'importo delle opere di urbanizzazione da realizzare è pari € **95.000,00** a scomputo degli oneri di urbanizzazione primari e l'importo complessivo desunto dal quadro economico comprensivo dei costi di costruzione da computo metrico estimativo (separatamente per i lavori e per gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui all'art. 12 del D.lgs n.494 del 1996), I.V.A., spese tecniche per direzione e collaudo è pari a € **125.000,00**; a garanzia della realizzazione delle opere di urbanizzazione è prevista la consegna di idonea polizza fidejussoria pari a 100% dell'importo desunto dal quadro economico.

In merito alle opere di urbanizzazione la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo saranno effettuati secondo i disposti di cui al D.Lgs 163/2006, come previsto nella Convenzione e nelle N.T.A. del Piano di Recupero.

Sono stati acquisiti i pareri dell'ARPA in data **14.08.2008** prot. **117096/3.1.3.** e dell'ASL in data **09.07.2008** prot. **41810**, allegati agli elaborati di piano attuativo, che contengono osservazioni e richieste di integrazioni alcune delle quali recepite negli elaborati di Piano di Recupero: nello specifico è stata integrata la planimetria di progetto con le reti di raccolta e scarico reflui e acque di natura meteorica; al piano interrato è stato previsto il locale immondezzaio; è stata integrata la Relazione Geologica in merito alla richiesta di chiarimento relativo all'anomalia evidenziata con Georadar.

Alcune indicazioni evidenziate dall'ARPA e dall'ASL dovranno essere verificate in fase esecutiva e per queste gli operatori hanno presentato la dichiarazione di recepimento delle indicazioni dell'ARPA e dell'ASL con l'impegno ad attenersi in fase esecutiva.

L'intervento assolve l'obbligo di dotazione di parcheggi privati previsto dalla L. 122/89 e dall'art. 14 delle N.T.A, come individuati nelle tavole progettuali.

Per ogni ulteriore informazione riguardante il progetto si rimanda al testo della bozza di convenzione e agli altri allegati a corredo della pratica di cui si compone il Piano di Recupero, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Dato atto che il progetto in oggetto di cui si propone l'adozione è conforme alle prescrizioni del Piano Regolatore Vigente.

Visto l'art. 25 comma 8 bis della l.r. 12/05 così come modificata dalla l.r. 5/09, che fino all'adeguamento di cui all'art. 26 commi 2 e 3 della l.r.12/05, demanda al Consiglio Comunale l'adozione e l'approvazione dei piani attuativi e loro varianti, conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti, con la procedura di cui all'art.3 della L.R. 23/1997.

- Vista la legge 1150/42;
- Vista la legge 457/78;
- Vista la l.r.12/05;
- Vista la l.r. 5/09;
- Viste le NTA di PRG;
- Acquisiti i seguenti pareri:

- Commissione Urbanistica in data **14.02.2008**;
- Commissione Edilizia in data **31.07.08**;
- Settore Programmazione Gestione e Controllo Lavori Pubblici del **13.11.2007 prot. 2532374**;
- Consiglio di Zona n.1 nella seduta **16.07.2008**;
- ASL in data **09.07.08 prot. 41810**;
- ARPA in data **14.08.08 prot. 117096/3.1.3.**;

- Visto il vigente Statuto comunale;

- Visto l'art. 42 del decreto legislativo 267/2000;

- Visto il parere tecnico espresso ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267/2000;

- Con n. 19 voti favorevoli, n. 12 voti contrari (Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Parisi, Pietrobelli, Pogliani e Quintini) e n. 2 astenuti (Cereda e Zamperini)

DELIBERA

1. Di recepire le motivazioni e le considerazioni contenute nelle premesse.
2. Di individuare nell'ambito di P.R.G. vigente, l'Unità Minima di Intervento da assoggettare a Piano di Recupero ai sensi degli articoli 27 e 28 della Legge 05.08.1978 n.457, come descritto in premessa, corrispondente al **mappale n. 515 sub 26, 27 e 28** del NCEU, Comune Amministrativo e Censuario di Lecco.
3. Di adottare, ai sensi dell'art.25 comma 8 bis l.r.12/05 modificata dalla l.r. 05/09, il Piano di Recupero previsto ai sensi dell'art.15, 21.2.2 e 23 delle NTA di PRG vigente, riguardante l'immobile denominato "ex sale cinematografiche Nuovo e Mignon", individuate al NCEU al **mappale n. 515 sub 26, 27 e 28** del Comune Amministrativo e Censuario di Lecco, composto dai seguenti elaborati:

Bozza di convenzione

Relazione tecnica

Allegati:

N.t.a.

Computo metrico estimativo - Quadro Economico

Documenti inerenti il titolo di proprietà

Verbale assemblea condominiale

Lettera dell'amministratore LA GESTIM IMMOBILIARE SNC

Dichiarazioni compatibilità geologica del progetto ed integrazione

Integrazione alla relazione geologica: fattibilità del progetto in seguito a parere ARPA

Dichiarazione sostitutiva della documentazione di previsione di impatto acustico

Dichiarazione sostitutiva dei requisiti acustici passivi degli edifici

Dichiarazione requisiti acustico passivi degli edifici

Dichiarazione presenza assenza vincoli

Dichiarazione di recepimento pareri ARPA e ASL

Relazione in merito alla fattibilità strutturale

Studio geologico

Valutazione previsionale del clima acustico

- 0 a planimetria di inquadramento territoriale: individuazione area oggetto di intervento
- 0 b planimetria di inquadramento territoriale: sistema della mobilità
- 0 c planimetria di inquadramento territoriale: rete dei servizi e attrezzature pubbliche e private
- 1 individuazione unità minima d'intervento - estratti: catastale, azzonamento p.r.g., reti di fognatura, tavola L15, vincoli e tutela, fotopiano, carta fattibilità geologica
- 1 a estratti: piano di coordinamento provinciale
- 2 relazione storica
- 3 documentazione fotografica
- 4 stato di fatto: planimetria
- 4 a stato di fatto: verifiche planivolumetriche schemi di calcolo superficie lorda di pavimento
- 4 b stato di fatto: verifiche planivolumetriche volume effettivo parte in ristrutturazione
- 4 c stato di fatto: verifiche planivolumetriche volume effettivo parte in ristrutturazione
- 4 d stato di fatto: verifiche planivolumetriche volume effettivo parte in demolizione e ricostruzione
- 4 e stato di fatto: verifiche planivolumetriche volume effettivo parte in demolizione e ricostruzione
- 5 stato di fatto: pianta piano interrato
- 6 stato di fatto: pianta piano terra
- 7 stato di fatto: pianta piano galleria
- 8 stato di fatto: pianta piano intermedio balconata
- 9 stato di fatto: pianta piano balconata
- 10 stato di fatto: pianta copertura
- 11 stato di fatto: prospetto via Costituzione – sezione a-a
- 12 stato di fatto: prospetto via Caprera – sezione c-c, b-b
- 13 stato di fatto: sezioni d-d, e-e, f-f
- 14 stato di fatto: sezioni g-g, h-h
- 15 progetto: planivolumetrico
- 15a progetto: verifiche planivolumetriche - volume effettivo parte in ristrutturazione
- 15b progetto: verifiche planivolumetriche - volume effettivo parte in demolizione e ricostruzione
- 15c progetto: verifiche planivolumetriche - superficie lorda di pavimento totale
- 15d progetto: verifiche planivolumetriche – superficie abitabile e volume virtuale, superfici aperte e altezze parte residenziale
- 15e progetto: verifiche planivolumetriche - superficie lorda di pavimento parte commerciale
- 15f progetto: verifiche planivolumetriche - schemi di calcolo parcheggi privati piano interrato
- 15g progetto: verifiche planivolumetriche - schemi di calcolo parcheggi privati piano terra – verifica totale
- 15h progetto: verifiche planivolumetriche - calcolo standard urbanistici

- 16 progetto – pianta piano interrato
- 17 progetto – pianta piano terra
- 18 progetto – pianta piano primo
- 19 progetto – pianta piano secondo
- 20 progetto – pianta piano terzo
- 21 progetto – pianta piano copertura
- 22 progetto – prospetto via Costituzione – sezione b-b
- 23 progetto – prospetto via Caprera – sezione a-a
- 24 progetto – prospetto via Caprera – sezione e-e
- 25 progetto – sezione d-d, sezione c-c
- 26 definizione tipologico-materica di progetto in relazione al contesto edilizio esistente
- 27 elaborato comparativo – pianta piano interrato
- 28 elaborato comparativo – pianta piano terra
- 29 elaborato comparativo – pianta piano primo
- 30 elaborato comparativo – pianta piano secondo
- 31 elaborato comparativo – pianta piano terzo
- 32 elaborato comparativo – prospetto via Caprera – prospetto via Costituzione
- 33 elaborati comparativi – sezione a-a e-e
- 34 elaborati comparativi – sezione g-g d-d h-h c-c
- 35 progetto – planimetria opere di urbanizzazione – via Caprera
- 36 progetto – planimetria opere di urbanizzazione – via Costituzione

e di allegare agli elaborati di Piano di Recupero, la seguente documentazione:

Parere ASL in data **09.07.08 prot. 41810**;

Parere ARPA in data **14.08.08 prot. 117096/3.1.3.**;

Giudizio di stima

4. Di approvare l'allegato Giudizio di stima relativo al valore delle aree standard oggetto di monetizzazione redatto dal Direttore del Servizio Piani Attuativi-SIT.
5. Di dare mandato ai Direttori del Settore e del Servizio competente di dare corso agli adempimenti di cui all'art. 3 della l.r. 23/1997 e s.m.i.

- Indi, stante l'urgenza, si pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, ottenendo il seguente risultato: n. 19 voti favorevoli, n. 12 voti contrari (Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Parisi, Pietrobelli, Pogliani e Quintini) e n. 2 astenuti (Cereda e Zamperini)

Il Presidente proclama l'esito della votazione: non essendo stata raggiunta la prescritta maggioranza dei voti favorevoli, il presente provvedimento non è dichiarato immediatamente eseguibile.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 Dlgs. 267/2000

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** si esprime parere:

Favorevole sulla proposta di deliberazione I.D. n. 3770534 del 26/03/09.

Data, _____

IL DIRETTORE DEL SETTORE
dott. arch. Mario Cassin

DELIBERAZIONE N. 25 DEL 29.04.2009**CONFERIMENTO DI RETI, IMPIANTI ED ALTRE DOTAZIONI PATRIMONIALI RELATIVE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELLA SOCIETA' "IDROLARIO SRL", AI SENSI DELL'ART. 113 DEL D.LGS. 267/2000 E DELL'ART. 29 DELLA L.R. 26/2003****PRESIDENTE MAURI EMANUELE**

La parola al Signor Sindaco.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Solo per comunicare che ho sempre delegato, oltre la mia presenza, l'Assessore Parolari in questa particolare procedura estremamente delicata, per cui nonostante sul vostro prospetto sia scritto "relatore Sindaco", il relatore questa sera sarà l'Assessore Parolari. Grazie.

ASSESSORE PAROLARI

Come premesso nella commissione Capigruppo darò lettura del provvedimento come emendato dalla Giunta, in seguito alle valutazioni tecniche. Sono 6 pagine di lettura dense, però ne vale la pena. Poi la relazione vedremo quanto si vorrà entrare nel merito.

Premesso:

1. Che il Comune di Lecco è socio della società Idrolario, con sede in Valmadrera, con capitale sociale di € 20 milioni interamente versato, società a capitale interamente pubblico, non cedibile, costituita ai sensi dell'art. 49 comma 2, dell'art. 2 commi 1, 2, 4, della L.R. 26/2003 e successive modifiche e integrazioni per scissione parziale non proporzionale della società Lario Reti Holding S.p.A., con sede in Lecco, avente progetto sociale la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio idrico integrato all'interno del territorio dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Lecco, art. 3.2, prima linea del vigente statuto sociale. Società di cui attualmente detiene partecipazione pari a € 1.154.300, corrispondente al 5,77% del capitale sociale predetto.
2. Che per l'affidamento della gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio idrico integrato – di seguito denominato SSI - nell'ambito territoriale ottimale predetto, di seguito denominato ATO – ai sensi dell'art. 49 della legge 26/2003 della Regione Lombardia, la società Idrolario S.r.l. unica a livello d'ambito, deve essere partecipata da almeno 2/3 del numero totale dei Comuni d'Ambito, e ciò mediante conferimento della proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali di cui al comma 2.
3. Che il Comune di Lecco è attualmente ancora proprietario di reti e altre predette dotazioni, di seguito indicate per unità di misura, acquedotto 130.000 metri, fognatura 182.000 metri, depurazione 0. Il tutto come risulta dalla documentazione trasmessa ed oggi agli atti dell'autorità d'ambito, salvo approssimazioni in dipendenza di errori di misura comunque non rilevanti o per fatti sopravvenuti dal tempo dalla rilevazione dei dati.
4. Che il Comune di Lecco intende conferire da parte degli impianti di acquedotti esistenti ai Piani Resinelli, per la quota insistente nel proprio confine amministrativo non appena concluso l'iter di cessione a favore dei Comuni interessati da parte della Comunità Montana del Lario Orientale, proprietaria dell'acquedotto come risulta dalla deliberazione dell'assemblea comunitaria n. 9 del 18.3.2008, allegato 1 al presente atto.

Che il Comune di Lecco intende altresì conferire la parte degli impianti di acquedotto attualmente non demaniale ma ricadente su terreni di proprietà comunale all'interno del proprio confine amministrativo sito in località Piani d'Erna, non appena definito l'iter di cessione del Comune da parte degli attuali gestori.

5. Che per l'affidamento del servizio idrico integrato si rende dunque necessario conferire all'ATO nella società già partecipata i beni comunali su indicati in tempo utile, onde consentire tra l'altro all'autorità d'ambito di effettuare il riconoscimento previsto dalla legge.
6. Che già in sede di conferenze d'ambito in data 23.4.2007 e successivamente in data 16.12.2008, come da verbale di deliberazione n. 3248, sono state proposte e approvate per quanto di competenza soluzioni e scelte tecniche regolamentative per l'attuazione ...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Scusi Assessore se la interrompo, ma se lei ritiene opportuno dare per letta la delibera e non ci sono pareri contrari, possiamo anche darla per letta, visto che è particolarmente lunga. Ecco, concentriamo l'attenzione sulla parte emendata.

ASSESSORE PAROLARI

Io cercherò di accorciarla. Siamo alla fine delle prima pagina, okay.

Sono state proposte e approvate soluzioni e scelte tecniche per l'attuazione delle operazioni di conferimento che sono confluite in apposito regolamento di conferimento per acquedotto e fognatura, la metratura e per la depurazione degli abitanti equivalenti e che pertanto il patrimonio del Comune di Lecco teorico, cessata questo conferimento sarà di € 48.819.000 all'interno di Idrolario.

7. Che il predetto regolamento di conferimento altresì ha individuato il criterio obiettivo omogeneo e condiviso di carattere reddituale non patrimoniale, basato sulla media ponderata fra il numero dei residenti e volumi contabilizzati nei singoli Comuni.
8. Che in applicazione di tali criteri il Comune di Lecco all'esito definitivo dei conferimenti dell'intero patrimonio idrico risulterà titolare di partecipazione pari al 14,71%.
9. Che il consiglio di amministrazione ha condiviso e condivide criteri per la valutazione ... dei beni relativi al servizio idrico parola, ha stabilito i seguenti valori equivalenti: € 9 al metro per l'acquedotto, € 20 al metro per la fognatura, € 47 abitante equivalente. Ha condiviso e condivide i criteri di determinazione delle misure della partecipazione della società che gestirà, ottenuto l'affidamento, il servizio. Inoltre ha già determinato la modalità procedurale per il conseguimento degli obiettivi.
10. Che precisamente ... dalla predetta relazione del consiglio di amministrazione occorre per il buon fine della già approvata operazione, che l'assemblea dei soci, società ... deliberi la riduzione del capitale da € 20 milioni a € 4 milioni mediante appostamento di apposita riserva non disponibile. L'aumento successivo subordinatamente all'efficacia della predetta riduzione del capitale sociale sopra ridotto nuovamente a € 20 milioni, cioè un aumento di capitale di € 16 milioni.
11. Che l'aumento di capitale in parola in ragione dell'obiettivo indicato dalla legge regionale non potrà essere offerto in opzione ai singoli attuali Comuni soci.
12. Che inoltre l'aumento di capitale ha il fine di conseguire il risultato già approvato in sede di conferenza potrà essere offerto ai Comuni dell'ATO solo con sovrapprezzo, il quale avverrà a costituire altra riserva indisponibile.
13. Che il valore dei cespiti da conferire al di là dei criteri di valutazione del regolamento di conferimento, dovranno comunque formare oggetto di perizia di stima ai sensi dell'art. 2465 del codice civile da parte di esperto/i che è in facoltà dei Comuni conferenti nominare, la quale perizia attesterà che il valore dei cespiti in parola è almeno pari a quello equivalente ad essi attribuito, quindi che detto valore è almeno pari a € 53 milioni.

Ritenuto pertanto, ci sono delle modifiche al punto A:

- a) Di approvare nel suo complesso l'operazione di conferimento reti impianti patrimoniali afferenti al servizio idrico integrato, attualmente ancora in proprietà comunale, nella società conferitaria Idrolario S.r.l., ai sensi dell'art. 49 della legge 26/2003, fermi restando le richiamate condizioni indicate al punto 4 del dispositivo di deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 17.12.2008.
- b) Di approvare il regolamento di conferimento adottato in sede di conferenza d'ambito il 16.12.2008 per quanto concerne i criteri di valutazione.
- c) Di approvare il predetto regolamento di conferimento con riferimento al criterio ordinatore di tipo reddituale, ivi previsto per la determinazione delle misure percentuali dei singoli Comuni compresi nell'ATO
- d) Di approvare quindi per il buon fine di quanto sopra esposto, il compimento di tutti gli atti societari che si renderanno necessari, come delineati nella relazione del c.d.a. di Idrolario qui allegata, la modifica dell'art. 8 del vigente statuto nella parte in cui non prevede possa derogarsi alla regola della proporzionalità nei conferimenti e nelle partecipazioni, la riduzione del capitale sociale descritto, il successivo aumento di capitale da deliberare con conferimento in natura ai beni in proprietà di tutti i comuni dell'ambito. Di offrire in sottoscrizione per diverso ammontare dei singoli Comuni già soci o non soci dell'ATO suoi naturali destinatari senza diritto dunque di opzione e con sovrapprezzo, autorizzando quindi il Sindaco pro tempore o suo delegato a partecipare alle apposite assemblee convocande dei soci della società Idrolario per l'espressione del relativo voto favorevole.
- e) Di autorizzare sin d'ora, ove risultasse il caso e concorrendo tutte le condizioni indicate nei punti o tutte le condizioni in essi richiamate, il responsabile del servizio a concludere e firmare, in esecuzione all'aumento di capitale come sopra deliberato per la parte di esso che verrà offerta in sottoscrizione a questo Comune, sul presupposto del positivo esito della perizia di stima, ai sensi del 2465 che attesti di essere il valore dei beni da conferire almeno pari a quello ad essi attribuito per la determinazione delle quote nominali da emettere e del sovrapprezzo.
- f) Di prendere atto che a partire dal giorno del riconoscimento la società conferitaria da parte dell'autorità d'ambito e i beni e le dotazioni patrimoniali relative al servizio idrico integrato allocato nei territori comunali saranno nella piena disponibilità materiale della società riconosciuta, quand'anche a quella data non fosse ancora stato concluso il predetto contratto di sottoscrizione in esecuzione dell'offerta di aumento di capitale sociale.

Delibera:

- a) Di approvare nel suo complesso l'operazione di conferimento di reti e impianti delle dotazioni patrimoniali afferenti il servizio idrico integrato attualmente ancora di proprietà comunale nella società conferitaria Idrolario S.r.l., ai sensi dell'art. 113 del TUEL e dell'art. 49 della legge lombarda 26/2003, e ferme restando e richiamate le condizioni indicate al punto 4 del dispositivo del Consiglio Comunale n. 88 del 17.12.2008.
- b) Di approvare il regolamento di conferimento adottato in sede di conferenza d'ambito in data 16.12.2008 per quanto concerne i criteri di valutazione equivalente a dei cespiti da conferire nella società che gestirà in affidamento il servizio.
- c) Di approvare altresì il predetto regolamento con riferimento al criterio ordinatore di tipo reddituale.
- d) Di approvare quindi per il buon fine di quanto sopra, il compimento di tutti gli atti societari, si andrebbe a ripetere modifica dell'art. 8, riduzione di capitale sociale e autorizzazione a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale con sovrapprezzo.
- e) Di autorizzare sin d'ora ... in esecuzione dell'aumento che venisse come sopra deliberato per la parte di esso che verrà offerta in sottoscrizione a questo Comune.

- f) Di autorizzare, sul presupposto del positivo esito della perizia, ai sensi del 2465 del codice civile che attesti il valore dei beni almeno pari a quello attribuito per la determinazione delle quote..., da emettere a sovrapprezzo, il contratto di sottoscrizione con la società conferitaria.
- g) Di prendere atto che a partire dalla giornata del conferimento i beni saranno in uso alla società Idrolario.

Delibera inoltre di consentire l'immediata eseguibilità in subordine della seguente deliberazione.

Io sono propenso a fare una descrizione piuttosto ampia della questione perché l'abbiamo già vista in commissione ma è piuttosto complicata. Se il Consiglio ritiene che non mi debba dilungare troppo va bene, non c'è nessun problema. Io cercherò comunque di andare piuttosto breve.

Questo atto è un atto che per chiarire avremmo comunque magari in forma diversa dovuto compiere al di là del fatto che sia stato fatto il processo di fusione. E' un'operazione che risente, come il processo di fusione, come molto del diritto amministrativo di questi anni, da una confusione che si è introdotta tra diritto privato e diritto pubblico e proprietà demaniali, che ci mette tante volte in difficoltà. L'obiettivo è uno solo, è arrivare a questo punto dopo 15 anni dalla sua approvazione, ad attuare la legge Galli secondo gli schemi della legge regionale, cioè con la separazione della proprietà delle reti, cioè società interamente pubblica a capitale pubblico che è Idrolario S.r.l., di cui chiarisco nello statuto all'art. 27 i beni che noi andremmo a conferire in fase di liquidazione verrebbero retrocessi al Comune sul cui sedime i beni sono. Lo scopo è arrivare a costituire Idrolario che sarà la società patrimoniale. Ai sensi della nuova modifica della legge 26 con la legge 1 della Regione Lombardia Idrolario potrebbe anche essere società erogatrice per un massimo di 10 anni. Quello che andiamo a fare non esclude che ci sia un affidamento diretto dell'erogazione, ma allo stesso tempo porta solo in questo momento l'affidamento diretto e la contrattualizzazione della società patrimoniale che è anche gestore vero del piano d'ambito.

La società deve essere definita e capita come ente strumentale. Noi arriveremmo ad una partecipazione se tutti i 90 Comuni della Provincia di Lecco aderissero al conferimento di circa il 15% in forza del criterio che è stato scelto, che io ho definito avvicinarsi molto al criterio del consorzio, per cui il Comune di Lecco parteciperà indipendentemente da quanti beni e dal valore dei beni che conferisce, ha circa il 15% in quanto il criterio è di tipo reddituale, come definito su richiesta sia della Regione Lombardia e come deliberato dai 90 Comuni all'unanimità nel 2007. Il criterio di tipo reddituale oggettivo è 50% del peso del Comune sono il volume d'acqua che sul Comune nel complesso dell'ATO è consumato in un anno e verrà preso il 2008 credo come riferimento, e il numero di abitanti di questo Comune.

Questa è la parte finale, tutta l'operazione che se volete vi descrivo, che sta nel mezzo, è strumentale ad arrivare a questo risultato, cioè che tutti i Comuni possano partecipare con determinate quote predeterminate attraverso questo criterio reddituale.

Quello che stiamo definendo oggi per esempio con il valore che viene dato, attribuito dal consiglio di amministrazione dei tubi degli acquedotti, degli abitanti equivalenti e delle infrastrutture fognarie sono valori che io definisco de minimis, cioè il perito che eseguirà la perizia dovrà riuscire ad accertare che queste infrastrutture valgono almeno tot. Quindi non andare a definire un valore di ricostruzione o un valore a nuovo meno l'ammortamento, un valore minimo perché l'obiettivo per cui si passa attraverso questa girandola della riduzione del capitale sociale, della costituzione della riserva e l'aumento di capitale sociale con sovrapprezzo.

Il punto originario fu che in fase di scissione, quindi sia in fase di fusione che di scissione perché entrarono i valori patrimoniali dell'idrico in Lario Reti e uscirono con i medesimi valori patrimoniali, alcuni Comuni della Provincia di Lecco che dovevano

rientrare con noi nell'ATO avevano costituito società idriche, patrimonializzando dei beni che invece per altri Comuni, secondo me più correttamente come Lecco, erano rimasti demaniali. Il Comune di Lecco ha da anni affidato tutto il servizio idrico integrato prima a Acel ed ora a Lario Reti Holding, ma la proprietà dei tubi e le opere di manutenzione straordinaria erano in carico al bilancio del Comune di Lecco.

In questo modo uno degli obiettivi finali è non avere una tariffa eccessivamente alta e soprattutto non gravarla di costi che non siano effettivi costi per i futuri investimenti o effettivi costi per la gestione del servizio.

Se patrimonializzassimo il conferimento, cioè si andasse a fare un puro valore patrimoniale del costo dei tubi avremmo certamente un Idrolario molto più consistente dei 20 milioni di capitale sociale, forse anche di 100 milioni di euro di capitale sociale, ma essendo beni strumentali soggetti a usura e ammortamento, questi beni strumentali darebbero un ammortamento che dovremmo ricoprire con la tariffa, per cui arriveremmo illogicamente secondo me, ma secondo anche la volontà del legislatore regionale e la volontà penso di tutti, a gravare sulla tariffa investimenti ormai già assorbiti.

Sulla tariffa gravano gli investimenti in corso, i mutui in pagamento e gli investimenti futuri, e questo è definito dal piano d'ambito che prevede gli interventi dei prossimi 30 anni e che è rivedibile ogni 5 anni di fatto, o riapprovabile.

Proprio per arrivare a questo scopo, la proposta di aumento di capitale sociale parte prima dal presupposto che gli attuali soci deliberino, accettino una riduzione di capitale sociale ma senza distribuzione del capitale eccedente, da 20 milioni a 4 milioni, con la costituzione di una riserva indisponibile. La riserva indisponibile rimane nel patrimonio netto della società, per cui questa operazione di riduzione del capitale sociale non varia in senso assoluto il patrimonio netto. D'altro canto costituisce una buona riserva nel momento in cui questa società dovesse avere delle perdite e la riserva indisponibile può essere utilizzata a ricostituzione del capitale sociale.

Il secondo passaggio è la ricreazione e l'aumento di capitale sociale che riguarda per esempio il Comune di Lecco. Altri Comuni hanno già tutti i beni strumentali in Idrolario, il Comune di Lecco ha poco o nulla. Viene attribuito in modo tecnico un valore nominale all'azione e un sovrapprezzo dell'azione. Il sovrapprezzo è un criterio tecnico che serve a equiparare chi aveva già conferito ed è stato riportato in riserva, cioè a fare un po' di giustizia, chi aveva già conferito aveva 20 milioni di capitale ma una riduzione del valore delle quote. Allora il sovrapprezzo va a costituire parimenti la riserva indisponibile per evitare che chi entra abbia più teoriche quote, teoriche perché poi vengono distribuite in modo diverso, per cui si ha una costituzione, si arriva con 16 milioni di euro a riportare a 20 milioni di euro il capitale sociale, la parte eccedente ovvero il sovrapprezzo va a costituire una riserva di sovrapprezzo che rimane sempre nel capitale della Idrolario.

Alla fine credo che arriveremo ad avere una società con un patrimonio netto di 73 milioni di euro teorico, perché va fatta ancora la perizia finale, e con un capitale sociale accertato di 20 milioni di euro.

Cosa farà questa società quando verranno contrattualizzati almeno 65 Comuni che come noi stasera non andranno domani a firmare il conferimento, ma domani andranno a dire all'ATO che il Comune ha accettato il regolamento di conferimento. In questa prima fase, alla data di oggi 35 Comuni dell'autorità d'ambito hanno deliberato come noi stasera questo aumento di capitale sociale e il titolo del Sindaco a conferire i beni a Idrolario, altri 5 lo faranno entro settimana prossima. Alcuni, cioè gli altri 25 sono bloccati, si ritiene quasi tutti per motivi elettorali perché è scaduto il termine del 23 aprile, questo tipo di delibera non può essere considerata una delibera di normale amministrazione, per cui ci sono i 45 giorni che impediscono a determinati Comuni di deliberare. Noi in questo momento abbiamo il 5,77, il Comune proprio in forza degli alti conferimenti che ha più quote azionarie in questo momento è il Comune di Merate.

Fatto questo passaggio, è un passaggio essenziale, aumento di capitale non proporzionale per aprire a quei Comuni che non sono attualmente soci di Idrolario l'opportunità di partecipare all'aumento di capitale e conferire, quindi arrivare a costituire ove la volontà di tutti ci fosse in pienezza almeno i 2/3, si spera a questo punto i 90 Comuni dell'autorità d'ambito con la società patrimoniale.

Se il Comune non conferisse questi beni cosa succede? Se sono almeno 65 comunque l'autorità d'ambito ha titolo a contrattualizzare tutto l'ambito e comunque verrebbero questi beni gestiti, anche quelli del Comune di Lecco se non li conferisse, dalla Idrolario.

Questo è lo schema dell'operazione, se avete bisogno di altri chiarimenti sono disponibile a darli. L'unica cosa è che parte dalla fusione questa situazione, ma in questo momento è una cosa secondo me completamente diversa.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore Parolari. Anche se lui l'ha già fatto presente e precisato, io ribadisco che nella conferenza Capigruppo che abbiamo fatto prima dell'inizio del Consiglio abbiamo deciso di presentare il provvedimento già emendato, così come l'ha illustrato l'Assessore. Poi è stato presentato un ordine del giorno durante la seduta dal Consigliere Quintini, a firma dei Consiglieri Quintini e Colombo. L'ordine del giorno è presentato ai sensi dell'art. 60 del regolamento vigente. Su questo io faccio una precisazione, io recepisco secondo quelle che sono le mie facoltà l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Quintini, quindi vi stiamo distribuendo una copia e lo porremo in votazione al termine del dibattito. Però invito il Consigliere Quintini e così anche i colleghi a non abusare della possibilità offerta dal regolamento di presentare ordini del giorno durante la seduta, che sono difficilmente esaminabili da me e dal Segretario generale che mi dà il supporto tecnico. Non sono funzionali anche rispetto ai colleghi che devono valutarli in un tempo contenuto. Quindi invito a presentare ordini del giorno così complessi per tempo, possibilmente anticipatamente depositandoli per l'iscrizione.

Altra cosa, anche sull'ammissibilità di questo ordine del giorno abbiamo qualche dubbio, visto che al comma 1 dell'art. 60 si dice che non possono essere ammessi ordini del giorno per la cui adozione siano prescritti pareri previsti dalla legge. Ora, in questo ordine del giorno c'è una parte di deliberato che richiede la posticipazione della delibera che stiamo trattando, c'è una parte però del deliberato dove si fanno delle proposte e su queste proposte andrebbero acquisiti eventualmente i pareri di regolarità tecnica e contabile, e andrebbe sostenuta la proposta da questi pareri tecnici.

Quindi io ho dei dubbi sull'ammissibilità, nel dubbio ammetto l'ordine del giorno con queste riserve che vi ho appena fatto presente. Quindi l'avete tutti, lo porremo in votazione al termine del dibattito. Apriamo il dibattito. Anche sui termini previsti dall'ordine del giorno sono termini assolutamente inattuabili perché si fa richiesta entro il 30 aprile, e oggi chiaramente siamo di fatto già al termine del mese di aprile, quindi non sarebbe attuabile neanche dal punto di vista cronologico questo ordine del giorno.

Io apro il dibattito, do facoltà al Consigliere Quintini durante il suo intervento di illustrare brevemente l'ordine del giorno che ha presentato se lo ritiene opportuno, in questo momento oppure al termine del dibattito, come preferisce.

CONSIGLIERE QUINTINI WALTER

Visto che avete consegnato giustamente adesso le fotocopie, vediamo al termine del dibattito, almeno do la possibilità ai Consiglieri di leggerlo tranquillamente.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sì, lo presenterà al termine del dibattito, sono d'accordo Consigliere Quintini. Il dibattito è aperto.

L'ordine del giorno riprende quello già iscritto, quindi ai sensi del regolamento può essere a sua volta iscritto e chiede di posticipare la delibera in oggetto. Quindi lo voteremo al termine del dibattito, prima di passare chiaramente alla fase di votazione della delibera che stiamo trattando. Però io ho fatto queste riserve di ammissibilità, di fatto ammettendolo do al Consiglio Comunale mandato di decidere. Di fatto il Consiglio è sovrano, quindi chiedo anche ai colleghi con il loro voto di esprimere un parere sull'ammissibilità perché né io né il Segretario su alcuni punti possiamo sciogliere le riserve. E' l'art. 60 del regolamento, se volete una copia del regolamento venite qui, ve la posso consegnare.

Vi leggo l'art. 60 del regolamento, in particolare il comma 5:

- Ciascun Consigliere può inoltre presentare ordini del giorno relativi ad argomenti inseriti nell'ordine del giorno della seduta, depositandoli sul banco della Presidenza prima che la discussione in merito sia dichiarata chiusa. In tale ipotesi, i documenti sono posti in votazione al termine del dibattito. Sulla loro ammissibilità e proponibilità decide il Presidente.

Questo è quello che recita il comma 5. In particolare poi il comma 1 dice:

- L'ordine del giorno consiste in una espressione di intenti e di volontà da parte del Consiglio Comunale, in una richiesta di interventi e comportamenti da parte di enti, organi istituzionali relativamente a fatti e situazioni di carattere politico o amministrativo generale. Gli ordini del giorno non possono concludersi in provvedimenti per la cui adozione siano prescritti i pareri previsti dalla legge.

Qui abbiamo un dubbio, perché l'ordine del giorno chiede in una parte di posticipare la delibera che stiamo trattando, e su questo non servono pareri, sarebbe corretto. Però c'è una parte del deliberato contenuto nell'ordine del giorno che chiede invece di dare mandato al Sindaco di portare determinate istanze dinanzi alla conferenza d'ambito, e su questo servirebbero evidentemente dei pareri. Quindi l'ordine del giorno in una parte sarebbe inammissibile. Io chiedo al Segretario generale di esprimersi in proposito. Do la parola al Segretario così può confermare quello che ho appena detto. L'ordine del giorno chiede di non deliberare oggi. Prego Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

No, avevo chiesto chiarimento sul regolamento perché non l'avevo ben presente ma è abbastanza simile, in questo caso almeno, forse l'unico al regolamento del Consiglio Regionale. Gli ordini del giorno non possono chiedere di deliberare, gli ordini del giorno invitano, inoltrano istanza, ma non può un ordine del giorno presentato dal Consigliere in questa fase, che è quella giusta, prima delle dichiarazioni di voto, chiedere di deliberare. Questo è un ordine del giorno da iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio, non è l'ordine del giorno che presuppone o auspica della azioni successiva all'approvazione dell'ordine del giorno che è iscritto ed è in trattazione e che si vota. Non vorrei fare confusione, secondo me non è assolutamente ammissibile. Non sto entrando nel merito di quello che viene chiesto, sto entrando proprio nel giudizio di quella che è l'ammissibilità o meno dell'ordine del giorno. Non è ammissibile proprio come testo, non può chiedere un ordine del giorno presentato da un Consigliere di deliberare. Gli ordini del giorno in questa fase invitano la Giunta a..., invitano il Consiglio a inoltrare, fare, dire, non so azioni successive, ma non a deliberare. Allora dovrebbe seguire tutti quelli che sono gli iter di tutte le altre delibere, passaggio in commissione e tutto quello che vogliamo aggiungere.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Scusi Consigliere De Capitani però, prendendo letteralmente quello che dice il nostro regolamento, l'ordine del giorno consiste in una espressione di intenti o di volontà da parte del Consiglio. Poi come diceva lei giustamente, l'ordine del giorno delibera di rinviare o delibera di dare mandato, quindi contiene una istanza. Nel primo punto il Segretario generale

conviene con me che non è richiesto alcun supporto tecnico, quindi non servono pareri. Sul secondo punto invece c'è un deliberato che richiede una vera e propria azione da parte dell'ente che dovrebbe essere supportata poi dai pareri. Quindi la seconda parte è a nostro avviso inammissibile, mentre la prima parte potrebbe essere ammissibile. Quindi il Consigliere Quintini potrebbe a questo punto riformulare il suo ordine del giorno, però do la parola al Segretario generale che ci darà le indicazioni del caso dal punto di vista tecnico.

SEGRETARIO GENERALE

Basterebbe proporre il rinvio, perché così come formulato l'ordine del giorno non è sicuramente accettabile.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Basterebbe eliminare il comma 2 del deliberato e mantenere il comma 1. Quindi chiaramente diventerebbe una richiesta di rinvio.

CONSIGLIERE QUINTINI WALTER

Nel mio ordine del giorno il succo era di rinviare ogni decisione in ordine alla proposta di deliberazione per le motivazioni che sono scritte.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Fermo restando che in caso di rinvio lei potrebbe poi presentare un ordine del giorno dove sostanzia la richiesta che oggi andiamo ad eliminare, supportata in questo caso dai pareri necessari.

CONSIGLIERE QUINTINI WALTER

Sì, è così.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Emendiamo l'ordine del giorno che lei ha presentato e viene eliminato il secondo punto.

Quindi eliminiamo il secondo punto dell'ordine del giorno che ha presentato, manteniamo il primo punto dove c'è la richiesta di rinvio. D'accordo?

CONSIGLIERE QUINTINI WALTER

Esatto!

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Quindi procediamo con il dibattito sull'ordine del giorno. Procediamo con il dibattito sul punto che stiamo trattando iscritto all'ordine del giorno. L'ordine del giorno presentato dal Consigliere Quintini verrà presentato e votato al termine del dibattito.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Scusi Presidente, per mozione d'ordine. Se ho capito bene, c'è un ordine del giorno che chiede di rinviare. Allora, se dovessimo votare sì rinviamo, non andiamo in discussione del punto all'ordine del giorno. Quindi forse è meglio prima discutere il primo punto dell'ordine del giorno del Consigliere Quintini, perché qualora rinviassimo la discussione successiva non ha ragione d'essere.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Se la mozione d'ordine che lei ha proposto non ha interventi contrari l'accettiamo, viene accolta. Mi sembra opportuno però chiaramente rispetto al regolamento la mozione

d'ordine se non ci sono interventi contrari, primo fra tutti quello del proponente dell'ordine del giorno, andiamo a presentare immediatamente l'ordine del giorno e poi lo poniamo in votazione. Quindi la parola al Consigliere Quintini.

CONSIGLIERE QUINTINI WALTER

Grazie. Visto la proposta di deliberazione in oggetto e considerate le modifiche apportate alla L.R. 26/2003, con la L.R. 1/2009 ...Lo do per letto?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Lo diamo per letto.

CONSIGLIERE QUINTINI WALTER

Per le motivazioni, come gruppo consiliare di Rifondazione chiediamo di rinviare ogni decisione della delibera.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Quintini. A questo punto poniamo in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Quintini. Possiamo al limite concedere delle brevi dichiarazioni di voto, però non facciamo dibattito. Va bene, prego Consigliere Mazzoleni.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Siccome vi siete lamentati che non avevate letto giustamente, anch'io mi sarei lamentato che non l'ho letto in anticipo, il Consigliere voleva leggerlo per voi e l'avete aggredito. Tutto qua, d'accordo.

Per esprimere questo mio punto di vista, che l'obiettivo di questa delibera è strumentale, concordo con la definizione che ha dato l'Assessore nella presentazione. Strumentale nel senso per creare, conferire alla società che ora esiste solo di nome tutto il patrimonio con il quale potrebbe innanzitutto adempiere ai compiti di legge, cioè quello della gestione del ciclo idrico integrato, delle reti, ed eventualmente in base alla normativa recentemente approvata, la legge 1 della Regione Lombardia, eventualmente assolvere anche il compito di erogatore.

Per queste motivazioni però per questa seconda ipotesi è necessaria una serie di valutazioni che ancora non sono state fatte dall'ATO e che evidentemente non si possono risolvere in un dibattito su una mozione presentata su una delibera all'ordine del giorno di questo Comune.

Visto che l'obiettivo di questa delibera è quello di conferire il contenuto ad un contenitore che c'è attualmente, lo traduco in un linguaggio un po' troppo colloquiale, mi scuso per il gergo, anche perché in futuro questo contenitore possa svolgere quanto si è detto e a quanto tutto sommato rientra nel punto 2 poi stralciato della proposta del Consigliere Quintini, ritengo che la delibera debba essere approvata. Quindi non faccio questioni se venga approvata oggi, domani o dopodomani, siccome va approvata io l'approverei oggi e quindi sarei contrario al rinvio. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Mazzoleni Martino. La parola al Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie Presidente. Alcune brevi considerazioni, anche perché il tempo per leggerlo è stato veramente poco. Credo anch'io che la presentazione di questo ordine del giorno è anche strumentale, visto che poi se non sbaglio, stando a quanto letto sui giornali l'accordo fra Rifondazione Comunista e il centrosinistra si è spaccato proprio su questa questione

dell'acqua, visto che poi il centrosinistra aveva una posizione insieme a tutti gli altri Sindaci e Rifondazione aveva una posizione completamente diversa, che poi è espressa anche in questo ordine del giorno.

Questo ordine del giorno tra l'altro tratta tematiche che non possiamo esaurire chiaramente questa sera, né tanto meno possiamo dare mandato al Sindaco comunque di imporre una linea all'interno dell'assemblea dell'ATO. E' chiaro che poi anch'io sono per la gestione del servizio che rimanga in capo alla società, però io credo che queste siano valutazioni che comunque debbano essere fatte in quella sede, non all'interno del Consiglio Comunale, anche perché altrimenti si prendono delle posizioni, visto che il lavoro per cercare di creare questa società è stato difficile, laborioso, gli amministratori stessi sono andati al di là delle differenze politiche fra centrodestra e centrosinistra, credo che poi quella sia la sede, non la sede del Consiglio Comunale di Lecco. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pasquini. Non abbiamo altri interventi per dichiarazioni di voto, quindi possiamo porre in votazione l'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio pone ora in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Quintini, ottenendo il seguente risultato:

Votanti: n. 30

Favorevoli: n. 1 - Quintini

Contrari: n. 29 – Andreoli, Beretta, Bernardo, Bezzi, Boscagli, Buizza, Caravia, Cereda, De Capitani, Erba, Faggi G., Invernizzi, Locatelli, Manzini, Marelli, Martini, Mauri, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Miceli, Nava, Pietrobelli, Pogliani, Romeo, Sindaco Faggi, Sorrentino, Tavola, Valsecchi e Zamperini.

Astenuti: nessuno

L'ordine del giorno viene respinto a maggioranza.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

A questo punto procediamo con la discussione sul provvedimento che stiamo discutendo, quindi il dibattito prosegue. Prego i Consiglieri che volessero prenotarsi di farlo. Non ci sono interventi prenotati, quindi se l'Assessore non ha nulla da aggiungere, possiamo ... Consigliere Angelibusi lei si è prenotato per dichiarazione di voto? Interviene per dichiarazione di voto Consigliere Angelibusi?

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Sì, se siamo in dichiarazione di voto intervengo per dichiarazione di voto sul provvedimento di delibera.

Esprimendo un parere favorevole alla delibera, vorrei riportare alcune considerazioni che sono state fatte in commissione e che secondo me rendono bene il senso di questa deliberazione. Cioè, al di là delle questioni più prettamente tecniche su cui hanno lavorato le persone che dovrebbero saperne, quindi aver trovato le soluzioni migliori per garantire ai cittadini il fatto che un servizio fondamentale come quello della distribuzione dell'acqua sia da un lato garantito e dall'altro mantenga la possibilità di un'accessibilità il più semplice ed economico possibile, l'importanza secondo me di questa deliberazione è che si arrivi a ragionare su questi temi in termini dimensionali più ampi rispetto a quelli dei singoli Comuni, perché un'economia di scala di livello almeno provinciale dovrebbe dare la garanzia che si possa appunto garantire il servizio e anche mantenere l'accessibilità a livello

più economico possibile. Quando dico più economico possibile non parlo solo della possibilità che sia il prezzo più basso possibile, ma che ci sia una gestione di questa risorsa la più oculata possibile, perché non è solo una questione di quanto costa al metro cubo l'acqua, ma è anche una questione di una risorsa strategica per il futuro, quindi la gestione di questa risorsa deve essere valutata in termini di interesse il più generale possibile. Quindi che il singolo Comune operi non è opportuno secondo me, ma è meglio che quantomeno sia un ambito provinciale a lavorarci.

La seconda cosa che volevo sottolineare, così come dice la delibera stessa e anche il regolamento che ne consegue, la possibilità che la distribuzione sia diretta non è preclusa, anzi da quanto si è capito è nelle intenzioni di coloro, quindi i Comuni interessati, che vanno a sottoscrivere questa delibera. Quindi io non ho preclusioni ideologiche sulla distribuzione, ho una preferenza e questa preferenza mi sembra che in qualche modo venga garantita. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Angelibusi. La parola al Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

E' qualche simpaticone che fa gli scherzi Presidente, scusi.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Zamperini. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Per dichiarare voto favorevole da parte del gruppo della Lega Nord sull'argomento che comunque è un argomento in progress, come si dice, perché anche la stessa Regione con delle norme alle volte modificatrici di quelle precedenti, non sempre ha avuto un percorso lineare nell'interpretazione del ruolo pubblico dell'acqua. Adesso si è aperta con la legge 1 di questa ... E' una possibilità che ho visto piuttosto contrastata da parte posso dire della componente del PD in Provincia, perché ho assistito anche a una scena madre fra il Presidente della Provincia e alcuni contestatori della linea di indirizzo della Provincia. Contestatori penso appartenenti all'area più di sinistra.

Devo dire al collega Quintini che il fatto che non sia stato oggi spostato o come lei richiedeva rinviata la trattazione e non approvato il suo ordine del giorno, non preclude la possibilità in futuro che quello che lei richiedeva nel punto 2 non ammissibile possa essere fatto, perché la legge 1 dà questa possibilità, saranno poi gli enti interessati a verificare se sarà attuabile o meno sul territorio. Fra l'altro ricordo che su questo argomento c'era una richiesta ormai arrivata quasi a compimento di un referendum abrogativo della legge 26, presentata da 144 Comuni della Regione Lombardia, Sindaci della Regione Lombardia, che è stato poi motivo della modifica della legge. Ricordo che in aula questa modifica è stata approvata dalla totalità dei Consiglieri. Quindi c'è la percezione di un argomento comunque sensibile, che è quello del trattamento dell'acqua.

Io continuo a pensare, ma la dichiarazione in questo caso del mio movimento o partito, o meno non di tutto perché ci sono pareri contrastanti, che bisogna modificare le leggi costitutive che hanno portato ai provvedimenti a livello regionale, dall'indirizzo europeo alla legge Galli del 94 se non ricordo male. Ripeto e risottolineo questa è una dichiarazione non personale solo mia, ma di chi la pensa in questo modo, stabilire che l'acqua non è assolutamente un bene commerciabile paragonabile ad altri beni. Non si parla di ghiaia, non si parla di altri beni che sono commerciabili. L'acqua ha un valore di per sé. Poi, come riuscire a tutelare quelli che sono i diritti dell'uso pubblico dell'acqua con quelle

che sono le questioni di carattere più strettamente commerciale, quello fa parte del dibattito che è in corso.

Comunque sulla votazione di merito siamo favorevoli.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Per dire che il Partito Democratico, il PD non è assolutamente contrario all'ipotesi di una gestione in house, c'è un documento ufficiale se qualche Consigliere vuole conoscerlo. Perché abbiamo votato contro la proposta di Rifondazione e votiamo a favore di questo documento? Perché la proposta di Rifondazione era semplicemente un rinvio, noi abbiamo percepito e percepiamo che chi ha responsabilità di amministrare i Comuni, soprattutto i piccoli Comuni, hanno anche urgenza di decidere, di rendere operativo il procedimento di gestione. E abbiamo anche la consapevolezza che così come è articolata la legge regionale, che consente è vero la gestione in house, ma prevede tutta una procedura di verifica per dimostrare che questa è più economica, per cui i tempi rispetto alle esigenze degli amministratori sono eccessivamente lunghi.

Allora, siccome questa delibera comunque non fa una scelta fra house o messa a bando, ma è un passo avanti necessario per andare a finalmente dare una gestione coordinata su tutto il territorio del bene comune acqua. Ecco perché il nostro è un voto a favore, ripeto senza nessuna preclusione, anzi il documento del PD, la posizione del PD è di impegnare i propri amministratori all'interno dell'ATO a verificare in ogni caso tutte le possibilità che la legge apre per una gestione in house, ovviamente senza fermare il mondo, perché il mondo deve andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Marelli. Abbiamo esaurito le dichiarazioni di voto, quindi possiamo porre in votazione il provvedimento.

Il Presidente del Consiglio pone ora in votazione la proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“Conferimento di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali relative al servizio idrico integrato nella società “Idrolario srl”, ai sensi dell’art. 113 del D.Lgs. 267/2000 e dell’art. 49 della L.R. 26/2003”*, ottenendo il seguente risultato:

Favorevoli: n. 31

Contrari: n. 1 – Quintini

Astenuti: n. 1 – Pogliani

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza la deliberazione.

* * *

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, ottenendo i seguenti risultati:

Favorevoli: n. 31

Contrari: n. 1 – Quintini

Astenuti: n. 1 – Pogliani

Il Presidente proclama l'esito della votazione: la deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso:

1) che il Comune di Lecco è socio della società "Idrolario S.r.l." con sede in Valmadrera, via Rio Torto numero 35, codice fiscale 03161650134, col capitale sociale di euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero) interamente versato, società a capitale interamente pubblico, non cedibile, costituita ai sensi dell'art. 49 comma 2 e dell'art. 2 commi 1, 2 e 4 della Legge Regionale della Lombardia 26/2003 e s.m.i. per scissione parziale non proporzionale della società (scissa) "Lario reti holding S.p.A." con sede in Lecco, avente per oggetto sociale: *"la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio idrico integrato all'interno del territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Lecco"* (art. 3 punto 2 primo alinea del vigente statuto sociale), società di cui attualmente detiene partecipazione pari a nominali euro 1.154.300,00 corrispondenti al 5,77% (cinque/77 per cento - arrotondato alla seconda cifra decimale) del capitale sociale predetto;

2) che per l'affidamento della gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio idrico integrato (di seguito "s.i.i.") dell'Ambito Territoriale Ottimale predetto (di seguito "ATO"), ai sensi del citato art. 49 L.R.26/2003, la società "Idrolario S.r.l.", unica a livello d'Ambito, deve essere (come attualmente è) partecipata da almeno i 2/3 (due terzi) del numero totale dei Comuni dell'Ambito, e ciò *"mediante conferimento della proprietà delle reti, degli impianti, delle altre dotazioni patrimoniali"* (comma 2);

3) che il Comune di Lecco è attualmente ancora proprietario di reti, impianti ed altre predette dotazioni di seguito indicate per unità di misura:

- . acquedotto: 131.000
- . fognatura: 182.000
- . depurazione: 0

il tutto come risulta dalla documentazione trasmessa ed oggi agli atti dell'Autorità d'Ambito (A.ATO), salvo approssimazioni in dipendenza di errori di misura (comunque non rilevanti) e/o per fatti sopravvenuti dal tempo della rilevazione dei relativi dati;

che il Comune di Lecco intende conferire anche la parte degli impianti di acquedotto esistente ai "Piani Resinelli" per la quota insistente nel proprio confine amm.vo non appena concluso l'iter di cessione a favore dei comuni interessati da parte della Comunità Montana del Lario Orientale (proprietaria dell'acquedotto) come risulta dalla deliberazione dell'Assemblea Comunitaria n. 9 in data 18/03/2008 allegata al presente atto (all. 1);

che il comune di Lecco intende altresì conferire la parte di impianti di acquedotto (attualmente non demaniale ma ricadente su terreni di proprietà comunale) all'interno del proprio confine amm.vo sito in località Piani d'Erna, non appena definito l'iter di cessione al comune da parte degli attuali gestori;

4) che per l'affidamento della gestione del s.i.i. si rende dunque necessario conferire nella società già partecipata i beni Comunali suindicati in tempo utile, onde consentire - tra l'altro - all'A.ATO di effettuare il riconoscimento previsto dalla legge;

5) che già in sede di Conferenze d'Ambito in data 23 aprile 2007 e successivamente in data 16 dicembre 2008 (come da verbali di deliberazione nn.32 e 48) sono state proposte e approvate, per

quanto di competenza, soluzioni e scelte tecniche e regolamentative per l'attuazione dell'operazione di conferimento in programma, che sono confluite in apposito "Regolamento di Conferimento", che si allega alla presente (all. 2), il quale - fra l'altro - ha indicato come metodo equo ed omogeneo di valutazione dei cespiti strumentali:

- per acquedotto e fognatura, la metratura,
- per depurazione, gli abitanti equivalenti;

- 6) che pertanto, in base al metodo suindicato, il valore equivalente del patrimonio idrico ancora di proprietà del Comune di Lecco, da conferire alla società "Idrolario S.r.l." ammonta a complessivi euro 4.819.000,00;
- 7) che il predetto "Regolamento di Conferimento" ha altresì individuato il criterio obiettivo, omogeneo e condiviso, di carattere reddituale e non patrimoniale, basato sulla media ponderata fra il numero di residenti ed i volumi contabilizzati (alla data presa come riferimento) nei singoli Comuni compresi nell'ATO, quale parametro ordinatore per stabilire la misura (percentuale) delle partecipazioni dei singoli predetti Comuni alla società che, previo affidamento, gestirà il servizio (di seguito, per brevità di esposizione, "società gerente"), il tutto come risulta dalla tabella (Allegato B - "Riallineamento delle quote") facente parte del suddetto Regolamento, ribadendosi che trattasi di criterio "omogeneo", in quanto diretto ad evitare gli impatti negativi che valutazioni patrimoniali effettuate con criteri non omogenei potrebbero avere sulla tariffa;
- 8) che in applicazione di tali criteri il Comune di Lecco, all'esito definitivo dei conferimenti dell'intero patrimonio idrico a servizio dell'ATO, risulterà titolare di partecipazione pari al 14,71 % (quattordici/71 per cento) del capitale sociale nominale che risulterà far capo alla società "Idrolario S.r.l.");
- 9) che il Consiglio di Amministrazione della società "Idrolario S.r.l.":
- ha condiviso e condivide i criteri suddetti per la valutazione equitativa dei beni relativi al servizio idrico in parola ed ha stabilito i seguenti valori equivalenti per unità di misura:
 - per acquedotto: euro 9,00 per mt. (metro lineare);
 - per fognatura: euro 20,00 per mt. (metro lineare);
 - per depurazione: euro 47,00 per abitante equivalente;
 - ha condiviso e condivide altresì i criteri omogenei di determinazione delle misure di partecipazione alla società che gestirà (ottenuto l'affidamento) il servizio, ed inoltre ha già prima d'ora determinato le modalità procedurali per il conseguimento degli obiettivi - fermi ed indiscutibili - approvati in sede di Conferenza d'Ambito, il tutto come compiutamente risulta illustrato nella relazione dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 02/04/2009, che si allega alla presente, con precisazione che le modalità del procedimento sono state successivamente condivise dal Comitato ristretto dell'A.ATO giusta nota scritta in data 09/04/2009 prot. 17877;
- 10) che, precisamente, a risultanze della predetta relazione del Consiglio di Amministrazione della società "Idrolario S.r.l.", occorre, per il buon fine della già approvata operazione, che l'Assemblea dei soci della società conferitaria, di cui il Comune è parte, deliberi:
- la riduzione del capitale sociale dagli attuali euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero) ad euro 4.000.000,00 (quattromilioni virgola zero zero) mediante appostamento di apposita riserva non disponibile;
 - l'aumento successivo (subordinatamente all'efficacia della predetta riduzione), del capitale sociale come sopra ridotto nuovamente ad euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero), e cioè per nominali euro 16.000.000,00 (sedecimilioni virgola zero zero), da liberare

integralmente mediante conferimento (come per obiettivo indicato dalla legge) in natura, da parte dei singoli Comuni compresi nell'Ambito, già soci della società conferitaria e terzi;

- 11) che l'aumento di capitale in parola, in ragione dell'obiettivo indicato dalla legge regionale (acquisizione del patrimonio idrico di tutti i Comuni dell'Ambito) non potrà essere offerto in opzione ai singoli attuali Comuni soci proporzionalmente alle quote da essi detenute;
- 12) che inoltre l'aumento di capitale, al fine di conseguire il risultato già approvato in sede di Conferenza d'Ambito (sulle misure finali di partecipazione dei singoli Comuni alla società conferitaria - riallineamento quote: citato Allegato B al Regolamento di Conferimento), potrà essere offerto ai Comuni dell'ATO solo con sovrapprezzo, il quale verrà a costituire riserva indisponibile e rappresenterà l'eccedenza del valore equivalente conferito rispetto all'ammontare nominale delle quote sociali da emettere;
- 13) che i valori dei cespiti da conferire, al di là dei criteri di valutazione indicati dal Regolamento di Conferimento, dovranno comunque formare oggetto di perizia di stima ex art. 2465 del Codice Civile, da parte di esperto o esperti che è in facoltà dei Comuni conferenti (già soci e terzi) nominare, la quale perizia attesterà che il valore dei cespiti in parola è almeno pari a quello (cd. equivalente) ad essi attribuito per la determinazione dell'aumento nominale del capitale sociale e del sovrapprezzo (e quindi che detto valore è almeno pari ad euro 53.000.000,00 - cinquantatremilioni virgola zero zero, cifra che si ottiene secondo i criteri fatti propri dal Regolamento di Conferimento applicando i valori per unità di misura e tipologia di beni determinati dal Consiglio di Amministrazione della società proponente l'aumento, surriferiti);

Ritenuto, pertanto:

- A) di approvare nel suo complesso l'operazione di conferimento di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti il s.i.i., attualmente ancora di proprietà Comunale, nella società conferitaria "Idrolario S.r.l.", ai sensi dell'art. 113 T.U.E.L., dell'art. 49 della Legge Regionale della Lombardia 26/2003 e ferme restando e richiamate le condizioni indicate al punto n. 4 del dispositivo della deliberazione di C.C. n. 88 del 17/12/2008;
- B) di approvare il "Regolamento di Conferimento" adottato in sede di Conferenza d'Ambito in data 16 dicembre 2008 per quanto concerne i criteri di valutazione equivalente dei cespiti da conferire nella società che gestirà, a seguito di affidamento, il servizio;
- C) di approvare altresì il predetto "Regolamento di Conferimento" con riferimento al criterio ordinatore, di tipo reddituale, ivi previsto per la determinazione delle misure (percentuali) di partecipazione dei singoli Comuni compresi nell'ATO alla società unica d'Ambito che gestirà il servizio (media ponderata fra il numero di residenti e i volumi contabilizzati nei singoli Comuni - riallineamento quote - vedasi allegato B al Regolamento di Conferimento in parola);
- D) di approvare quindi, per il buon fine di quanto sopra proposto, il compimento di tutti gli atti endosocietari che si renderanno necessari, come delineati nella relazione del Consiglio di Amministrazione della società conferitaria, qui allegata, costituenti fasi successive concatenate di un unico procedimento finalizzato, e quindi di approvare:
 - la modifica dell'art. 8 del vigente statuto sociale della società conferitaria, nella parte in cui non prevede possa derogarsi la regola della proporzionalità conferimenti/partecipazioni;
 - la riduzione del capitale sociale da euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero) ad euro 4.000.000,00 (quattromilioni virgola zero zero), come indicato in premessa;

- il successivo aumento del capitale sociale come sopra ridotto nuovamente ad euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero), aumento, di tipo scindibile:

da liberare in natura col conferimento dei beni di proprietà di tutti i Comuni dell'Ambito, da offrire in sottoscrizione per diverso ammontare ai singoli Comuni, già soci o non soci, dell'ATO, suoi naturali destinatari, senza diritto dunque ad opzione e con sovrapprezzo, autorizzando quindi il Sindaco pro-tempore o suo delegato a partecipare alle apposite convocande Assemblee dei soci della società "Idrolario S.r.l." per l'espressione del relativo voto favorevole;

E) di autorizzare sin d'ora, ove risultasse del caso e concorrendo tutte le condizioni indicate nei punti precedenti, o tutte le condizioni da essi richiamate, il Responsabile del competente Servizio/Settore a concludere e firmare,

- in esecuzione dell'aumento di capitale che venisse come sopra deliberato, per la parte di esso che verrà offerta in sottoscrizione a codesto Comune,
- sul presupposto del positivo esito della perizia di stima del o degli esperto/i ex art. 2465 del Codice Civile (che attesti essere il valore dei beni da conferire almeno pari a quello ad essi attribuito per la determinazione delle quote nominali da emettere e del sovrapprezzo), il contratto di sottoscrizione con la società conferitaria, il quale solo può determinare e determinerà l'effetto traslativo della proprietà dei beni del Comune relativi al s.i.i. e l'assegnazione a codesto Comune delle quote offerte in aumento del capitale sociale;

F) di prendere atto che a partire dal giorno del riconoscimento della società conferitaria da parte dell'Autorità d'Ambito, i beni e le dotazioni patrimoniali relative al s.i.i. allocate nei territori comunali saranno nella piena disponibilità materiale della società riconosciuta, quand'anche a quella data non fosse ancora stato concluso il predetto contratto di sottoscrizione in esecuzione dell'offerta aumento di capitale sociale.

- Visto l'art. 23-bis della Legge 133/2008 (di conversione del Decreto Legge 112/2008);

- Vista la Legge Regionale della Lombardia 26/2003, come modificata dalla L.R. 18/2006 e dalla L.R. 1/2009;

- Dato atto che nel corso del dibattito i Consiglieri Comunali Quintini e Colombo propongono l'ordine del giorno di cui all'allegato A, che viene posto in votazione per la parte relativa al punto 1 del deliberato, ottenendo i seguenti risultati:

Votazione

Votanti: n. 30

Favorevoli: n. 1 - Quintini

Contrari: n. 29 – Andreoli, Beretta, Bernardo, Bezzi, Boscagli, Buizza, Caravia, Cereda, De Capitani, Erba, Faggi G., Invernizzi, Locatelli, Manzini, Marelli, Martini, Mauri, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Miceli, Nava, Pietrobelli, Pogliani, Romeo, Sindaco Faggi, Sorrentino, Tavola, Valsecchi e Zamperini.

Astenuti: nessuno

Ordine del giorno respinto

- Visto il vigente Statuto Comunale;

- Visto l'art.113 D.Lgs.267/2000;

- Visto l'art. 42 del decreto legislativo 267/2000;
- Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267/2000;
- Con n. 31 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Quintini) e n. 1 astenuto (Pogliani)

DELIBERA

- A)** di approvare nel suo complesso l'operazione di conferimento di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti il s.i.i., attualmente ancora di proprietà Comunale, nella società conferitaria "Idrolario S.r.l.", ai sensi dell'art. 113 T.U.E.L. e dell'art. 49 della Legge Regionale della Lombardia 26/2003 e ferme restando e richiamate le condizioni indicate al punto n. 4 del dispositivo della deliberazione di C.C. n. 88 del 17/12/2008;
- B)** di approvare il "Regolamento di Conferimento" adottato in sede di Conferenza d'Ambito in data 16 dicembre 2008 per quanto concerne i criteri di valutazione equivalente dei cespiti da conferire nella società che gestirà, a seguito di affidamento, il servizio;
- C)** di approvare altresì il predetto "Regolamento di Conferimento" con riferimento al criterio ordinatore, di tipo reddituale, ivi previsto per la determinazione delle misure (percentuali) di partecipazione dei singoli Comuni compresi nell'ATO alla società unica d'Ambito che gestirà il servizio (media ponderata fra il numero di residenti e i volumi contabilizzati nei singoli Comuni - riallineamento quote - vedasi allegato B al Regolamento di Conferimento in parola);
- D)** di approvare quindi, per il buon fine di quanto sopra proposto, il compimento di tutti gli atti endosocietari che si renderanno necessari, come delineati nella relazione del Consiglio di Amministrazione della società conferitaria, qui allegata, costituenti fasi successive concatenate di un unico procedimento finalizzato, e quindi di approvare:
- la modifica dell'art. 8 del vigente statuto sociale della società conferitaria, nella parte in cui non prevede possa derogarsi la regola della proporzionalità conferimenti/partecipazioni;
 - la riduzione del capitale sociale da euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero) ad euro 4.000.000,00 (quattromilioni virgola zero zero), come indicato in premessa;
 - il successivo aumento del capitale sociale come sopra ridotto nuovamente ad euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero), aumento, di tipo scindibile:
 - . da liberare in natura col conferimento dei beni di proprietà di tutti i Comuni dell'Ambito,
 - . da offrire in sottoscrizione per diverso ammontare ai singoli Comuni, già soci o non soci, dell'ATO, suoi naturali destinatari, senza diritto dunque ad opzione e con sovrapprezzo, autorizzando quindi il Sindaco pro-tempore o suo delegato a partecipare alle apposite convocande Assemblee dei soci della società "Idrolario S.r.l." per l'espressione del relativo voto favorevole;
- E)** di autorizzare sin d'ora, ove risultasse del caso e concorrendo tutte le condizioni indicate nei punti precedenti, o tutte le condizioni da essi richiamate, il Responsabile del competente Servizio/Settore a concludere e firmare,
- in esecuzione dell'aumento di capitale che venisse come sopra deliberato, per la parte di esso che verrà offerta in sottoscrizione a codesto Comune,
 - sul presupposto del positivo esito della perizia di stima del o degli esperto/i ex art. 2465 del Codice Civile (che attesti essere il valore dei beni da conferire almeno pari a quello ad essi attribuito per la

determinazione delle quote nominali da emettere e del sovrapprezzo), il contratto di sottoscrizione con la società conferitaria, il quale solo può determinare e determinerà l'effetto traslativo della proprietà dei beni del Comune relativi al s.i.i. e l'assegnazione a codesto Comune delle quote offerte in aumento del capitale sociale;

F) di prendere atto che a partire dal giorno del riconoscimento della società conferitaria da parte dell'Autorità d'Ambito, i beni e le dotazioni patrimoniali relative al s.i.i. allocate nei territori comunali saranno nella piena disponibilità materiale della società riconosciuta, quand'anche a quella data non fosse ancora stato concluso il predetto contratto di sottoscrizione in esecuzione dell'offerta aumento di capitale sociale.

- Indi, stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 31 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Quintini) e n. 1 astenuto (Pogliani)

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

I sottoscritti consiglieri comunali, con riferimento alla proposta di deliberazione ID n. 3826367 in data 24/04/2009 in trattazione, presentano il seguente Ordine del Giorno e ne chiedono la messa in votazione al termine del dibattito così come previsto dall'art. 60 del vigente regolamento del Consiglio comunale

E PER UN INDIRIZZO RELATIVO ALLA
**ORDINE DEL GIORNO PER LA GESTIONE PUBBLICA DELL'ACQUA
IN PROVINCIA DI LECCO**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

Vista la proposta di deliberazione ID n. 3826367 in data 29/04/2009 avente ad oggetto “ Conferimento di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali relative al servizio idrico integrato alla società “Idrolario Srl”, attualmente ancora di proprietà comunale, ai sensi dell’art. 113 del D.Lgs (TUEL) e della legge regionale Lombardia 26/2003 (Titolo V – in particolare art.49)

Considerato

Le modifiche apportate alla Legge Regionale 26/2003 con la Legge Regionale 1/2009 consentono una strutturale riorganizzazione dei servizi idrici nell’ATO della Provincia di Lecco.

In sintesi la nuova disciplina prevede:

- la possibilità per l’ATO di deliberare la non separazione di fra gestione ed erogazione, tramite una modifica al Piano d’ambito, purché la scelta sia adeguatamente motivata;
- la possibilità di affidare direttamente (quindi senza gara) l’erogazione del servizio all’unica società patrimoniale d’ambito, che sia in possesso di determinate caratteristiche.

In considerazione delle nuove opzioni offerte dalla legislazione regionale, si ritiene che:

- la riunificazione in un unico soggetto, totalmente pubblico, della gestione di reti ed impianti e dell’erogazione del servizio consentirà un miglior servizio all’utenza, evitando quei disservizi inevitabilmente prodotti dalla frammentazione dei vari segmenti di cui si compone il servizio, come dimostrato dall’esempio di altri servizi a rete, ove si è adottata la separazione tra proprietà, gestione, erogazione, vendita;
- i costi gestionali subiranno una riduzione quale logica conseguenza della semplificazione della catena societaria e potrà essere ulteriormente razionalizzata e potenziata la politica delle manutenzioni e degli investimenti;
- il mantenimento della proprietà delle società in capo a soggetti pubblici rappresenterà un’ulteriore garanzia per i cittadini anche sotto il profilo tariffario, posto che le società interamente pubbliche non sono necessariamente destinate alla produzione di utili;
- la situazione economico-finanziaria delle società dei servizi idrici della Provincia di Lecco impone di ricorrere alla opzione della “società unica”, così da beneficiare sin da subito delle economie di scala conseguenti all’accorciamento e semplificazione della catena societaria nel settore dei servizi idrici;
- il Consiglio Provinciale, il 6 novembre 2006, ha già espresso un indirizzo a favore di una gestione/erogazione totalmente pubblica dei servizi idrici nella Provincia di Lecco, tramite l’affidamento diretto “in house”;
- l’indirizzo, già deliberato dal Consiglio Provinciale, trova oggi la possibilità di una concreta attuazione nella opzione offerta dalla riforma della Legge Regionale 26/2003, a favore di una gestione/erogazione totalmente pubblica dei servizi idrici da parte di un’unica società patrimoniale “in house”.

Tutto ciò premesso, in coerenza e continuità con l’indirizzo già espresso dal Consiglio Provinciale di Lecco nella seduta del 6 novembre 2006,

DELIBERA

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 Dlgs. 267/2000

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** si esprime parere:
Favorevole sulla proposta di deliberazione I.D. n. 3826367 del 24/04/09.

Data, 26 aprile 2009

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DOTT. 

DELIBERAZIONE N. 26 DEL 29.04.2009**“RELAZIONE ANNUALE DEL DIFENSORE CIVICO AL CONSIGLIO COMUNALE”****PRESIDENTE MAURI EMANUELE**

Abbiamo qui con noi il Dottor De Riu che invito a prendere posto sui banchi della Giunta. Buonasera Dottor De Riu, si può accomodare sui banchi della Giunta. Mi scuso per l'orario, l'abbiamo lasciata qui ad attendere, però purtroppo erano prioritari gli altri interventi iscritti.

Do la parola al Dottor De Riu per illustrare la relazione annuale che ha presentato e che voi avete già avuto modo di ricevere, l'ho distribuita nell'ultima conferenza Capigruppo.

DOTTOR DE RIU

Vi chiedo scusa, ma preferisco leggere la relazione che voi già avete, e semmai commentarla un pochino. Intanto complimenti per i lavori che fate.

Il sottoscritto Difensore Civico, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 27 del testo attualmente vigente dello statuto comunale, si permette di segnalare quanto segue. La relazione è indirizzata al Consiglio Comunale di Lecco, in persona del Presidente pro tempore e per conoscenza ai consigli circoscrizionali della città.

Attività svolta dal 12.2.2008 al 12.3.2009. L'intervento di questo ufficio è stato richiesto per oltre 50 volte, in alcuni casi – per la verità pochi – anche ripetutamente dalla stessa o dalle stesse persone. Nessuno di questi casi, e questo è importante, ha riguardato le competenze specifiche dell'ufficio. A mio parere infatti l'art. 27 dello statuto prevede la pendenza attuale di un procedimento che deve essere in corso, tanto è vero che è previsto che il cittadino prima di adire l'ufficio del Difensore Civico debba rivolgersi all'ufficio competente. E' vero che il Difensore Civico può intervenire anche d'ufficio, però sinceramente su casi molto generali penso, comunque secondo il mio modestissimo parere, la norma è sotto questo profilo poco chiara.

Mentre non ci sono state richieste di pareri preventivi di legittimità sugli atti soltanto della Giunta o del Consiglio, ma su richiesta di un Consigliere comunale. Secondo sempre il mio modesto parere, questa facoltà e questa norma è di scarsissima attuabilità, nel senso che è superata dalle disposizioni vigenti, per esempio dalle competenze del Segretario comunale che ha già questo stesso potere di esprimere pareri di legittimità eventuale preventiva. Comunque è previsto dall'articolo e quindi ne parlo per questo.

Il rapporto di questo Difensore Civico con le autorità comunali, del Sindaco parlo in particolare, del Presidente del Consiglio, del Segretario del Comune, è stato direi improntato a criteri di rispetto reciproco, è stato ottimo.

Lo stesso è a dirsi per quanto concerne il rapporto con gli uffici comunali, la sistemazione logistica di questo ufficio e il personale specificamente addetto all'ufficio stesso. Mi sono permesso di citare in particolare il Dottor Polano, il Dottor Turilli, che non sono addetti all'ufficio ma la Signora Silvia Rusconi si invece, che poveretta è sempre molto disponibile.

Desidero anche porre in evidenza in proposito che inizialmente avevo chiesto che mi fosse messo a disposizione un personal computer, perché non volevo che mia moglie e i miei figli mettessero il naso nelle cose del Comune, ma mi è stato detto che questo era molto difficile da ottenere. Allora, pur confermando la mia intenzione di devolvere in beneficenza tutto quello che il Comune mi dà, tra l'altro penso che in Abruzzo abbiano bisogno anche delle piccole cifre, quindi avrei deciso di devolvere in Abruzzo questi soldi, senza nessun

vincolo per il mio successore che potrà eventualmente decidere secondo scienza e coscienza a modo suo. Però mi è stato detto di utilizzare il computer fisso che esisteva sul mio tavolo. Non l'ho mai usato, vi dico francamente, anche perché credo che con questo sistema dopo 3 minuti, 5 minuti, il Comune sarebbe stato a conoscenza di atti che secondo me vanno mantenuti riservati. Comunque avevo già deciso pubblicamente di devolvere in beneficenza e lo farò non appena avrò la possibilità di farlo, quindi non appena gli uffici dello Stato mi avranno detto che cosa devo pagare. Ho detratto le spese, nel senso che per esempio questa estate sono venuto un giorno, il 21 agosto per tenere una chiacchierata, per ricevere le persone, sono arrivato il giorno prima e ripartito il giorno dopo. Quel biglietto aereo ho chiesto e ottenuto, me lo sono tenuto perché quello lo defalcherò comunque dalle competenze che mi spetterebbero in teoria. Mi impegno qui in ogni caso a dare a questo Consiglio comunicazione immediata, non appena avrò saputo io stesso, penso a novembre, che cosa mi verrà trattenuto, che cosa dovrò dare allo Stato.

Gli originali delle istanze rivolte all'ufficio e comunque i pareri e i suggerimenti da me dati verranno in ogni caso messi a disposizione del mio successore quando sarà il momento.

Le richieste degli utenti sono state pressoché esclusivamente orientate sugli argomenti più svariati, come se il sottoscritto fosse una specie di difensore di tutti, avvocato di tutti, pagato dal Comune e messo a disposizione dei cittadini. Secondo me non hanno capito molto cosa è il Difensore Civico e quali sono i suoi poteri. Comunque, tant'è. Per esempio è venuta a tenere una conferenza a Lecco il Difensore Civico della Regione Valle d'Aosta che ha detto una cosa secondo me molto importante, lei può giudicare secondo equità, cioè secondo buon senso. A me questo potere purtroppo non è stato dato, secondo me almeno, secondo la mia interpretazione perché l'art. 27 presuppone o la pendenza di un procedimento, oppure la richiesta di un Consigliere comunale. Al di fuori di questi poteri, secondo me, l'art. 27 non prevede altro, quindi nessuno degli interventi richiestimi è stato specifico, nel senso che nessuno ha riguardato questi campi specifici di attività. Comunque a tutti ho suggerito, perché mi parlavano di contratti Aler, di incidenti stradali, di notifiche mai avvenute o avvenute male, ecc., tutte cose che secondo me non rientrano nel campo delle mie competenze specifiche e a tutti ho suggerito di richiedere un intervento del Signor Sindaco, con il quale mi scuso per questo ennesimo fastidio, ma se possibile ho aggiunto dicendo in ogni caso scrivete all'ufficio comunale competente per chiedere notizie sullo stato della pratica, perché questo prevede l'art. 27. Io al di là di questo non potevo andare.

Secondo me, suggerimenti generali, sarebbe opportuno per questa attività che io considero giustissima ed essenziale, il Consiglio Comunale valuterà naturalmente, aumentare le competenze dell'ufficio almeno a quei casi che il Consiglio stesso deciderà volta per volta o una volta per tutte che sia necessario un aumento. Confermare anche formalmente la gratuità dell'intervento, questo è stato messo nell'opuscolo, però secondo me non è stato chiarito abbastanza. Su specifica domanda, ecco qui aggiungerei scritta, l'art. 27 prevede soltanto che possa essere richiesto l'intervento al Difensore Civico, mentre prevede l'istanza scritta all'ufficio comunale competente, volta per volta. Ora, secondo me sarebbe bene che anziché rivolgersi alla Signora Silvia Rusconi che è disponibilissima per carità, ma ci fosse anche un'istanza scritta volta per volta del cittadino residente a Lecco che ritiene di valersi o di adire l'ufficio del Difensore Civico. Secondo me, poi il Consiglio valuterà e deciderà.

Ancora, eliminare la possibilità di richiesta da parte di un Consigliere comunale di pareri preventivi eventuali di legittimità perché, sempre secondo il mio parere modestissimo, tutta questa normativa è superata dalle disposizioni vigenti, in particolare dalle competenze del Segretario comunale. Però ripeto, anche questo lo valuti, non ci sono state richieste in questo senso e probabilmente non ce ne saranno.

Invece secondo me sarebbe importantissimo svolgere un'attività capillare di informazione e diffusione di questo servizio, perché è un servizio per il cittadino, che però

dovrebbe essere fatto attraverso i mass media, attraverso le emittenti locali, i comunicati stampa, cioè quello che volete. Il Comune ha già fatto qualcosa in questo senso e ha già fatto molto, nel senso che ha per esempio predisposto gli opuscoli da distribuire, secondo me hanno già fatto molto però forse bisognerebbe fare qualcosa ancora di più.

Non ci sono relazioni specifiche su argomenti particolari, perché non ne ho ravvisato la necessità. L'art. 27 prevede che in questi casi il Difensore Civico possa semmai fare proposte, suggerimenti, però secondo me basterebbe adottare qualcuno, se non tutti i provvedimenti previsti nel punto precedente, aumentare i poteri in linea di principio ripeto, non lo so, secondo me per quello che riterrete voi naturalmente, anche per non rendermi del tutto inutile perché io vengo due volte la settimana sinceramente a furia di ripetere alla gente "purtroppo io non posso fare niente", vi assicuro che questo è deprimente per chi se lo sente dire e per chi lo deve dire purtroppo. Ma d'altra parte in questo momento secondo me non ho altra scelta.

Quindi non ci sono relazioni specifiche, il servizio comunque ribadisco è essenziale secondo me per la corretta amministrazione della città e sono a vostra disposizione per eventuali chiarimenti, notizie ulteriori, per quello che riterrete insomma. Vi ringrazio molto per l'attenzione con cui mi avete ascoltato. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Ringrazio il Dottor De Riu, do la parola al Signor Sindaco.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Nel ringraziare il Dottor De Riu, Difensore Civico del nostro Comune per questa disamina dell'attività che ha svolto nell'anno a cavallo tra il 2008 e i primi mesi del 2009, io colgo l'occasione per fare un paio di piccole riflessioni.

Ritengo che quello che questa sera il Dottor De Riu ha suggerito, innanzitutto ci ha esplicitato nella sua relazione, vale a dire le competenze ad oggi affidate al Difensore Civico ai sensi dello statuto sono non limitate, ma sono diverse secondo me dalle necessità che lui incontra nelle richieste dei cittadini che si rivolgono a lui. Penso di aver compreso Dottor De Riu, mi smentisca se faccio degli errori. Lo statuto prevede una serie anche di articolate posizioni che il Difensore può prendere, però i cittadini si rivolgono a lui con delle richieste che sono differenti. Sarebbe opportuno secondo me che la commissione preposta valutasse insieme al Difensore Civico, io lo propongo a questo Consiglio poi non so, magari i Capigruppo possono sentirsi, però io personalmente ritengo che sarebbe bene che si confrontasse la commissione competente con il Difensore Dottor De Riu per magari valutare un attimo quella che è la posizione all'interno del nostro statuto, in modo tale da rendere il più efficiente possibile questo servizio.

Ritengo che questo servizio sia efficiente, come lo è ad esempio il protocollo che noi abbiamo stipulato insieme al collegio notarile e che vede già fino alla metà di maggio tutto esaurito in termini di presenze. Per cui, tanto più si riesce a offrire delle situazioni alternative all'interno dell'Amministrazione Comunale ai quali i cittadini possono rivolgersi non solo per giustamente lamentarsi, fare presente, avere dei consigli, farsi indirizzare, farsi aiutare, noi secondo me oggi, alla luce anche di una difficoltà del cittadino perché sicuramente il Dottor De Riu converrà con me che c'è anche una esigenza da parte dei cittadini di essere ascoltati, di essere sentiti, per cui c'è anche questo ruolo. Io proporrei alla commissione competente, insieme al Dottor De Riu, di valutare questa possibilità in modo che questi organismi che noi abbiamo all'interno possano lavorare in piena efficienza. Sono anche un aiuto al Sindaco e sono un aiuto non solo ai cittadini ma anche al Sindaco, perché le cose che vengono fatte osservare dal Difensore Civico al Sindaco danno la possibilità di avere un monitoraggio all'interno di quello che è il lavoro con gli uffici. Se voi guardate, alla fine della relazione del Dottor De Riu, oltre ad aver chiarito quanti sono stati i cittadini,

il motivo e l'ufficio interessato, per cui dà sicuramente al Sindaco e al Direttore generale la possibilità di intervenire là dove c'è inefficienza, là dove c'è il ritardo, per cui è un aiuto e dobbiamo secondo me coglierlo positivamente in questo senso.

Sotto l'aspetto poi della programmazione dell'ufficio, attraverso magari delle istanze che restino agli atti, questo renderebbe ancora di più efficace ed efficiente il ruolo del Difensore Civico quale non ultima spiaggia per il cittadino, assolutamente, quale ruolo di ufficio che insieme all'Amministrazione Comunale concorre a rendere trasparente, efficace ed efficiente un ente.

Grazie Dottor De Riu per la sua relazione.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sì, grazie al Signor Sindaco, ringrazio anch'io il Dottor De Riu per la sua relazione. Devo dire che con il Consigliere Romeo che presiede la commissione competente, la commissione 1° abbiamo già in maniera del tutto informale individuato alcuni aspetti sui quali lavorare. Non ultimo c'è lo statuto che citava il Signor Sindaco e condivido l'art. 27, comma 6, ad esempio diceva Dottor De Riu ha un refuso per cui i controlli preventivi non vengono più effettuati dal Difensore Civico ma dal Segretario generale. Come del resto il regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale è di recente approvazione, in questi mesi lo stiamo testando e stiamo annotando alcuni aspetti che andrebbero poi modificati, questo richiederà certamente un confronto trasversale, come è stato trasversale il lavoro fatto per approvare il regolamento. Ci sono altri regolamenti che andrebbero poi recuperati, ricordo quello per le civiche benemerienze, quello per la presentazione della situazione patrimoniale, tutti regolamenti che in qualche modo sono superati dai tempi o dai fatti. Per cui ci metteremo al lavoro, assieme alla commissione 1° e chiaramente al suo Presidente, per affrontare anche questo percorso. Per quanto riguarda il regolamento lasciamo ancora un po' di tempo, poi cominceremo a modificarlo secondo l'esperienza che stiamo appunto facendo in questi mesi di applicazione del nuovo regolamento.

Quindi ringrazio il Dottor De Riu e la sua relazione chiaramente rimane agli atti, per cui ci potrà confortare nei mesi successivi per quanto dicevo poco fa. Lo possiamo lasciare a questo punto libero, e ne parleremo chiaramente anche con lui, invitandolo nella commissione. Grazie.

protocollo n. 14018 del 24/3/09

COMUNE DI LECCO
allegato alla deliberazione N° 26
in data 24/3/09 dal C.C.

RELAZIONE ANNUALE DEL DIFENSORE CIVICO (marzo 2009)

Lecco, 12 marzo 2009

AL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO (in persona del Presidente "pro tempore")

e p.e.: ai Consigli Circoscrizionali della Città

Il sottoscritto LUCIANO DERIU, Difensore Civico, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 27 del Testo vigente dello Statuto Comunale, si permette di segnalare quanto segue:

ATTIVITA' SVOLTA DAL 12/2/2008 al 12/3/2009:

L'intervento di questo Ufficio è stato richiesto per oltre 50 (cinquanta) volte (in alcuni casi, per la verità molto pochi, ripetutamente dalla/e stessa/e persona/e).

Nessuno di questi casi ha riguardato le competenze specifiche dell' Ufficio (prevedendo il citato art. 27 Statuto. Com., a sommosso parere dello scrivente, la pendenza attuale di un "procedimento amministrativo", e/o la richiesta -ipotesi, peraltro, mai verificatasi- di "pareri preventivi eventuali di legittimità delle deliberazioni della giunta e del consiglio").

Il rapporto di questo Difensore Civico con le Autorità Comunali (Sindaco, Presidente del Consiglio Comunale, Segretario del Comune, ecc.) è stato sempre contraddistinto da criteri di rispetto e stima reciproci.

Lo stesso è a dirsi per quanto concerne il rapporto con gli Uffici comunali, la sistemazione logistica di questo Ufficio e/o il personale a esso specificamente addetto (una citazione particolare meritano sul punto -a modesto parere del sottoscritto- il dott. Flavio Polano, il dott. Nicola Turilli, la sig.ra Silvia Rusconi).

Mi limito a porre in evidenza, in proposito: 1) dopo aver chiesto che mi fosse posto a disposizione un Personal Computer (volevo evitare che mia moglie e o i miei figli potessero venire a conoscenza di cose riservate unicamente al Difensore Civico del Comune di Lecco), a fronte delle "difficoltà" fraposte da Organi di codesto Comune, preferii accettare l'ipotesi di usare il Computer "fisso" esistente sul tavolo del mio ufficio (con il fermo proposito di non utilizzarlo mai, nemmeno in futuro, onde evitare che i miei familiari -o qualsiasi ufficio del Comune- potessero comunque venire a conoscenza di notizie riservate); 2) confermando una decisione già presa pubblicamente, prima di conoscere gli orientamenti dell'Amministrazione in ordine alla mia richiesta di ottenere un Personal Computer, ribadii successivamente per scritto l'intenzione di devolvere in beneficenza -previa deduzione delle spese, delle tasse, ecc.- l'intero importo dei compensi spettantimi; 3) a tale intenzione mi adeguerò senz'altro (dandone immediata comunicazione a codesta Amministrazione), non appena i competenti Uffici dello Stato mi avranno fatto conoscere gli importi da me dovuti, a titolo di imposte e tasse.

Gli originali delle istanze rivolte all' Ufficio e dei provvedimenti (e/o suggerimenti) dati da questo Difensore Civico, saranno comunque e regolarmente posti a disposizione di colui che succederà al sottoscritto nel presente incarico.

Le richieste degli utenti sono state pressoché esclusivamente orientate a richiedere interventi sugli argomenti più svariati (come se il sottoscritto fosse una sorta di "avvocato di tutti", posto gratuitamente dal Comune a disposizione dei cittadini): questioni di condominio, altre relative ai canoni e alle tariffe ALER, al testamento biologico, a incidenti stradali, a contravvenzioni ritenute ingiustamente contestate, a notifiche asseritamente mai e/o male effettuate, ecc.-

A tutti ho suggerito di richiedere l'intervento del Sindaco (se possibile), e comunque di rivolgere un'istanza all'ufficio comunale volta per volta competente, per chiedere eventuali notizie sullo stato della propria pratica (consegnando, sempre e a ciascuno, copia dell'art. 27 Statuto Comunale e spiegando che il singolo caso prospettato esulava dai miei limitati poteri).

SUGGERIMENTI GENERALI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA:

Sarebbe opportuno, a parere del sottoscritto, che il Consiglio Comunale prendesse in esame le seguenti eventualità:

- 1) aumentare le competenze di questo Difensore Civico (estendendole ai casi che il Consiglio stesso riterrà opportuni);
- 2) confermare formalmente la gratuità dell'intervento, su specifica domanda scritta, di questo Ufficio;
- 3) eliminare la possibilità di richiesta, da parte dei consiglieri comunali, di "Controlli preventivi eventuali di legittimità sugli atti della giunta e del consiglio" (la relativa disposizione è superata, a parere del sottoscritto, dalla normativa vigente);
- 4) svolgere una capillare attività di pubblicità e promozione (per esempio: attraverso le Scuole, le Pubbliche Istituzioni, gli Uffici Pubblici in genere, i Mass Media locali, ecc.) dell'esistenza e dell'attività di questo Ufficio.

RELAZIONI SPECIFICHE SU QUESTIONI PARTICOLARI E CONTESTUALI PROPOSTE:

Non si ravvisa la necessità di trasmettere "Relazioni su questioni specifiche": per il miglioramento dell'attività amministrativa sarebbe sufficiente, a parere di chi scrive, l'adozione dei provvedimenti indicati nel paragrafo precedente.

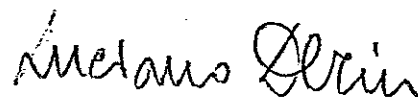
CONSIDERAZIONI FINALI:

Il servizio svolto da questo Ufficio è, a parere del sottoscritto, "essenziale" per il corretto funzionamento dell'attività amministrativa del Comune di Lecco.

Il sottoscritto stesso si dichiara formalmente a disposizione di codesto Consiglio per l'eventuale "diretta illustrazione" della presente Relazione e per quant'altro dovesse apparire utile e/o opportuno.

Lecco, li 12 marzo 2009

IL DIFENSORE CIVICO

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luciano Deriu', written in a cursive style.

(Luciano Deriu)

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI INCONTRI TRA IL DIFENSORE CIVICO E I CITTADINI
PERIODO FEBBRAIO 2008 – MARZO 2009 (aggiornato al 12.03.09)

ANNO 2008

MESE	CITTADINI RICEVUTI	MOTIVO	ENTE INTERESSATO
Febbraio	2	Lamentele	Comune (servizi sociali)
	3	Richieste consiglio faccende private	
Marzo	1	Richiamo	Comune (statuto comunale)
	2	Lamentele	Comune (gestione protocollo)
	1	Contestazione multa	Comune (vigili)
	2	Lamentele	Comune (edilizia privata)
Aprile	5	Richiesta consiglio faccende private	
	2	Contestazione multa	Comune (vigili)
	1	Problema per ritiro patente	Questura
	1	Lamentele	ALER
	3	Contestazione multa	Comune (vigili)
Maggio	2	Richiesta consiglio faccende private	
	2	Parcheggio	Comune (vigili)
	2	Lamentele (già ricevuto a marzo)	Comune (gestione protocollo)
	2	Lamentele	Comune per taglio alberi
Giugno	1	Richiesta consiglio faccende private	
	1	Lamentele	Comune (ambiente)
	2	Lamentele per abuso edilizio	
Agosto	1	Sollecitazioni	Comune (edilizia privata)
	3	Richiesta consiglio faccende private	
Settembre	1	Contestazione multa	Comune (vigili)
	1	Lamentele	ASL
	7	Richiesta consiglio faccende private	
Ottobre	1	Sollecitazioni (lo stesso di agosto)	Comune (edilizia privata)
	2	Pratiche per abuso edilizio	Comune (edilizia privata)
	4	Richiesta consiglio faccende private	
Novembre	1 x 2 volte	Lamentele	Comune (servizi sociali)
	2	Lamentele	Comune (ufficio strade)
	1	Sollecitazioni (lo stesso di agosto e ottobre)	Comune (edilizia privata)
	3	Richiesta parere su legge regionale	ALER
Dicembre	1	Contestazione multa	Comune (vigili)

ANNO 2009

MESE	CITTADINI RICEVUTI	MOTIVO	ENTE INTERESSATO
Gennaio	1	Lamentele e sollecitazioni (lo stesso di novembre)	Comune (servizi sociali)
	1	Contestazione	Comune (ufficio tributi)
	1	Sollecitazioni (lo stesso di agosto, ottobre e novembre)	Comune (edilizia privata)
	1	Lamentele	Comune (ufficio strade)
	1	Richiesta parere	Questioni di edilizia privata
Febbraio	1	Richiesta consiglio cose private	Comune (pulizia centro Bione)
	1	Sollecitazione	Comune (trasporti)
	1	Ringrazia perché ha risolto il problema coi servizi sociali	
Marzo	1	Lamentele	ALER

DELIBERAZIONE N. 27 IN DATA 29.04.2009

**APPROVAZIONI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
16.02.2009, DEL 09.03.2009 E DEL 16 MARZO 2009**

rif. PROPOSTA n. 76/2009

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

- il Presidente deve sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale i verbali relativi alle sedute consiliari del 16 febbraio 2009, 09 marzo e 16 marzo 2009, ai sensi dell'art. 70 del vigente Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;
- i verbali sono stati trasmessi prima della seduta, in copia, ai Signori Consiglieri e posti agli atti del Consiglio, ai sensi del vigente Regolamento;
- il Presidente propone che gli stessi siano dati per letti.

- Rilevato che si ritiene di prescindere dall'acquisizione del parere tecnico-contabile in quanto il presente provvedimento non comporta la rilevazione di aspetti tecnico-contabili;

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **16 febbraio 2009**, ottenendo il seguente risultato:

Votanti n. 26	
Voti favorevoli	n. 26
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità il verbale sopraindicato.

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **09 marzo 2009**, ottenendo il seguente risultato:

Votanti n. 25	
Voti favorevoli	n. 25
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità il verbale sopraindicato.

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **16 marzo 2009**, ottenendo il seguente risultato:

Votanti n. 25	
Voti favorevoli	n. 25
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità il verbale sopraindicato

La seduta di Consiglio termina alle ore 23.00.

Del che si è redatto il presente verbale, comprendente n. 7 argomenti, da n. 21 a n. 27, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Emanuele MAURI



IL SEGRETARIO GENERALE

Vincenzo DEL REGNO

